Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55355 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4379 nuova serie — Fondazione: 1881

ALTRI QUATTORDICI AFRICANI UCCISI DA RAFFICHE DI ARMI AUTOMATICHE

NUOVO BAGNO DI SANGUE NELLA CASBAH DELLA CAPITALE ALGERINA IN RIVOLTA

La guardia repubblicana interviene per allontanare i «paras» dal quartiere musulmano - Nella città prosegue lo sciopero generale - Costernazione e avvilimento fra i nativi - Ferhat Abbas protesta all'O.N.U.

DE GAULLE DEVE ANTICIPARE IL SUO RITORNO IN PATRIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 12

Le Forze armate francesi hanno anche oggi aperto il fuoco sui dimostranti musulmani nella città di Algeri dove già tanto sangue era stato sparso ieri. Secondo fonti ufficiali sono rimasti uccisi oggi 14 musulmani, ma si tratta di cifre che dovranno essere rivedute quando si avranno maggiori particolari e che comunque sono indubbiamente minori di quelle reali. Lo stesso Quartier generale del comandante militare della città sconvolta, generale Crepin ha diramato a breve distanza l'uno dall'altro ben tre comunicati nei quali il numero dei morti è progressivamente salito.

Teatro degli incidenti di oggi sono stati il centro della città, la Casbah e alcuni sobborghi facenti parte della «grande Algeri», ma l'incidente più grave e più cruento si è avuto quando i paracadutisti hanno aperto il fuoco con le armi automatiche contro una folla di musulmani, fra cui numerose donne, che tentavano di uscire dalla Casbah, da ieri circondata da profonde siepi di reticolato.

Nel quartiere di Maison-Carre un folto gruppo di musulmani si è appostato ed ha fermato numerose automobili scacciandone gli occupanti e quindi dandole alle fiamme. Secondo fonti francesi in questo episodio hanno trovato la morte tre europei ma secondo fonti musulmane fino a quando non sono intervenuti i soldati nessun europeo ha subito danni alla persona ed i tre europei morti appartenevano alla guardia repubblicana. Secondo i musulmani essi sono stati colpiti da raffiche sparate dai paracadutisti ma il comando militare ha reso noto che oggi, a differenza di ieri, anche molti musulmani avevano armi da fuoco. Un giovane di diciotto anni, falciato da una raffica di mitra proprio all'ingresso della Casbah dalla parte del mare, impugnava un fucile mitragliatore «Sten».

Questa sera anche in taluni ambienti di «coloni» regna una desolata stupefazione provocata dal tragico bilancio dei morti e dei feriti. Tra ieri ed oggi, infatti, secondo le cifre ufficiali si sono avuti ad Algeri novanta morti e 385 feriti alcuni dei quali molto gravi. Sembra il bilancio di una battaglia e non è che la cronaca, ricapitolata in cifre, di due giornate di dimostrazioni in una città civile del ventesimo secolo.

Mai nei centotrent'anni di storia dell'Algeria dalla occupazione francese in poi un così ingente numero di morti si era avuto ad Algeri od altrove se non nelle feroci repressioni della ribellione ad opera dei reparti militari dell'Esercito «regio» di Carlo Decimo.

Prima di tentare di fare il punto della situazione riteniamo necessario innanzitutto ricordare che con lo «stato di assedio» in pratica instaurato ad Algeri, le autorità hanno imposto una severa censura per espletare la quale un funzionario governativo staziona in permanenza negli uffici della «United Press Internazionale» come in quelli dei giornali e delle altre agenzie di stampa.

Prima di tutto bisogna precisare che senza alcun dubbio le dimostrazioni dei musulmani non ci sarebbero state, o sarebbero state meno vivaci, se non ci fossero state prima le dimostrazioni degli oltranzisti. Tutti gli osservatori, anche quelli per necessità o per tendenza meno obiettivi, sono oggi concordi nel dire che più che dimostrazioni quelle dei musulmani sono «controdimostrazioni».

In secondo luogo bisogna sottolineare che ieri furono i «piedi neri» come i musulmani chiamano i «coloni» a sparare per primi sulla folla musulmana che passava per le strade. L'intervento dei «paras» è avvenuto in un secondo tempo ed è stato durissimo al punto che a Belcourt, ad esempio, lo stesso comandante della «Garde republicaine» ha assicurato ai musulmani la protezione dei suoi uomini.

Ed ora passiamo agli avvenimenti di oggi, al principale dei quali siamo stati personalmente testimoni.

Nella Casbah, proprio sul culmine del colle al quale si abbarbicano in file pressochè ininterrotte le case, era in corso una dimostrazione di musulmani. Nel mercato della frutta e della verdura un gruppo di circa centocinquanta fra giovani e ragazze marciava in circolo agitando le bandiere del Fronte di liberazione nazionale e lanciando grida di «Algeria algerina», «A morte Lagaillarde», «Liberate i prigionieri politici». Sulle terrazze e alle finestre una folla molto numerosa applaudiva, si univa alle grida, lanciava i caratteristici «you - you» di incitamento mentre tutte le stradicciole sboccanti nella piazza nereggiavano di folla. Ad un certo momento noi, come tutti i presenti, udimmo alcune violente esplosioni e tra la folla qualcuno gridò: «Lassù guardate lassù è da quell'elicottero che gettano giù bombe a mano»; poi fu il caos, punteggiato dalle secche raffiche dei mitra, dalle più sorde raffiche delle armi automatiche pesanti.

Era accaduto che un reparto di paracadutisti in assetto di guerra, ricevuto ordine di sciogliere ogni dimostrazione nella Casbah aveva intrapreso una decisa azione per eseguire le istruzioni e per prima cosa aveva aperto il fuoco.

Chiusi con un numeroso gruppo di uomini e di donne abitanti della Casbah in un caffè con le saracinesche abbassate restammo a colloquio con i musulmani per quasi due ore. «Le autorità affermano che le dimostrazioni sono opera di agenti sobillatori appartenenti al Fronte di liberazione, ma non è vero» — ci ha detto un giovane medico musulmano che continuando a parlare curava un ferito da schegge di bomba. «La verità è che tra noi v'è anche chi è disposto a credere a De Gaulle quando dice di voler sentire il nostro parere sul futuro dell'Algeria. E nemmeno a costoro è concesso di parlare, di dimostrare pacificamente, di far sentire la propria voce. Se continua così, De Gaulle non troverà più un solo musulmano che non sia pronto a morire sotto la bandiera tenuta alta da Ferhat Abbas e dal Fronte di liberazione.

Poi otto compagnie di guardie repubblicane, fatti prima allontanare i paracadutisti ed i loro colleghi della Legione straniera da ieri giunti ad Algeri di rinforzo, sono entrate nella Casbah ed in qualche momento sono state perfino applaudite dalla popolazione che vedeva in loro i rappresentanti ed i tutori di una legalità che per quanto «straniera» pure poteva impedire ai «paras» scatenati di riprendere a sparare.

Nel primo pomeriggio la folla si era placata e la bandiera verdi-bianche del FLN erano sparite dalle finestre e dalle terrazze ed il comandante dei tre battaglioni di guardie poteva annunziare: «La calma è tornata nella Casbah».

Al tramonto, due ore prima del coprifuoco, la città di Algeri fuori della Casbah era nuovamente tranquilla anche se qualche scontro, a pugni e sassate si è avuto nei sobborghi fra musulmani ed europei.

Ma la città presenta ancora un tragico quadro a chi ne percorra le vie: vetrine infrante, pavimentazione stradale sconvolta, auto ridotte a fumanti rottami e soprattutto ancora sangue nei punti dove ieri ed oggi sono caduti i dimostranti colpiti dalle raffiche dei paras.

Negli ambienti ufficiali la parola d'ordine è stasera: ottimismo. I funzionari e gli ufficiali responsabili dell'ordine pubblico ritengono che la giornata di domani sarà tranquilla e che il lavoro riprenderà nelle fabbriche e negli uffici. Intanto il Governatore generale ha ordinato il ritiro di tutti i paracadutisti dai posti di blocchi e dalla sorveglianza ai reticolati che chiudono ancora la Casbah in un cerchio di filo spinato. Jacques Coup De Frejac, portavoce ufficiale del Governo, ha dichiarato alla «United Press International» che l'ordine è stato impartito per evitare che la presenza dei paracadutisti sia cagione di nuovo spargimento di sangue. Verso le diciannove una ventina di paracadutisti, nonostante gli ordini severissimi, hanno cercato di oltrepassare i reticolati e penetrare nella Casbah, ma il plotone di zuavi lì di guardia ha impugnato le armi ricacciandoli via con i mitra puntati.

Da Tunisi Ferhat Abbas, Premier del Governo algerino in esilio ha inviato un telegramma a Dag Hammarkjoeld chiedendo che le Nazioni Unite intervengano immediatamente per far cessare lo spargimento di sangue in Algeria.

De Gaulle — che a quanto ha rivelato il Ministro delle Informazioni Pierre Terrenoire, con lui nel viaggio algerino, è stato «profondamente scosso» dagli incidenti — ha visitato oggi le basi dell'Esercito di Ain Arnhat, Telergma, Batna e Biskra. In quest'ultima città, che conta 70.000 abitanti ed è a circa 300 chilometri a sud-est di Algeri, il Presidente si è addentrato, in uniforme da generale, tra la folla musulmana. Non ha fatto alcun pubblico riferimento ai sanguinosi scontri. Ma Pierre Terrenoire ha rivelato che essi lo hanno colpito, e che ha deciso di «trarre la necessaria lezione da tutto quel che ha veduto». Iersera, ha continuato Terrenoire, De Gaulle ha detto ai notabili di aver potuto rilevare, con il suo viaggio, «l'esatta misura della situazione algerina» una frase significativa, dopo quelle piene di fede e di ottimismo dei giorni precedenti.

Stasera sono arrivati a Biskra il delegato generale Jean Crepin e il comandante delle Forze armate in Algeria per informare il Presidente della situazione. Domani De Gaulle visiterà alcune postazioni sulla frontiera tunisina, poi partirà con un aviogetto «Caravelle» per Parigi, dove arriverà per le 19. Si è detto da persone vicine a De Gaulle che egli intenda riferire al Paese, per Radio e TV, subito dopo il ritorno a Parigi. Ma non se ne ha ancora conferma ufficiale.

Alain Raymond

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: un gruppo di musulmani agita la bandiera del FLN durante una manifestazione

L'ATTESA NOMINA NELLA CARICA «CHIAVE» DEGLI S. U.

Kennedy designa Dean Rusk nuovo Segretario di Stato americano

Bowles Vicesegretario - Stevenson Ambasciatore alle Nazioni Unite

Palm Springs, 12

Il neo Presidente John Fitzgerald Kennedy ha annunciato oggi di avere designato Dean Rusk come Segretario di Stato in seno al nuovo Governo.

Kennedy ha anche annunciato la nomina di Adlai Stevenson quale Ambasciatore degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite.

Nel corso della sua conferenza stampa il Presidente eletto Kennedy, ha annunciato una terza nomina, quella di Chester Bowles alla carica di Sottosegretario di Stato.

Dean Rusk è attualmente presidente della «Fondazione Rockefeller» ed è stato, a suo tempo, assistente Segretario di Stato. Rusk si trovava a fianco di Kennedy quando il Presidente eletto ha dato notizia della nomina del nuovo Segretario di Stato, nel corso di una conferenza stampa. Adlai Stevenson e Chester Bowles non erano presenti durante la conferenza stampa.

Dean Rusk, presidente della fondazione Rockefeller, ha già ricoperto importanti incarichi nell'Amministrazione degli Stati Uniti.

Nato il 9 febbraio 1909 nella Georgia, compì i suoi studi ad Atlanta (Georgia) e nel Davidson College, in Carolina, prima di vincere una borsa di studio per Oxford nel 1933. Professore a Oakland, divenne decano della Facoltà nel 1940.

La guerra lo vide in servizio attivo in fanteria e quindi nei servizi d'informazione del Dipartimento della guerra. Successivamente ricoprì la carica di vice Capo di Stato Maggiore nella zona d'operazioni Cina-Birmania-India. Nel 1946 divenne consigliere speciale del Segretario alla Guerra.

Passò al Dipartimento di Stato nel 1947 con la funzione di Segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'ONU e, successivamente con quella di Segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, a partire dal marzo del 1950. Nell'esercizio delle sue alte funzioni Rusk ha svolto un ruolo di primo piano nella decisione, presa dal Presidente Truman, di far fronte all'aggressione comunista in Corea, il 27 giugno 1950, e di sostenere Formosa contro la minaccia comunista.

Leggendo una dichiarazione preparata nella sua residenza di Palm Springs, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze, il Presidente eletto Kennedy ha dichiarato che Dean Rusk darà alla nuova Amministrazione degli Stati Uniti un apporto di provata competenza nel campo della politica estera. Il neo Presidente ha ricordato l'attività svolta, a suo tempo, da Rusk al Dipartimento di Stato e ha dichiarato di sperare che la politica estera della nuova Amministrazione possa generalmente identificarsi non come semplicemente «anticomunista», ma nel concetto: «Per la libertà».

Ha quindi preso la parola Dean Rusk per dichiarare ai giornalisti che egli ha accettato «una responsabilità molto impegnativa». Dopo avere definito l'era attuale, un'era di mutamenti rapidi e rivoluzionari, Rusk ha aggiunto che non si devono temere i mutamenti. «Gli Stati Uniti — ha detto — non devono essere paragonati a un tappo in balia delle onde».

Kennedy ha d'altra parte affermato di avere incontrato Rusk, per la prima volta, la settimana scorsa. Rusk era arrivato alla residenza di Kennedy ieri sera, ma la sua venuta non è stata resa nota sino a stamane.

Nei circoli diplomatici britannici, dove l'annuncio di Kennedy era atteso con viva curiosità, si ricorda il coraggioso atteggiamento tenuto da Rusk nell'Amministrazione Truman per localizzare il conflitto coreano. Il nuovo Segretario di Stato si era opposto allora alle richieste avanzate dal generale Mac Arthur che intendeva estendere le ostilità al territorio cinese.

Algeri: davanti alla sinagoga saccheggiata dai musulmani sono ammucchiati i resti dei mobili fracassati nel tempio (Telefoto al «Piccolo»)

LE RIPERCUSSIONI IN FRANCIA DEGLI AVVENIMENTI ALGERINI

Febbrile attesa a Parigi delle decisioni del Generale

I prefetti «consegnati» nelle Province - Convocata una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri - La censura ai giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il ritorno anticipato di De Gaulle a Parigi è considerato come la prova più drammatica e amara della sua «sconfitta» in Algeria. De Gaulle avrebbe dovuto rientrare all'Eliseo mercoledì notte, è stato convinto a lasciare l'Algeria domani e, secondo certe voci che circolano stasera a Parigi, il Capo dello Stato potrebbe anche scendere nel corso di questa stessa nottata a Orly.

L'inizio di guerra civile che si è sviluppata oggi sotto il segno dell'odio razziale (terribile è la caccia che si danno europei e musulmani in tutta l'Algeria per vendicarsi reciprocamente), riempie di sgomento e di avvilimento gli uomini politici di Parigi e ha una ripercussione assai viva nell'opinione pubblica.

I francesi giudicano severamente quanto accade in Algeria e soprattutto ad Algeri, a Orano e a Costantina, ma non possono fare a meno di esprimere opinioni ostili contro gli arabi e molti si chiedono se De Gaulle non abbia sbagliato tutto a forza di politica machiavellica e di ambiguità. La gente sente che ormai l'Algeria è perduta in un bagno di sangue inutile e selvaggio, ma proprio per ciò prova una certa animosità nel dover fare la constatazione di un fallimento dovuto ai tanti errori di questi anni. Non è raro sentir dire: «De Gaulle aveva il compito di riportare la pace. Ora il bilancio è semplice ed eloquente nel tempo stesso: in due anni di potere, egli ha avuto due rivolte contro di lui e mai tanti morti sono stati da deplorare per i moti algerini, come in codesti due anni». E' una chiara lezione per chi, nell'immensa presunzione che gli è caratteristica, diceva di essere lui solo capace di fare la «grandeur» della Francia.

La scontentezza sta dilagando in Francia, il Governo teme che gli attivisti di qui possano dare vita a manifestazioni che aggiungerebbero alla sollevazione razziale di Algeri, il dramma di una divisione violenta nel paese. E' per questa ragione che sono state prese oggi alcune misure eccezionali, come quella di «consegnare» i Prefetti nelle proprie province che non possono abbandonare se non quando ne riceveranno l'ordine. Il Consiglio di Gabinetto che ha discusso per quasi un'ora, nello studio del Primo Ministro, l'evolversi della situazione e la condizione politica in Francia, ha preparato, anche, i temi del Consiglio dei Ministri straordinario che si riunirà appena De Gaulle sarà arrivato a Parigi. Pare che qualche ministro abbia proposto di esaminare, nel Consiglio dei Ministri, la possibilità di rinviare il referendum indetto da De Gaulle per l'8 gennaio. Si teme che esso possa dar modo agli oppositori del gollismo e del regime di manifestare contro il Generale. Mentre i Ministri discutevano alla Presidenza del Consiglio «in grande serenità», come ha affermato uno di essi senza che nessuno gli avesse chiesto nulla sull'atmosfera della riunione, alla Camera una sorda ostilità di quasi tutti i parlamentari (compresi molti dell'UNR) verso De Gaulle si manifestava apertamente. Tanto che i deputati indipendenti entravano nell'ordine di idee di presentare una mozione di censura contro il Governo, per tentare di rovesciarlo e mettere in crisi il regime. Nulla ancora di preciso si sa su tale iniziativa, ma i pochi giorni che restano di vita alla sessione parlamentare (essa si chiude venerdì) fanno credere che, alla fine, gli indipendenti rinunceranno al loro proponimento. Gli indipendenti e molti altri gruppi della Camera, ritengono responsabile De Gaulle delle tragiche giornate algerine e sostengono che solo la testarda ostinazione del Capo dello Stato — che era stato più volte e a lungo sconsigliato di intraprendere il viaggio in Algeria — ha consentito la «rottura» dell'Algeria in due fazioni così collericamente opposte.

Assai criticata è anche la misura presa dal Governo di sequestrare alcuni giornali che uscivano stamani con ampie cronache dei fatti di Algeri e con violenti commenti contro De Gaulle. Fra i giornali sequestrati sono: l'indipendente «Parisien Liberé» che appoggia il fronte dell'Algeria francese (e il motivo del sequestro sta nella pubblicazione di un comunicato del FAF formatosi in Francia); «Liberation», giornale paracomunista che attaccava i paracadutisti e «L'Humanité» che è il giornale del partito comunista il cui editoriale faceva ricadere su De Gaulle tutti gli errori commessi in Algeria e chiedeva una immediata trattativa con l'FLN.

Questi giornali sono apparsi più tardi, in una edizione «purgata» ma il quotidiano comunista e «Liberation» hanno lasciato larghi spazi bianchi, al posto degli articoli censurati.

Altri due giornali sono stati sequestrati, ma solo per poche ore (ciò che ha ritardato la loro uscita): «Paris Jour» e «Combat».

Un'attività che potrebbe dirsi «di guerra» ha animato oggi l'aeroporto di Orly: una specie di ponte aereo è stato stabilito con Algeri per il trasporto di rinforzi al di là del Mediterraneo (soldati e polizia) e codesti aerei requisiti alla compagnia nazionale di navigazione «Air France» si incrociavano con gli apparecchi che rimpatriavano i primi feriti dell'Algeria per essere curati negli ospedali di Francia. Centocinquanta agenti, più o meno gravemente colpiti nei moti insurrezionali, son stati, così riportati in patria.

Stelio Tomei

La situazione

La missione di De Gaulle ha portato ad una estrema tensione la questione algerina, che ha registrato domenica e ieri, lunedì, altre giornate di sangue in seguito alla discesa nelle piazze di Algeri e di Orano dei musulmani nazionalisti. Nonostante le autorità militari francesi sostengano che si tratta di poche decine di migliaia di elementi irresponsabili e non della maggioranza della popolazione araba, sembra ormai chiaro che gli algerini non francesi sono con il Fronte di Ferhat Abbas e non con la Francia. La situazione è quanto mai grave e densa d'incognite anche se l'Esercito, che ha ricevuto rinforzi, è riuscito a impedire finora più grossi e gravi incidenti, ed è tale da consigliare De Gaulle ad abbreviare di un giorno la sua ispezione e rientrare a Parigi, dove Debré ha riunito ieri sera il Consiglio dei Ministri e dove sono stati sequestrati alcuni giornali.

Mentre a New York il gruppo afro-asiatico segue attivamente gli sviluppi algerini, Ferhat Abbas ha dichiarato che l'Algeria può accettare un verdetto popolare solo se effettuato sotto la sorveglianza dell'ONU e in tal senso ha inviato un messaggio ad Hammarskjoeld.

Sorpresa ha suscitato negli ambienti occidentali l'annuncio che i recenti colloqui di Mosca hanno portato ad «un completo accordo» tra RAU e URSS «sui problemi relativi alla salvaguardia della pace mondiale, alla scomparsa dell'imperialismo, all'appoggio ai movimenti di liberazione e alla protezione dell'indipendenza dei Paesi africani».

Gli Stati Uniti hanno smentito la voce secondo cui essi sarebbero pronti a sostituire con proprie truppe quelle dell'ONU ove queste si riducessero di forza in seguito al ritiro dei vari contingenti nazionali. Nelle ultime ore, mentre l'India ha annunciato che lascerà i suoi soldati nel Congo, il Governo marocchino è quello indonesiano hanno deciso di ritirare i propri contingenti. A Stanleyville i lumumbisti sono riusciti, nonostante la protezione della ONU, a fare prigionieri alcuni bianchi.

Kennedy ha deciso di affidare la carica di Segretario di Stato a Dean Rusk, che fu Segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente durante l'amministrazione Truman. Egli è attualmente presidente della Fondazione Rockefeller. Stevenson sarà il nuovo delegato americano presso la ONU.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il piano per le autostrade ed ha ascoltato una relazione del Ministro Segni sulla situazione internazionale in vista delle prossime riunioni parigine e dell'incontro, previsto per il giorno 15, con il Ministro Kreisky per l'Alto Adige.

Moro si è incontrato con Malagodi e Reale per la questione delle giunte.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VARATO IL PIANO DECENNALE

SARANNO COSTRUITI 4000 KM. DI NUOVE AUTOSTRADE E «SUPERSTRADE»

Per il primo triennio è prevista una spesa supplementare di 15 miliardi - Assicurato un largo assorbimento di manodopera - Il nuovo stato giuridico dei carabinieri, guardie di finanza e agenti di custodia - Nomina di 852 tecnici agricoli - La lotta contro l'analfabetismo

Roma, 12

Politica estera, piano delle autostrade, stato giuridico dei carabinieri e della Guardia di Finanza, degli agenti di custodia, riordinamento dei ruoli tecnici e amministrativi del settore agrario sono stati gli argomenti trattati nella seduta fiume tenuta oggi dal Consiglio dei Ministri, che è rimasto riunito al Viminale, salvo una breve parentesi dalle 9.30 alle 17.10. Si è trattato di una seduta particolarmente impegnativa [illegible] il carattere di una dimostrazione della vitalità e della validità politica della convergenza, dando il via al varo del programma di sviluppo che ha annunciato a suo tempo in Parlamento.

Il piano delle autostrade è stato varato dal Consiglio dopo una approfondita discussione sulla relazione del Ministro Zaccagnini, alla quale hanno partecipato tutti i Ministri. Il relativo disegno di legge prevede un piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali.

Il provvedimento consentirà di creare nel Paese, e specialmente nel Mezzogiorno, una moderna rete di autostrade a pedaggio e senza pedaggio che permettano comunicazioni veloci e sicure, di costruire funzionali raccordi autostradali senza pedaggio per collegare alla rete autostradale i maggiori centri abitati, ed infine di integrare e ammodernare l'attuale rete delle strade nazionali, trasformandone alcune in superstrade. Il piano così prevede tre tipi diversi di strade e cioè: 1) autostrade chiuse per le quali l'utente dovrà pagare il pedaggio; 2) autostrade aperte, cioè gratuite; 3) superstrade a circolazione gratuita.

La realizzazione del piano, da attuarsi tra il 1961 e il 1970, consentirà di costruire: l'autostrada libera da pedaggio Salerno - Reggio Calabria, della lunghezza di 420 chilometri; le autostrade a pedaggio da affidarsi in concessione all'IRI: Milano - Napoli (completamento del tronco Firenze - Roma nel tratto Incisa Valdarno - Monte San Savino - Magliano Sabino); Firenze - Mare (completamento opere in corso); autostrade A.N.A.S. (completamento opere in corso e raddoppio Milano - Laghi); Como - Chiasso; Brennero - Verona; Roma - Civitavecchia; Padova - Bologna; Genova - Sestri Levante; Napoli - Bari; Bologna - Canosa: per complessivi 2000 chilometri; altre autostrade a pedaggio da affidare in concessione ad enti pubblici e privati, secondo le determinazioni del Ministro dei Lavori Pubblici; i raccordi autostradali: per circa 400 chilometri; infine la trasformazione in «superstrade» di altre strade nazionali. Il totale generale assomma a circa 4000 chilometri, che debbono essere aggiunti agli altri 1000 chilometri circa in esercizio o in costruzione.

La realizzazione delle opere previste nel piano e di quelle in corso consentirà di dare un definitivo assetto autostradale organicamente esteso a tutto il territorio nazionale, contribuendo efficacemente allo sviluppo economico del Paese e garantendo altresì per un periodo di dieci anni un cospicuo volume di investimenti ed assicurando infine un largo assorbimento di mano d'opera sia generica che specializzata.

La spesa prevista per il primo triennio è di 15 miliardi in aggiunta a quella prevista ordinariamente. Dopo ampia discussione sui mezzi di copertura, è stato deciso di procedere ad un ritocco dell'imposta di registro sugli appalti, portando l'imposta stessa alla misura del due per cento per qualsiasi tipo di appalto; inoltre il bollo sulle cambiali a breve scadenza viene portato all'uno per cento. Sempre per la copertura della spesa, l'articolo nove del disegno di legge dello «piano» prevede una tassa sulle autorizzazioni per le costruzioni nelle zone di rispetto delle autostrade, tassa che praticamente va considerata come un contributo di miglioria. Inoltre il Consiglio ha deciso che il 40 per cento della spesa per la costruzione della rete di autostrade debba essere impiegato nelle regioni del Mezzogiorno.

Il Consiglio ha anche approvato lo schema di disegno di legge presentato dai Ministri Andreotti e Trabucchi e tendente ad assicurare ai vicebrigadieri e ai militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza una stabilità del loro rapporto d'impiego e il godimento di taluni benefici di cui attualmente fruiscono i sottufficiali in servizio permanente dei due Corpi di Polizia. Il provvedimento, destinato a dare alle due categorie una maggiore tranquillità per l'avvenire, prevede che i vicebrigadieri assumano la posizione di servizio continuativo al compimento della prima rafferma triennale (sei anni complessivi di servizio) e che la stessa posizione di servizio continuativo assumano i militari di truppa dopo la seconda rafferma triennale (nove anni complessivi di servizio).

Al predetto personale sarà esteso l'istituto della spettatìa per infermità e per prigionia di guerra; saranno concessi i benefici pensionistici previsti per gli ufficiali e sottufficiali che cessano dal servizio permanente per età o per ferite riportate per causa di guerra. Sarà inoltre stabilita per i casi di cessazione dal servizio per età o per infermità dipendente da causa di servizio, la corresponsione di una speciale indennità annua di lire 50 mila per i militari di truppa e di fino 85 mila per i vicebrigadieri. Il provvedimento reca inoltre norme intese a circondare di maggiori garanzie le procedure disciplinari e i vari atti che attengono ai diritti e doveri del personale.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato uno schema di disegno di legge presentato dal Ministro della Difesa [illegible] i marescialli e brigadieri [illegible] la stabilità del loro rapporto d'impiego [illegible] di taluni benefici.

[illegible] di economia domestica rurale con una prima immissione di 100 unità, che rende permanente un servizio fatto fino ad ora a titolo sperimentale; l'istituzione dei ruoli per il servizio repressione frodi, [illegible] spesso volte denunciata anche in Parlamento.

Su proposta del Ministro degli Interni, on. Scelba, il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di legge col quale viene conferita al Governo la delega ad emanare, entro il termine di un anno, norme [illegible] in materia di autorizzazioni di P.S. [illegible]

[illegible] co danno all'intervento stesso.

Su proposta del Ministro per le Finanze, on. Trabucchi, il Consiglio ha quindi approvato: un disegno di legge inteso a potenziare i ruoli organici del personale [illegible] delle Dogane [illegible]

[illegible] to l'anno scorso nei confronti degli operai siderurgici. Da parte di alcuni giornali, nei confronti del raggiungimento dell'accordo promosso dal Ministro del Lavoro erano state sollevate perplessità, in quanto si riteneva che fossero stati adottati criteri diversi da quelli della scala mobile. Il Ministro Sullo ha smentito che ciò sia avvenuto ed ha confermato che solo attraverso la scala mobile vengono determinati i nuovi indici del costo della vita.

L'intervento di Sullo è stato reso necessario da una richiesta di precisazione da parte del Ministro Scelba, il quale aveva chiesto al collega i motivi che erano stati alla base della soluzione della vertenza per quanto riguardava gli elettromeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale.

Dopo la precisazione del Ministro Sullo, ha preso la parola il Ministro Bo, il quale, come Ministro delle Partecipazioni Statali ha legittimato l'intervento del titolare del Dicastero del Lavoro. Ha preso la parola anche un altro Ministro ed ha quindi chiuso la parentesi il Presidente Fanfani, il quale ha rilevato il sostanziale accordo emerso nel corso del brevissimo dibattito.

Il gen. Antonio Gualano nuovo Capo di S. M.

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri ha oggi proceduto a una serie di nomine. In un primo luogo, su proposta del Ministro della Difesa on. Andreotti, il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina a nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito del generale di Corpo d'Armata Antonio Gualano. [illegible]

Sempre su proposta del Ministro della Difesa, il Consiglio ha approvato la nomina del generale [illegible] a direttore generale dell'Aviazione civile.

APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAI MINISTRI

Relazione di Segni sulla politica estera

I negoziati con Vienna sull'Alto Adige e la posizione di Gschnitzer - L'atteggiamento all'ONU per l'Algeria

Roma, 12

Una larga parte della seduta del Consiglio dei Ministri è stata dedicata all'esame della situazione internazionale sulla base di una relazione svolta dal Ministro Segni, il quale, nonostante il suo stato di salute lo sconsigliasse, è tornato a Roma dalla Sardegna appositamente per partecipare alla seduta e quindi partire domani alla volta di Parigi per gli impegni internazionali che lo attendono e per incontrarsi il giorno 15 con il Ministro degli Esteri austriaco per la questione dell'Alto Adige.

Nella sua relazione Segni ha messo in rilievo che questo primo colloquio con Kreisky avrà carattere puramente formale, di prima presa di contatto e servirà a fissare le modalità e la procedura dei negoziati tra le due delegazioni. Comunque — egli ha aggiunto — l'orientamento nostro è di portare immediatamente a conoscenza degli austriaci le intenzioni dell'Italia per la soluzione del problema altoatesino; ciò al fine di far conoscere subito il nostro pensiero e pervenire al più presto ad una conclusione.

Segni ha poi affermato che se della delegazione austriaca farà parte il Sottosegretario Gschnitzer, da parte italiana non si farà opposizione, pur considerando che l'attuale Sottosegretario agli Esteri austriaco non sembra la persona più adatta, per i suoi noti atteggiamenti, a partecipare ai negoziati.

Segni prima di parlare del problema altoatesino si era soffermato sul nuovo trattato della OCED, che dovrà essere firmato a Parigi nel corso della riunione che si aprirà domani, e sulla struttura del nuovo organismo. Segni ha informato i colleghi di Gabinetto che tra i paesi partecipanti all'organizzazione è stato già convenuto di designare alla carica di segretario generale della O.C.E.D. lo scandinavo Christensen, facendo rilevare, per gli ovvii riflessi di politica europea, che questi viene espresso da uno dei piccoli paesi aderenti all'EFTA.

Rilevato quindi che il trattato prevede che al segretario generale sia affiancato uno o più assistenti segretari, è emersa — nel corso della discussione che ne è seguita — l'esigenza che a tale carica sia chiamato anche un italiano affinchè l'Italia possa essere sufficientemente rappresentata negli organi direttivi della nuova organizzazione.

Prima di passare a parlare del problema algerino, Segni si è soffermato sui motivi che spingono l'Italia a non aderire, in linea di principio, all'Eurocontrol. Una partecipazione italiana — ha detto Segni — avrebbe come necessaria conseguenza lo sdoppiamento del sistema di controllo aereo militare e civile che in Italia è unico e che l'esperienza suggerisce di non dividere per i buoni risultati che esso ha dato. L'Italia, comunque, si uniformerà ai criteri di ordine generale che saranno stabiliti con l'entrata in vigore dell'Eurocontrol.

Parlando infine del problema dell'Algeria — che Segni ha definito il più importante in questo momento in considerazione oltretutto per quanto avviene in questi giorni in quel paese — il Ministro degli Esteri ha informato i colleghi di Gabinetto della mozione presentata all'ONU dai paesi afro-asiatici, sottolineando l'esigenza di dare istruzioni al nostro delegato permanente Ortona. Circa il nostro atteggiamento al riguardo Segni ha suggerito di seguire il sistema della solidarietà tra i Paesi occidentali, allineandosi praticamente a quella che sarà la linea americana. Egli ha affermato anche che bisognerà dare atto alla Francia per quanto sta ora facendo per venire incontro alle aspirazioni del popolo algerino. Secondo Segni l'Italia non può votare contro la Francia perchè ciò metterebbe in difficoltà lo stesso De Gaulle, che, dopo tutto, è l'unico francese che ha fatto qualcosa per risolvere il problema algerino.

Nella discussione particolare sul problema algerino, mentre alcuni Ministri hanno affermato l'opportunità che la mozione afro-asiatica segua il suo iter fino all'approvazione, da parte di altri è stata suggerita l'opportunità di svolgere un'azione che pervenga alla presentazione di un'altra mozione, in contrapposizione a quella afro-asiatica, o, nella migliore delle ipotesi, ad una modifica di questa ultima per farne un documento che per il suo contenuto ed il suo tono possa raccogliere i più larghi consensi all'ONU.

La relazione dell'on. Segni è stata approvata all'unanimità, ciò che è valso come una smentita alle voci diffuse da ambienti di sinistra per i quali la indisposizione del Ministro degli Esteri sarebbe stata di natura diplomatica e avrebbe trovato origine nell'irritazione dell'on. Segni per certe presunte iniziative prese dall'on. Fanfani scavalcando la Farnesina.

LA PREOCCUPANTE CADUTA DEI TITOLI AZIONARI

Violente proteste alla Borsa di Milano, Firenze e Roma

Nella capitale lombarda si è reso necessario l'intervento della Polizia per impedire tafferugli - Passo dei risparmiatori presso il Ministero del Tesoro

Milano, 12

Il mercato dei titoli ha segnato stamane una nuova curva discendente che in alcuni casi ha assunto proporzioni allarmanti. Si sono avute delle manifestazioni di protesta da parte degli azionisti, che sono scesi anche nella piazza antistante il palazzo degli affari discutendo animatamente.

La Borsa ha chiuso stamane con eccezionale ritardo, in una atmosfera di tensione, con la polizia alle porte. Già l'inizio delle contrattazioni era stato piuttosto movimentato a causa del ribasso registrato dai titoli sin dal primo momento. Tale andamento del mercato si è andato via via accentuando, creando uno stato di crescente nervosismo e dando luogo a scene drammatiche.

Il pubblico dei risparmiatori si è messo a un certo momento a rumoreggiare chiedendo a gran voce che fossero interrotte le contrattazioni e non fosse compilato il listino di chiusura. Non avendo avuto soddisfazione, i risparmiatori si sono precipitati verso l'emiciclo, circondando gli operatori, lanciando portacenere, calamai e altri oggetti, protestando e inveendo. Verso mezzogiorno la confusione era giunta al colmo. Urlavano tutti insieme: pubblico, clienti, agenti di cambio. I telefoni squillavano senza posa sui tavoli, nelle cabine e, poichè molti degli interessati erano occupati a ben altro, nessuno rispondeva agli squilli.

Una parte del pubblico ha tentato di invadere il recinto delle contrattazioni ma è stato respinto dai commessi. Ciò avrebbe praticamente fatto interrompere la seduta, con conseguenze che è facile immaginare.

Il comitato direttivo della Borsa ha chiesto allora l'intervento della forza pubblica. Agenti della Volante e del vicino commissariato Duomo sono accorsi subito e hanno presidiato il salone. Finalmente s'è ristabilita una certa calma. Le operazioni sono state riprese e, sia pure con un certo ritardo, s'è provveduto alla compilazione del listino.

Ma gli animi erano ancora agitati. Comunque, verso la fine della mattinata, molti titoli hanno accennato a una ripresa, compensando in parte le perdite subite. Il listino di chiusura è stato definitivamente compilato verso le 13.15.

Analoghe manifestazioni si sono verificate alle Borse di Firenze e di Roma. Nella Capitale, una delegazioni di circa 15 risparmiatori si è recata dal rappresentante del Ministero del Tesoro per sottoporgli la gravità della situazione venutasi a verificare nella Borsa dei titoli. Infatti, numerosi azionisti che avevano acquistato titoli, hanno visto in poco tempo scendere le loro azioni del 60 per cento. Questo «calo» ha preoccupato gli azionisti, che hanno chiesto pertanto una energica difesa da parte del Governo dei loro risparmi e un controllo dei registri tenuti dagli agenti di cambio.

La manifestazione è stata controllata dagli agenti di P.S. Non si deve lamentare nessun atto di violenza. L'ulteriore ribasso dei valori azionari ha volatilizzato le «plusvalenze» del 1960, riportando cioè i titoli ai valori del 1959. In qualche caso il regresso è stato anche più accentuato. Si fa notare inoltre che il fenomeno riguarda tutti i titoli, nessuno escluso, il che starebbe a dimostrare sul mercato una notevole riluttanza all'intervento del denaro.

Per maggiore chiarezza riportiamo qui di seguito il confronto tra le quotazioni di venerdì scorso, 9 dicembre, e di oggi, relativo ad alcuni tra i più importanti titoli azionari alla Borsa valori di Roma: Assicurazioni Generali 81.000-69.000; Centrale 17.300-15.775; Fond. Vita 19.900 - 16.500; Ras 31.500 - 24.000; Montecatini 3820 - 3500; Edison 5620 - 4780; Risanamento 7300 - 6800; Olivetti 9800-9000; Pirelli 8050-7100.

Questa sera, intanto, una commissione di tecnici si è riunita al Ministero del Tesoro per esaminare la situazione verificatasi anche sulle altre piazze italiane.

Secondo certe voci diffuse nel pomeriggio e raccolte da un giornale romano della sera, la situazione della Borsa sarebbe tale che Guido Carli intenderebbe addirittura dimettersi da Governatore della Banca d'Italia. La notizia a tarda sera è stata definita assurda negli ambienti competenti. Essa — si è affermato — non è stata considerata degna di attenzione per la palese infondatezza e per l'inconsistenza delle argomentazioni che pretendono di giustificarla.

Interrotta dalla mareggiata la ferrovia adriatica

Ancona, 12

Una violenta bufera di vento e di pioggia si è scatenata nel pomeriggio di oggi lungo il litorale marchigiano. Il mare, che ha raggiunto forza cinque, ha invaso la linea ferroviaria nel tratto Porto San Giorgio - Pedaso, interrompendola totalmente. I treni locali giungono fino a Porto San Giorgio ed il trasbordo dei passeggeri viene effettuato a mezzo di pullman fino a Pedaso.

Sul posto si sono recati tecnici delle Ferrovie i quali, data la situazione, hanno stabilito che i treni a lungo percorso — come l'«Espresso del Levante» e il «451» — diretti al Sud, anzichè passare per Ancona siano dirottati da Bologna sulla linea Firenze - Roma - Foggia - Bari; lo stesso percorso effettueranno i treni diretti al Nord «L.P.E.» e «450».

Uccide due persone per vendicare il proprio padre

Napoli, 12

Per vendicare la morte del padre, un contadino di San Cipriano di Aversa, un giovane di 23 anni, Nicola Caterino, ha ucciso questa sera a colpi di pistola due persone: il pensionato Antonio Iovino, di 65 anni, e l'agricoltore Giuseppe Iovino, di 35, rispettivamente zio e nipote.

I motivi del duplice omicidio vanno ricercati in un fatto di sangue avvenuto nella piazza di San Cipriano di Aversa nel febbraio scorso. Per questioni di interesse, un figlio di Antonio Iovino, Enrico, di 32 anni, uccise a pistolettate Pasquale Caterino, padre dell'autore del duplice omicidio. Enrico Iovino si trova attualmente rinchiuso nelle carceri giudiziarie di S. Maria Capua Vetere in attesa di giudizio.

PRIMA RIUNIONE DEI NUOVI CONSIGLIERI IN CAMPIDOGLIO

A Roma la D.C. respinge ogni intesa con i socialisti

In ballottaggio per la carica di Sindaco Cioccetti e il comunista Natoli ma nessuno ha raggiunto i voti prescritti - Colloqui dell'on. Moro

Roma, 12

Sul piano politico interno continua a trascinarsi il problema delle giunte difficili, ormai avviato a trattative sul piano locale. Oggi il segretario della DC ha concluso il nuovo ciclo di consultazioni con i leaders della convergenza, iniziato sabato con l'on. Saragat, ricevendo prima l'on. Malagodi e successivamente l'on. Reale.

Questa sera, intanto, si sono riuniti in Campidoglio gli 80 eletti al Consiglio comunale di Roma. La riunione è terminata con un nulla di fatto dopo cinque ore di discussioni e dopo tre votazioni: non essendosi infatti ottenuta la maggioranza prescritta dalla legge, non è stato eletto il nuovo sindaco di Roma.

Al Consiglio, presieduto da Urbano Cioccetti, in qualità di consigliere anziano, ed iniziatosi alle 18.30 circa, erano assenti soltanto due membri. Prima delle votazioni i vari gruppi hanno reso noto il rispettivo atteggiamento.

Il gruppo democristiano, dopo aver confermato gli orientamenti precisi assunti sul piano nazionale dal partito, ha rivolto «un caldo e pressante invito alle formazioni politiche che oggi convergono sulla linea del Governo nazionale», affinchè «vogliano unire il loro voto a quello della DC», e affermando come «oggi a Roma non sia possibile attuare l'operazione politica (sostenuta da altre forze politiche democratiche) di includere nella maggioranza consiliare dei rappresentanti del partito socialista, per le recenti dichiarazioni degli organi centrali del PSI, per l'equivoco della doppia globalità politica in senso frontista in alcuni Comuni ed in senso autonomista in altri, per le recenti dichiarazioni di neutralismo sul piano della politica estera, e, infine, per una ancor non trovata — anche se ricercata — differenziazione con i comunisti». Il gruppo d.c., quindi, ha proposto una giunta di maggioranza relativa ed ha avanzato la candidatura di Urbano Cioccetti a sindaco di Roma.

Il gruppo del MSI si è dichiarato contrario ad una giunta di maggioranza relativa, affermando che avrebbe votato nella seduta di questa sera per un candidato proprio. Il gruppo del PSI ha assunto un atteggiamento contrario ad una giunta di maggioranza relativa, sia «bipartitica col PLI» che «quadripartitica», a meno che non ci siano serie garanzie per una profonda discussione sul programma da attuare. Quindi il gruppo ha annunciato di non presentare candidati propri di votare per il repubblicano Borruso. Il gruppo comunista, dopo aver espresso la sua posizione sfavorevole all'alleanza DC-MSI e DC-PLI, ha reso noto l'intenzione di votare per il candidato comunista Natoli, riservandosi però di riesaminare la situazione qualora se ne presentasse il caso.

Dopo l'annuncio dell'adesione dei radicali all'atteggiamento assunto dal gruppo socialista, il repubblicano Borruso ha affermato di non accettare eventuali voti comunisti e che, come unico rappresentante del PRI, avrebbe votato scheda bianca, pur affermando di essere favorevole ad una Giunta minoritaria quadripartita che si reggesse però — condizione questa essenziale — senza i voti determinanti dell'estrema destra e di quella di sinistra.

Della stessa opinione si è mostrato il gruppo liberale, mentre quello del PDI ha affermato che avrebbe votato scheda bianca. Infine, il gruppo socialdemocratico ha sostenuto la necessità di eleggere una Giunta di centro-sinistra con l'appoggio del PSI: nella seduta in corso, comunque, avrebbe votato anch'esso scheda bianca.

Si è passato quindi alle votazioni: il nuovo Consiglio comunale di Roma, come noto, ha la seguente composizione: DC 28 seggi, PSDI 3, PLI 3, PRI 1, PDI 2, PMI 1, PCI 19, PSI 11, MSI 12. Dopo la prima votazione, si sono avuti i seguenti risultati: presenti 78, votanti 78. Schede bianche 10. Cioccetti (DC) ha riportato 28 voti; Natoli (PCI) ne ha ottenuti 11; Borruso (PRI) 10 e De Marsanich 11. Giacchè nessun candidato aveva riportato il numero di voti necessario, e cioè 40, si è proceduto alla seconda votazione che però ha confermato i precedenti risultati. Quindi si è passati al «ballottaggio» tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di suffragi, cioè Cioccetti e Natoli. Al termine della terza votazione sono stati letti i seguenti risultati: Cioccetti voti 31; Natoli 19; schede bianche 28. Poichè, neanche dopo il «ballottaggio», è stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta, l'elezione del nuovo Sindaco di Roma è stata rinviata a lunedì 19 dicembre.

All'inizio della riunione il consigliere anziano Cioccetti ha letto una lettera del consigliere Covelli, in cui quest'ultimo ha comunicato la sua decisione di rinunciare alla carica. Gli è succeduto Orlando Battisti.

CONCLUSO CON UNA GRAVE SENTENZA IL PROCESSO PER LA «DONNA CROCIFISSA»

L'ERGASTOLO E 23 ANNI INFLITTI AI DUE RESPONSABILI DELL'EFFERATO DELITTO

Gli imputati hanno accolto impassibili il severo verdetto, pronunciato dalla Corte dopo sei ore di camera di consiglio - Proteste della folla alla partenza dei condannati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 12

Impassibili, senza batter ciglio, Lino Cencig e Pietro Macorig hanno ascoltato alle 16.35 il Presidente della Corte d'assise di Udine, cons. Boschian, il quale leggeva rapidamente con voce ferma la sentenza che li condannava rispettivamente all'ergastolo e a 23 anni e quattro mesi di reclusione.

Il pubblico strabocchevole (composto in prevalenza da abitanti di Masarolis) che gremiva l'angusta aula dal primo mattino, non ha fiatato: è rimasto come annichilito dalla severità della condanna e, se mormorio c'è stato, ciò si è verificato soltanto poco dopo, nel cortile dell'Assise, quando un autocarro dei carabinieri ad abbaglianti accesi, ha manovrato per porsi tra il «muro» della folla in attesa e il cellulare su cui sono stati fatti salire in tutta rapidità i due condannati.

Si è concluso così il primo atto della lunga vicenda giudiziaria della «donna crocifissa». L'assassinio di Pierina Cassina, trovata morta per assideramento dopo essere stata appesa a un susino priva delle vesti, il mattino del 7 gennaio, aveva sollevato enorme scalpore non soltanto in Friuli. Diciamo lunga vicenda giudiziaria in quanto gli avvocati Fortuna e Centazzo, difensori del Macorig, hanno subito dichiarato che interporranno appello e così faranno certamente gli avvocati Cillario e De Marsico, difensori del Cencig, i quali, oggi, non erano più a Udine, chiamati a Milano da improrogabili impegni. I colleghi hanno subito telefonato loro la sentenza. La difesa è intenzionata a ricorrere anche in Cassazione, se la Corte d'Assise d'appello di Trieste dovesse riconfermare il verdetto di Udine.

Il pubblico è rimasto stupito della gravità estrema della condanna; infatti, in questi giorni specialmente, si era lasciato un po' suggestionare dalle brillanti arringhe dei validi difensori, i quali — ne va dato atto — si erano appigliati a ogni argomentazione, in un appassionato crescendo: ma la battaglia era disperata. Gli «innocentisti» erano andati aumentando negli ultimi giorni e sono rimasti molto delusi. La maggioranza dell'opinione pubblica friulana, invece, pur ammettendo che la Difesa poteva giuocare alcune carte, era per la condanna. Innumeri le scommesse fatte in questi giorni a Udine.

L'ultima udienza del processo di Masarolis si è dunque iniziata poco dopo le 9. L'avv. Vittorio Gomirato per la Parte civile ha fatto alcune precisazioni; successivamente ha fatto una brevissima replica, parlando anche per il collega Centazzo, l'avv. Fortuna, il quale ha ancora tentato di invalidare la perizia del prof. Mencarelli sulle cause della morte della Cassina; e ha poi cercato di trovare nuove discordanze e lacune nei vari alibi e nelle dichiarazioni delle persone che quella notte frequentavano le osterie di Masarolis, concludendo col porre alla Corte alcuni quesiti sulle cause della morte, sul movente, sulla materia essenziale quindi della vicenda.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 10.04, ma nessuno del pubblico si è mosso dall'aula. Gli «innocentisti» speravano infatti che entro un'ora al massimo la Corte si sarebbe pronunziata per la superperizia richiesta dai difensori del Cencig. Man mano che il tempo passava, però, si comprendeva che così non sarebbe stato. Poi, verso le 13, i giudici hanno chiesto che venissero loro portati panini imbottiti, caffè e altro; sicchè si è compreso che la sentenza si sarebbe avuta solo nel tardo pomeriggio.

Nelle ultime ore l'attesa si era fatta spasmodica e il pubblico si era ancora di più infittito. Finalmente alle 16.30 è squillato per la prima volta il campanello, ma la Corte è entrata in aula cinque minuti dopo, accrescendo così il nervosismo del pubblico e degli avvocati. Sempre impassibili, invece, i due imputati. Il cons. Boschian ha letto a voce alta, con tono quasi imperioso e molto rapidamente la sentenza, mentre non si udiva il minimo mormorio. Subito dopo i due imputati lasciavano la «gabbia», mentre la moglie del Cencig, mormorava tre volte «pazienza» e celando la propria commozione dietro un forzato sorriso si avvicinava all'avv. Fortuna che l'abbracciava.

I primi commenti erano subito per la gravità della condanna: oltre all'ergastolo, due anni di segregazione diurna per Lino Cencig; per Pietro Macorig ventitrè anni e quattro mesi, mentre il Pubblico Ministero aveva chiesto solo venti anni. I due imputati sono stati anche condannati al risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese di Parte civile in 450 mila lire. Il Macorig è stato riconosciuto colpevole anche del reato di calunnia, di cui era stato incriminato in aula per avere accusato i carabinieri di avergli estorta la confessione con sevizie.

Per oltre mezz'ora la folla ha fatto ressa presso il piccolo uscio della Corte d'assise per vedere i due condannati salire sul cellulare. Allora i carabinieri hanno compiuto delle evoluzioni con un grosso autocarro ponendolo a guisa di schermo. Anche la portiera del cellulare è stata aperta verso la folla sicchè pochissimi hanno potuto vedere Lino Cencig che, sorridendo spavaldamente, saliva sul camioncino, seguito dal sempre imperturbabile Macorig. La folla ha protestato ad alta voce, ma non contro la sentenza, bensì perchè privata dello «spettacolo»; poi capannelli di persone, specie di Masarolis, sono rimasti a lungo a commentare davanti al Palazzo di Giustizia.

I. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa di Milano ha avuto ieri una riunione molto pesante. [illegible] erano verificati alcuni episodi di malcontento da parte del pubblico, si è notata qualche maggiore resistenza, che ha portato a una ripresa dei minimi, anche se esistono tuttora forti differenze rispetto a venerdì. Difesi i titoli a largo mercato che ricuperano larghe frazioni. Deboli anche i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione della scadenza 1969. Contrastate le obbligazioni industriali con ricupero da parte del prestito Liquigas di 5 punti.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 175 milioni 500.000; obbligazioni 351 milioni 750.000; azioni 1.410.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (107,50), 3,50% 75,80 (76); Red. 3,50% 95,30 (—), 5% 100,65 (100,70); Ric. 3,50% 85,675 (85,40), 5% 99,90 (99,80); Rif. F. 5% 98,10 (—); Trieste 5% 98,40 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (—), 1-1-'61 100,20 (100,25), 1-1-'62 100,90 (100,85), 1-1-'63 101 (101,10), 1-1-'64 101,10 (101,55), 1-1-'65 101 (101,50), 1-1-'66 101,15 (101,25), 1-1-'68 101,20 (101,30), 1-4-'69 101,40 (101,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50.000 (67.400), Gim 7500 (8500), Centrale 15.000 (16.500), Invest 3800 (4600), Bastogi 2980 (3140), Sviluppo 2900 (2930), Finmare 630 (648), Finelettrica 1655 (1785), Finsider 1302 (1395), Breda 4250 (4985), Pirelli & C. 5710 (6200), Sifir 2430 (2600), Stet 3780 (4050), Italpi 5250 (5500), Generali 72.500 (80.000), Ras 27.900 (28.700), Incendio 12.550 (13.300), Assicuratrice 64.000 (70.100), An. Assic. 11.700 (12.800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26.500 (—), Val Ticino 181 (200), Olcese 1700 (2000), De Angeli 5700 (5999), Cucirini 13.075 (13700), Linificio 1320 (1500), Rossari 32.000 (33.800), Rotondi 52.500 (56.500), Tosi 9500 (—), Coton. Mer. 1025 (998), Unione M. 85.000 (90.000), Gavardo 5425 (5600), Lanerossi 5250 (5800), Tilane 400 (430), Fisac 650 (735), Cascami 7800 (8300), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 9800 (10.000), Snia Viscosa 5000 (5350), Snia priv. 4300 (5000), Pacchetti 1650 (1690), Scotti 330 (340).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1650 (1802), Ilva 721 (762), Magona 1100 (1410), Metallurg. 8200 (8500), Amiata 5400 (6480), Montecatini 3760 (3770), Monteponi 1300 (1410), Dalmine 2220 (2403), Siele 6500 (6350), Breda Izar 2600 (2800), Falck 9100 (10.550), Trafilerie 2780 (2900).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 662 (651), Fiat 2350 (2400), Fiat priv. 1965 (2048), Nebiolo 1100 (1160), Fr. Tosi 1200 (1265), Westingh. 1470 (1485), Olivetti 9600 (9975).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1899 (1992), Cieli 4300 (4315), Dinamo 3250 (3307), Edison 5265 (5510), Edisonvolta 2770 (2989), Bresciana 3280 (3325), Campania 2060 (2230), Caffaro 405 (429), Valdarno 3450 (3980), Sarda 6510 (6680), Emiliana 3353 (3390), Seso 3103 (3150), Appenn. C. 3700 (—), Pugliese 2030 (2080), Subalpina 3550 (—), Sip 2025 (2135), Vizzola 5015 (5095), Sme 2000 (2140), Orobia 3010 (3080), Romana 3750 (3795), Terni 573 (636), Unes 1210 (1322), Marelli 1009 (999), Magneti 1855 (1810), Tecnomasio 4000 (4520), Teti A 3860 (4188), Teti B 4050 (4200), Sit 1340 (—), Alto Veneto 2500 (2650), Calabrie 2000 (2135), Lucana 3000 (3080).

Alimentari: Distillati 4900 (4950), Eridania 4150 (4300), Es. Molini 1950 (2090), Certosa 3450 (3400), Motta 26.000 (30.000), Romana Zuccheri 520 (—).

Chimici: Anic 2950 (3050), Saffa 6600 (7200), Italgas 1901 (1972), Liquigas 420 (450), Napol. Gas 1410 (—), Pibigas 209,50 (215), Solgas 2058 (2150), Larderello 3100 (4100), Mira Lanza 19.800 (22.500), Ossigeno 3850 (—), Rumianca 2050 (2100), Sarom 1752 (2000), Carlo Erba 15.990 (18.000), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4520 (4900), Iniziativa 4325 (5200), Sagi 2150 (2550), Beni Stabili 5250 (5990), Gen. Imm. 997 (1061), Milano C. 32.900 (33.000), Silos 4799 (4800), Bon. Ferr. 890 (910), L'Edificio 4700 (4950), Risanamento N. 6950 (7073).

Diversi: Baroni 650 (—), Binda 39.800 (—), Burgo 22.100 (24.300), Ginori 950 (1080), Ciga 6480 (6550), Italcementi 20.650 (21.300), Cementir 4740 (5000), Cer. Pozzi 900 (1195), Eternit 5230 (5550), Rejna A. 2350 (—), Smeriglio 478 (498), Linoleum 4000 (5100), Pirelli S.p.A. 7160 (7800), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 600 (705), C. Acqua 710 (898), De Ferrari 1800 (1910), Elettrocar. 105.000 (107.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,80; doll. canadese 634,70; franco svizzero libero 144,185; sterlina 1742,75; franco francese 126,59; marco Germania occ. 148,8325; franco belga 12,50375; fiorino olandese 164,65; corona danese 90,11, svedese 120,04, norvegese 87,04; scellino austriaco 23,885.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 144,14; sterlina 1744; franco belga 12,38; franco francese 125,15; marco 148,775; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 632,75; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,80, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,63; lira egiziana taglio piccolo 1222.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4850-5050; oro 713-726; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Mercato contrastato e pesante con cedenze in tutto l'azionario, particolarmente sensibili per l'assicurativo. Fermi i locali. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali a 68.300 (—13.700); 1500 Snia Viscosa a 4500 (—1100); 500 Montecatini a 3500 (—300); 2000 Liquigas a 430 (—20). Da ieri nel reddito fisso si quotano le Eni Gela 5,50% (9850).

Generali 68.300 (82.000), Ras 25.000 (32.000); Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.900 (40.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampalea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

L'AMMORTAMENTO del Prestito Red. 1936

Roma, 12

Al Ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la 28.a estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5 per cento, 1936. E' risultata sorteggiata la Serie D.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo nuvoloso con addensamenti intensi e piogge locali, specie sul versante Adriatico. Isolate manifestazioni temporalesche sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 10; Verona Villafranca 4, 13; Trieste 8, 10; Venezia 6, 11; Milano 0, 7; Torino —1, 8; Genova 8, 13; Bologna 7, 9; Firenze 8, 11; Pisa 3, 14; Ancona 9, 12; Perugia 6, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila 2, 8; Roma 7, 13; Campobasso 2, 6; Bari 7, 17; Napoli 7, 11; Potenza 4, 12; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 8, 12; Catania 7, 14; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 13.

IL «CORTEGIANO»

PASSA di questa vita Guidobaldo di Montefeltro, e Baldesar Castiglione, recente nell'animo suo l'«odor delle virtù» del magnifico duca d'Urbino, è stimolato a scrivere *Il libro del cortegiano* per rievocarvi i ragionamenti scambiati a quella corte con altri illustri uomini di lettere. E n'esce, in una delle più sapide prose cinquecentesche, la rappresentazione d'una società nitida ed elegante che pone la principale importanza della vita nei modi e nei costumi.

Cominciato a Urbino nel 1508, continuato a Roma e terminato a Mantova, Baldesar, trovandosi in Spagna nunzio di Clemente VII presso Carlo V, venendo a sapere che la signora Vittoria della Colonna, alla quale ha dato copia del suo libro, ne ha fatto trascrivere e circolare gran parte [illegible], si decide a pubblicarlo a Venezia, presso «le case di Aldo Romano e d'Andrea d'Asolo suo suocero», indirizzandolo «Al reverendo ed illustre signor don Michel De Silva, vescovo di Viseo»: sicchè il fruscìar di seta e lo svariar d'abiti dei «cortegiani» si apre con il guizzo violaceo d'una veste episcopale.

L'unica malinconia di Baldesar, a parte il disappunto (siamo al 1528) di non aver saputo, diplomaticamente, nè prevenire nè prevedere il sacco di Roma, è quella di constatare come la più parte dei suoi interlocutori di quegli urbinati ragionamenti sia passata anch'essa di questa vita. Morto il duca Giuliano de' Medici; morto Ottaviano Fregoso «magnanimo, religioso, pien di bontà, ingegno, prudenza e cortesia»; morto il Bibbiena, morto anche Alfonso Ariosto, cugino di Ludovico, massimo sollecitatore del libro, il cui nome figurerà ben quattro volte nell'indice.

Un velo funebre panneggiato intorno ai quattro libri, che non arriva a smorzare lo scintillio delle sale dove s'aduna la corte di Guidobaldo e il salotto dove, andato a letto con le gotte il padrone di casa, Elisabetta Gonzaga, sua magnifica moglie, s'apparta con gli ospiti più brillanti, titillandone la conversazione.

Non è facile la professione del «cortegiano», sembra dire Baldesar con il suo libro, e sembra che l'abbia steso apposta per scoraggire quanti avessero l'idea di affrontarla. Giudicate voi. Il «cortegiano» deve essere di nobile e generosa famiglia, ben provvisto d'ingegno, di grazia e d'un sangue che alla prima prova lo faccia apparire grato e amabile. Deve conoscere le armi, mostrandosi, nell'uso della spada, dell'ascia, della [illegible], egualmente ardito e «sforzato» e fedele al suo signore. Deve amare la caccia, che ha «una certa similitudine di guerra», saper nuotare, saltare, correre i cento metri in almeno dodici secondi, giocare a palla o a pallone che dir si voglia, esibendosi nei più estrosi *dribblings* e (non scandalizzatevi) anche gettar sassi.

Il «cortegiano» deve cavalcare alla perfezione, giostrare alla quintana come il miglior cavaliere francese e «correre i tori» come il miglior cavaliere spagnolo. Deve coltivare le buone lettere, «le quali sono state agli uomini concedute per supremo dono»: amare i favori ma non stimarli troppo, brillare nella conversazione con le facezie, i bisticci, i *riddles*: eseguire ogni figura di danza, conoscere perfettamente la musica, cantar alla viola: soprattutto disegnare, aver cognizione della pittura e della scultura e non guasta se ha una qualche dimestichezza con la storia dell'arte.

Un libro scritto in una lingua comune, che non è più quella del *Decamerone*, e per lo meno non è esclusivamente toscana, fondata sulla funzionalità espressiva del vocabolo, e, dovendo scegliere tra più vocaboli, preferisce quello che devia meno dalla forma latina. Quasi un manuale di buona creanza, un «segretario elegante» che insegnerà non solo all'Italia, ma a tutta l'Europa a contenersi in società. Il *sieur* parigino, il *sir* londinese, perfino i personaggi da commedia inventati da Marlowe, Jonson, Shakespeare, parleranno secondo una etichetta e una maniera modellata fino allo scrupolo sul *Libro del cortegiano*.

Il maggior dono, dunque, che Baldesar, come l'antico re mago, [illegible] un dono di labile carta stampata, sì, ma non meno interessante, non meno prezioso dell'oro e dell'incenso, mitiche merci dei suoi illustri colleghi, Gaspare e Melchiorre.

Molti sono i personaggi introdotti nei ragionamenti: d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni decoro; ma, fateci caso! è sempre lui ad assommare da quelle acque mussanti, Baldesar Castiglione, con i suoi occhi dolci, le sue labbra tumide, la barba a ventaglio, ora nel robone del gentiluomo, ora nella cotta del capitano, ora nella porpora del cardinale, pronto di discettare d'ogni argomento, di arte, di lettere, di scienze.

Un personaggio, il «cortegiano» composto davanti a uno specchio, correggendo via via l'espressione degli occhi o la fermezza della mascella, corrugando la fronte o distendendo la bocca al sorriso ironico. Un ritratto che non è dipinto nè da Raffaello nè da Michelangelo, ma, steso sulla carta, ha tutta l'aria di durare più a lungo dell'*Incendio di Borgo* o del *Giudizio universale*. Perchè vi si riconosceranno, con intima gioia, ieri come oggi, come domani, e il «cortegiano» autentico, e quello fasullo.

Indi la fortuna del libro e le sue svariate edizioni (veneziane, patavine, soprattutto fiorentine), coronate da quest'ultima di Einaudi (1960) a cura di Luigi Preti, con le sue illustrazioni «a rovescio», dove i ritratti dei «cortegiani» sono stati scelti apposta con certe grinte dure e certi atteggiamenti insulsi, proprio per creare il maggior contrasto tra i personaggi della corte reale, d'Urbino, d'Este, di Ferrara, e quelli della corte ideale immaginati da Baldesar Castiglione.

Mario dell'Arco

«REALTA' E POESIA nell'arte figurativa»

Milano, 12

Il pittore Francesco Torri ha destinato la somma ricavata dalla vendita dei suoi quadri, recentemente esposti nella Galleria Gussoni di Milano, alla istituzione di importanti premi destinati a pittori che non abbiano compiuto i 35 anni di età: un premio di 1.000.000 di lire; un premio di 700.000 lire; un premio di 500.000 lire; due premi di 250.000 lire; tre premi di 100.000 lire.

La commissione giudicatrice è composta da Aldo Carpi, presidente, Ginetto Bonomi, Achille Funi, Franco Marinotti, Guido Tallone. Il tema proposto è «Realtà e poesia nell'arte figurativa».

Le opere concorrenti dovranno essere consegnate entro il termine massimo del 31 maggio 1961; con altro comunicato sarà reso noto il bando del concorso e le modalità di consegna delle opere.

Washington: Il Presidente eletto Kennedy fotografato con la moglie e il piccolo John junior

UN PAESE DOVE C'E' DA FARE PER TUTTI

Guadagnano bene gli italiani a Dakar

Ma non bisogna farsi illusioni di facile ricchezza I posti-chiave rimangono tuttora in mani francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dakar, dicembre

Il dottor Guido Nozzi di Bologna è l'attuale nostro rappresentante diplomatico, con il grado di Console generale, presso il Senegal, Mauritania, Gambia inglese e presso la Guinea portoghese. Inoltre, da quando il Senegal ha ottenuto l'indipendenza gli è stata concessa la qualifica di Incaricato d'Affari d'Italia presso la Repubblica del Senegal.

La notizia abbastanza interessante che egli mi ha fornito è che, tra qualche mese e forse anche prima, verrà aperta a Dakar un'Ambasciata italiana, mentre dal canto suo il Governo della Repubblica senegalese istituirà due Ambasciate in Roma, una presso il Quirinale, l'altra presso il Vaticano. Come si sa l'attuale Presidente della Repubblica senegalese, [illegible] filosofo, già insegnante di lingue africane alla Sorbona è cattolico come lo sono, del resto, tutti i membri che compongono il suo Governo.

Le buone relazioni diplomatiche esistenti tra il nostro Paese e quello del Senegal, e soprattutto i più stretti rapporti che verranno stabiliti in virtù di questo scambio di Ambasciatori, permetteranno con ogni probabilità all'Italia di ottenere vantaggiose combinazioni commerciali e di aprire, si spera, una larga corrente migratoria di mano d'opera italiana specializzata in [illegible] nel corso della loro colonizzazione abbiano fatto, c'è da fare ancora moltissimo. E si spera, inoltre, e questo è proprio da augurarselo, che [illegible]

Del resto è un Paese che può offrire grandi possibilità; l'agricoltura che è stata abbandonata a se stessa, con opportune bonifiche e conveniente irrigazione grazie ai mezzi moderni di cui la civiltà oggi dispone, potrebbe essere potenziata e il Senegal sarebbe liberato in parte dal grande peso di dover importare dall'estero la maggior parte dei prodotti alimentari. [illegible]

[illegible] oggi alcuni intellettuali senegalesi, cioè che qualche decennio ancora di colonizzazione francese non avrebbe nuociuto. Tuttavia tornare indietro non si può, anche se si riconoscono certi errori; mostrare ai francesi il bisogno che si ha ancora di loro sarebbe cattiva politica perchè potrebbe essere un principio ad un nuovo periodo di colonialismo francese, pure se sotto una forma diversa; pertanto non resta che appoggiarsi a quelle Nazioni europee le quali desiderano collaborare, creare una reciproca intesa economica senza per questo perseguire mire imperialistiche, e l'Italia è appunto uno di questi Paesi che in tale senso offre le migliori delle garanzie. In fondo è proprio questo che gli italiani di qui si auspicano: uscire dall'oscurità in cui si trovano per necessità di cose e mostrare le loro capacità anche in campo direttivo, non solo della specializzazione della mano d'opera.

Ho sentito una nota di amarezza nella voce del nostro rappresentante in Senegal quando ha commentato: «I francesi si sono accaparrati tutto loro. Non esiste nè nel Senegal, nè in alcun altro Paese dell'Africa occidentale francese, alcuna società italiana, nè come casa di commercio, nè come industria». Qui consiste la diversità fondamentale della colonizzazione inglese rispetto a quella francese. Gli inglesi si sono accontentati tanto in Nigeria, quanto nella Gambia inglese, ecc., di accaparrarsi i commerci e la vita politica di quelle terre, lasciando liberamente all'italiano, come a qualsiasi altro popolo europeo — forse con qualche resistenza al tedesco — di creare industrie, istituzire attività commerciali di ogni genere.

Qualità temute

Del lavoro italiano in Nigeria e dei grossi risultati che tale lavoro ha dato non è materia di questo articolo; ne riparlerò quando avrò raccolto il materiale sufficiente dopo aver preso gli opportuni contatti tanto a Lagos, quanto nelle altre città della Nigeria. Mi basta per il momento dire questo: che l'inglese non è calato in massa nelle sue colonie, ma il francese sì. Soltanto a Dakar vivono venticinquemila francesi, ed altri diecimila sono disseminati nel resto del territorio del Senegal. In contrasto a questa cifra noi abbiamo in Dakar, poco più poco meno, 120 unità composte da nostri connazionali, compresse le donne e i bambini. Sono operai specializzati, piccoli commercianti, qualche tecnico, ma nessuno ha una posizione preminente, tolto il costruttore Aldo Gentina di Paruzzaro, un paesino in provincia di Varese, [illegible] della [illegible] sino ad [illegible] lo spirito di sacrificio che è sempre grande, la capacità di lavoro che è notevolissima.

Sono soddisfatti

All'italiano nel Senegal ed ex colonie è accaduto ciò che accadde all'italiano in Tunisia e in Algeria — e mi pare di averlo detto nei miei precedenti pezzi su quei Paesi: l'italiano lavorava la terra, piantava gli ulivi, coltivava i vigneti ed il francese era l'imprenditore che ne raccoglieva i frutti. In tutti i territori dell'ex A.O.F. vi sono dai seicento ai settecento italiani. Tutto qui.

Se i francesi avessero lasciato un maggior respiro all'iniziativa italiana, anzichè soffocarla, probabilmente il Senegal avrebbe oggi problemi molto minori da risolvere. Con tutto questo, però, gli italiani della colonia di Dakar non si lagnano. Gli operai specializzati guadagnano dai 70 agli 80 mila franchi senegalesi (la moneta senegalese è il doppio del valore del franco francese e due volte e mezzo la lire italiana), ed hanno l'alloggio gratis. Tuttavia devono stare guardinghi perchè la vita è molto cara a Dakar e bisogna pur mettere via un po' di quattrini per la vecchiaia. Tra gli italiani di qui mi piace citare il dottore in agraria Antonio Lesina, specialista in ricerche agrarie, il quale prima era funzionario di una ditta francese di ricerche ed oggi è consigliere tecnico al Ministero dell'Economia rurare della Repubblica. Il dottor Salvatore Cusilici di Palermo, è invece funzionario dell'Unicef, l'organizzazione assistenza all'infanzia. Altro italiano che cerca di tirarsi fuori dall'anonimato è quell'Oreste Mantovani di Varese, già corridore automobilista in Italia, a quanto mi ha detto, il quale è proprietario di un garage e di un distributore di benzina. Con la sua Giulietta Sprint ha partecipato a parecchie corse nel Senegal. Ci sono anche dei tecnici provenienti dall'Olivetti, uno dei quali è un certo Saiani di Ivrea che lavora con la Someca, una ditta di macchine da scrivere francese. Il signor Amoroso è direttore tecnico dei grandi mulini di Dakar: proviene dalle Officine Reggiane. Tutti gli altri, meno gli «avventurosi» guadagnano e vivono bene. Molti capitati in cerca di fortuna sono stati rimpatriati perchè il mercato per il momento è già saturo. Non vi è da sperare che in un prossimo avvenire.

Giancarlo Ottani

NESSUNO SFUGGE ALLE SUE RAFFICHE

Punge da tutte le parti il «Fazioso» di Gianna Preda

Un almanacco implacabile da aprire con cura

Lo si sfoglia con gusto, questo «Fazioso» di Gianna Preda, ma punge da tutte le parti, come un grosso fico d'India; a spedirlo quale strenna a un amico, converrà farsi precedere da un telegramma: «Da aprire con cura, e solo a tu per tu»; mandarlo al signore del piano di sopra, che ha i suoi trascorsi, significherà un atto di guerra. Ce n'è per tutti; e chi non si sentirà, per un verso o l'altro, afferrato per il bavero, si faccia pure avanti, che lo guarderemo controluce.

Non è «visto da destra» o «da sinistra»; è visto da tutte le parti, da due furenti e inesorabili occhi; da una memoria d'elefante che incasella tutto, registra e non dimentica più, senza perdere un'istantanea; e da un disperato amore incompreso, anche se può parere solo odio, nichilismo. Lo ammette anche lei, Gianna Preda, prima di affondare il coltello: «Confesso che qualcuno di loro mi è simpatico, purtroppo, anche se opera in campo nemico». Solo una civetteria femminile, un'effusione materna o un gesto di umana carità?

Implacabile con tutti, a cominciare da se stessa: «Sono una settaria indipendente e isolata. Sono allergica alle tessere e alle dottrine delle sètte organizzate. Questo almanacco risente, dalla prima all'ultima riga, delle mie fissazioni, prevenzioni, presunzioni, sentimenti e risentimenti». Un'ammissione larga, esplicita, detta quasi davanti alla grata di un confessionale; chissà, forse per un segreto bisogno di indulgenza. Anche se un istante dopo incalza: «L'almanacco è fazioso, benchè tutto quanto esso contiene sia scrupolosamente vero o, quantomeno, basato su verità non discutibili».

Questa donna intelligente e acuta scarica le sue cinquecento pagine addosso a mezza Penisola; pochi scampano alle sue raffiche. Basterà qualche citazione per intendere la musica. «Il 1.o gennaio 1946 avviene il trapasso dell'Amministrazione militare alleata al Governo italiano: ha inizio, così, l'Era della Grande Pappata».

Così comincia gennaio: «I romani antichi, pur non potendo prevedere che in questi primi giorni dell'anno sarebbe caduto l'onomastico di Aldo Moro, avevano dedicato questo mese a Giano Bifronte». Qualche altra data: «L'11 gennaio 1947, Giuseppe Saragat si stacca da Nenni e costituisce il partito socialista dei lavoratori italiani. E decide, così, di mangiare da solo». 1.o febbraio: «Ricorre l'onomastico di Ignazio Melone, vigile e martire. I marxisti, le donne di malaffare e i fabbricanti di «eroi della strada» si ricordino oggi del Melone; e di sua sorella». 26 marzo: «Palma Bucarelli, che quest'anno entra nei cinquanta, festeggia l'onomastico. Nel ventennio, affascinata da Mussolini, scrisse che egli era «l'uomo inviato dal destino a forgiare giorno per giorno la fortuna della nuova Italia». E più avanti: «Ricorre, oggi, anche il compleanno di Palmiro Togliatti, ex rivoluzionario. I borghesi non facciano affidamento sulle molli dolcezze della Jotti e facciano gli scongiuri di rito». 12 giugno 1946: «Alcide Degasperi assume le funzioni di Capo dello Stato. L'Italia ha finalmente il bibliotecario». 1.o settembre: «Muore a Verona Mario Riva e l'Italia, rimasta orfana di miti, di ideali e di qualunque cosa per cui valga la pena di esaltarsi e combattere, si abbandona a manifestazioni mai viste, di cordoglio e di lacrime, sul morto eroe televisivo». Proverbio del mese: «Grazie a Covelli e al suo partito — Re Vittorio è bello e finito». Per il genetliaco di Indro Montanelli: «Eia! Eia! Eia! Di qua e di là». Definizioni: «Renato Guttuso compie 49 anni: equamente divisi tra fascismo e marxismo». «Salvatore Quasimodo: un comunista partorito dal fascismo».

Materia esplosiva, dunque; forse già qualche pennino scorre sulla carta bollata da inoltrare al Procuratore, senza facoltà di prova. Dice la Preda che l'almanacco le era stato suggerito anni fa, da Leo Longanesi: «Scriva senza tenerumi per i potenti e abbia il coraggio di essere faziosa: c'è troppa gente che patteggia e che si accorda con questo e con quello, per opportunismo». Longanesi era certo di quella taglia; solo che lui ha già chiuso i conti con il mondo dei potenti in terra.

Via, non prendiamocela. In fondo, l'Italia non è nuova a cose del genere: dalle pasquinate antiche all'Aretino, il Paese ha sopportato, a torto o a ragione, ben altre fustigazioni morali. La stessa Preda ammette che «un almanacco fazioso, in un paese di faziosi, non è poi molto originale».

Accogliamolo dunque a mente leggera, come un *divertissement*; suo e nostro. Perchè non sempre l'Autrice digrigna i denti, anzi. Ha, da una pagina all'altra, scatti biliosi, ma anche scroscianti risate. Dice a un punto: «Stimo Tambroni: fucilatemi»; ma subito dopo: «Nel giorno di santo Adriano — Empi la bocca di Celentano — Con paglia secca indurita col guano». Scrive: «Rodolfo Arata celebra l'onomastico: regalate a Rodolfo Arata — una presentatrice — che non dice — papere — e un'attrice tutta scollacciata»; ma nella pagina appresso: «Ricorre il genetliaco del corridore cattolico Gino Bartali. Fustigatore di Dame Bianche e Mogli Legittime dei colleghi morti; Memorialista pagato della vita di Coppi; scontento e critico feroce dei sistemi delle organizzazioni sportive; frequentatore di altari e di messe cantate: devozioni che, tuttavia, non gli impediscono di partecipare a film come «Femmine di lusso» per ragioni non propriamente spirituali».

E lasciatela che brandeggi la stilografica contro la «democrazia che cala le brache al primo nemico che fa la voce grossa»: in fondo, Gianna Preda è troppo intelligente per non sapere che solo un'autentica democrazia può permettersi il lusso di sopportare tante impertinenze, senza calare proprio niente.

Ugo Sartori

IL FAZIOSO — Almanacco del «Borghese» a cura di Gianna Preda — pagine 453 — Edizioni del «Borghese» — Lire 3500.

FRA I GHIACCI ETERNI DELLA GROENLANDIA

Un avamposto polare a difesa del mondo libero

Costruita segretamente in una regione che è tutta un deserto di gelo Thule è un cardine fondamentale del sistema difensivo americano

L'episodio è di ieri, ed è uno dei più strani che si possano immaginare. La stampa lo ha illustrato diffusamente. Misteriosi segnali apparsi sugli schermi radar della base statunitense di Thule, in Groenlandia, hanno messo in allarme il Pentagono, dove si è addirittura temuto, per qualche istante, l'inizio di un attacco aereo. Ma non si trattava che di una serie di segnali rimbalzati dalla Luna e apparsi sugli schermi dei radar sotto forma di punti e di macchioline dalle misure proprio simili a quelle di razzi moventisi a grande velocità.

Questo falso allarme che ha sconvolto l'organizzazione difensiva, aerea e missilistica, americana ha riportato su un piano di attualità la base statunitense di Thule, costruita segretamente e sviluppata a poco a poco nell'estrema Groenlandia nord-occidentale, in un mondo di gelo, di desolazione e di orrore.

Cos'è dunque, questa base? Orbene, diremo, anzitutto, che essa potrebbe definirsi un gigantesco avamposto del mondo libero, creato per la protezione dell'Occidente, in una delle più squallide regioni della terra.

Comunque, prima di parlarne, sarà opportuno fare qualche accenno alla Groenlandia stessa che, con i suoi due milioni centosettantacinquemilaseicento chilometri quadrati, pari a sette volte e mezzo la superficie della nostra Italia, isole comprese, potrebbe anche essere considerata un piccolo continente, piuttosto che una grandissima isola. Basti pensare, infatti, che la stessa Nuova Guinea e il Madagascar isole dalle dimensioni pure enormi, non hanno rispettivamente che una superficie di 734.000 e 585.000 kmq. Non per nulla, taluni geografi definiscono scherzosamente la Groenlandia «Il piccolo continente danese». Comunque, questa grande terra non annovera che una popolazione stabile di circa 25 mila persone, distribuite quasi tutte nei minuscoli centri di pescatori che sorgono, in genere, lungo le sue frastagliatissime coste orientali «Godhaven, Goodhap, Angmagssalit, Upernvik ed altri). Con la creazione della base di Thule, questa popolazione costituita in gran parte da pescatori «eskimo» (esquimesi), è aumentata di alcune migliaia di unità.

Gli americani hanno voluto dare il nome di Thule a questo loro grande avamposto dell'Occidente, in ricordo dell'antica Tule spesso citata dai romani e di cui lo stesso Virgilio fa menzione nelle sue Georgiche. Ma dov'era situata esattamente questa remota terra che sorgeva agli estremi limiti dell'Europa nord-occidentale, oltre i quali si apriva la procellosa immensità dell'Atlantico, che ai tempi di Roma veniva considerato, da molti, senza confini verso l'Ovest? Il primo che ebbe a menzionare la leggendaria Tule fu Pitea, ricordando che essa si trovava a sei giorni di navigazione dalla Granbretagna. «Oltre Tule — affermava Pitea — il cielo, l'acqua e la terra si confondono». Quest'affermazione farebbe pensare alle gelide e dense nebbie artiche, dove i contorni di tutte le cose sfumano in un'uniforme, opprimente grigiore.

E' opinione diffusa che la leggendaria Tule fosse rappresentata dall'arcipelago delle Shetland, per quanto taluni studiosi la identifichino nella Islanda. Comunque, gli americani hanno voluto scegliere questa indicazione vaga, e incerta, degli antichi geografi, quasi come simbolo della loro base artica situata a una così enorme distanza dal mondo permanentemente abitato e così solitaria.

La Thule moderna è sorta in una profonda baia della Groenlandia, in una zona situata esattamente a metà strada tra il Circolo polare artico e il Polo stesso, nonchè a una distanza aerea quasi uguale da New York e da Mosca. Essa, come vedremo ora, è forse il più singolare centro abitato del mondo. Le condizioni climatiche in cui si vive a Thule sono, infatti, proibitive e forse sarebbe meglio definirle spaventose. Gli uragani artici vi imperversano, soprattutto in inverno. La loro violenza è difficilmente descrivibile. Allorchè essi si scatenano, provenienti dall'interno della Groenlandia, che è tutta un immenso deserto di gelo, la velocità del vento raggiunge persino i 150-180 chilometri orari. La temperatura si abbassa allora bruscamente, la visibilità diminuisce molto o si riduce a zero. Il vento trascina seco, dal cuore gelido e montuoso di questa grande terra boreale, una neve fine, secca e polverosa che penetra in ogni interstizio e in ogni apertura di indumento. Gli americani definiscono queste terribili tempeste boreali di neve e di vento: «le fasi». Di solito, una «fase» dura ventiquattro ore. Essa interrompe qualsiasi attività militare costringendo il personale a cercarsi un adeguato rifugio contro le furie scatenate dell'uragano.

Gli uomini che si trovano isolati nelle postazioni di artiglieria contraerei e in quelle di missili «Nike», «Hercules» e «Bomarc» o, infine, nei posti di ascolto radar distribuiti a largo raggio intorno alla base, perdono la possibilità di poter avere contatti materiali con questa e devono ricorrere alle misure di emergenza suggerite dal regolamento militare artico, per poter sopravvivere.

Allorchè, verso la fine della guerra scorsa, la base di Thule incominciò a prendere forma, si presentò gravissimo il problema di poter costruire abitazioni adeguate a resistere ad un simile clima. Il problema venne risolto creando delle abitazioni a forma di enormi cilindri montati sul posto e collocati orizzontalmente sul terreno. Esse sono dotate di una doppia parete, proprio come lo scafo dei sommergibili e sono sormontate da enormi camini che servono anche per la loro aerazione. La neve, trasportata furiosamente dalle tempeste non si scioglie mai in queste zone boreali della Groenlandia. Essa si accumula in strati successivi sempre più densi, man mano che si scava in profondità. In altri termini, si verifica a Thule lo stesso fenomeno delle cosiddette «terre gialle», rivelato dall'esploratore tedesco Von Richtofen, in Cina, nel secolo scorso e da lui indicato con il nome di «loess». Queste terre gialle non sono costituite che dall'accumulo di sabbie man mano compresso provenienti dal non lontano deserto di Gobi (lo «Scia-mo» dei cinesi).

Sotto la neve

Ora, la cappa di neve compressa che ricopre una grande parte della Groenlandia, per centinaia di metri, fa sì che tali curiose abitazioni tubolari vengano a trovarsi sempre più basse nella neve secca che si accumula, fino a esserne ricoperte nel giro di qualche anno.

Estendendosi sempre più questa singolare città, le abitazioni tubolari si sono rivelate insufficienti e si è incominciato a scavare nello strato di neve che, ad una certa profondità, si trasforma in vero e proprio ghiaccio, e si sono creati, infatti, cunicoli, gallerie, passaggi, depositi di materiali di ogni genere, nonchè ampie caverne in cui vengono costruite vere e proprie abitazioni di materiale coibente. Thule sta così diventando una vera e propria città sotterranea, città della quale si possono raggiungere al coperto, i suoi sobborghi costituiti da posti di osservazione radar, da postazioni di missili autoricercatori del bersaglio e da perfezionatissime batterie contraeree dotate dei famosi «skysweepers», o «spazzacieli», cannoni che dispongono di una perfettissima centrale automatica di tiro. Questa, in una frazione di secondo, calcola la direzione, l'altezza e la velocità di volo dell'aereo in avvicinamento, manovrando e azionando contemporaneamente il pezzo in modo che l'apparecchio avversario venga continuamente a trovarsi nel raggio delle esplosioni di successivi proietti dotati di spolette elettroniche.

Perfetta organizzazione

Thule è sorta per proteggere il continente americano da improvvisi attacchi sovietici in massa, destinati ad infliggere un colpo paralizzante al Canadà e agli Stati Uniti, paesi considerati quali gli arsenali della intera Alleanza atlantica.

Essa fa parte del NORAD (North Atlantic Air Defence Command) ovverossia, il Comando della difesa aerea nord americana, che ha la responsabilità della protezione di 27 milioni di chilometri quadrati del mondo libero e di 200 milioni di abitanti.

A sua volta, il NORAD controlla delle successive linee di difesa aerea, la prima delle quali è la linea DEW (Distant Early Warning), ovverossia «Allarme precoce a distanza», una vera e propria muraglia di radar che si estende per 6.400 chilometri attraverso l'Artico e il Mar di Bering, fino al Pacifico settentrionale.

La base di Thule è incorporata in questa rete. Tuttavia, essa fa parte, da qualche tempo, anche di un nuovo complesso difensivo, il BMEWS (Ballistic Missile Early Warning System), il «Sistema di allarme precoce contro i missili balistici», costituita da un'altra rete di radar destinata a rivelare gli ICEM (Intercontinental Ballistic Missiles) cioè i missili balistici intercontinentali, non appena questi giganteschi ordigni vengono lanciati da basi della Unione Sovietica.

Ora, lo scherzo giocato dalla Luna, mettendo in allarme la base di Thule, il Pentagono e i Comandi del NORAD, del DEW, della linea Canadà centrale, del PINO, del SAC e delle BMEWS, è valso a collaudare l'efficienza di tutta la gigantesca organizzazione difensiva aerea, creata per la difesa del Continente nord americano e, indirettamente, dell'Europa occidentale, che si è dimostrata pienamente efficiente.

P. G. Jansen

Libri ricevuti

Alceo Valcini, l'autore di «*Partire è un po' morire*» (Ed. Ceschina), proviene dal giornalismo militante, quasi sempre consumato all'estero, nelle varie capitali europee, sia come corrispondente sia come inviato speciale di grandi e diffusi giornali italiani. Da lunghi anni risiedente a Vienna, come corrispondente della «Radiotelevisione italiana» e del «Corriere della Sera», ha potuto sin dal primo dopoguerra osservare e riferire gli sconvolgimenti politici e sociali verificatisi nei Paesi dell'Europa centro-orientale, dove spesso per ragioni di lavoro si è recato. Egli ha così potuto raccogliere impressioni e ricordi che ha descritto in questo libro con una vena di umorismo e con piglio satirico, che rende la lettura piacevole e interessante. Alceo Valcini, si era già distinto in questo suo genere letterario, in numerosi articoli di terza pagina. Egli dimostra che anche i drammi dei singoli e delle nazioni hanno sempre un loro lato umoristico: e sono elementi connaturali, che non si possono separare e che è quindi indispensabile non ignorare.

Maria Clotilde Magni «*Architettura romanica comasca*» - Ed. Ceschina - p. 180, lire 4.500. E' sempre più vivo oggi, nello studio della storia dell'arte, un crescente interesse per la fioritura del periodo romanico. In Italia e all'estero, questo interesse appassionato di raggiungere una visione d'insieme dell'arte romanica, ha condotto, specie in campo architettonico, alla minuta analisi di zone di particolare significato. Attraverso questi studi si cerca di rintracciare il filo conduttore che lega le varie scuole architettoniche, si coordinano le tendenze e gli influssi, si rintracciano i ricordi che hanno determinato, pur nelle sue varie forme, lo stile unitario dell'architettura romanica. Maria Clotilde Magni ha raccolto, durante il suo assistentato presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pavia, un vasto materiale su di una zona che è stata al centro del movimento architettonico lombardo nel periodo compreso tra la fine del X e la fine del XII secolo: la diocesi comasca. Mancava infatti uno studio di sintesi sui monumenti comaschi, raccolti ora e analizzati nelle loro singole particolarità, precisati e definiti in una visione d'insieme. I reali valori di questa architettura, che emerge tra le correnti lombarde per la sua precocità e per le sue ben definite caratteristiche, vengono inoltre analizzati alla luce degli eventi storici, economici e religiosi i quali rappresentano la base prima di uno sviluppo di pensiero e di un fermento di interessi nuovi inscindibili dal movimento artistico. Il materiale presentato in grande parte originale e largamente inedito accresce il pregio dell'opera nella quale lo studioso può trovare una documentazione praticamente completa dell'architettura romanica comasca nel periodo di suo maggiore sviluppo.

Luigi Aversano «*La fanciulla d'Ischia*», Staderini Editore, Roma, p. 88, lire 400.

Luigi Aversano «*Paolo Mercuri*», Marino, p. 110.

L'attrice Sandra Dee e il cantante Bobby Darin, che si sono sposati qualche giorno fa, al loro arrivo a New York

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATE LE DELIBERE DELLA GIUNTA

Vasto programma di lavori ratificato dal Consiglio comunale

Nuovi serbatoi idrici, scuole e illuminazione pubblica
I riflessi della collaborazione centrista alla Provincia

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri i lavori dopo la lunga stasi estiva. In apertura della seduta il Sindaco dott. Franzil ha fatto numerose comunicazioni, pronunciando fra l'altro un caloroso indirizzo di saluto all'ex assessore dott. Doro de Rinaldini, che ha rassegnato le dimissioni «a causa di una missione politica che ha sentito di assumersi» per un'affermazione di democrazia e di italianità nel Comune di Duino Aurisina. Il Sindaco ha poi commemorato le figure di Socrate Stauropulos, che ha lasciato una generosa donazione al Comune, e del dott. Guglielmo Malazzi, il compianto presidente degli agenti marittimi. Passando brevemente in rassegna l'attività del Comune il dott. Franzil ha annunciato la prossima attuazione, presso le delegazioni municipali, di uffici di pubbliche relazioni, in modo da istituire un colloquio diretto con il pubblico. Rivolgendo un saluto al neoeletto presidente della Provincia, dott. Delise, il Sindaco ha annunciato che l'accordo politico stretto in quella sede fra i quattro partiti democratici «avrà un riflesso in tutti i settori della vita cittadina».

In sede di interrogazione, il cons. Colautti (DC) ha chiesto dei chiarimenti in relazione alla progettata realizzazione di un tronco autostradale Tarvisio - Conegliano - Padova, che verrebbe a danneggiare o quanto meno a ritardare la Trieste-Venezia con la diramazione per Udine e Tarvisio, ed in merito alla progettata soppressione della Mostra del Fiore. Il capogruppo dc Stopper, riecheggiando una precedente richiesta del cons. Pogassi (PC) ha quindi affermato la necessità di una più intensa attività del Consiglio, previa riunione dei capigruppo consiliari.

Per la parte prettamente amministrativa, il Consiglio ha ratificato una serie di deliberazioni adottate dalla Giunta municipale negli ultimi mesi. Nel quadro del miglioramento del rifornimento idrico della città, il Consiglio ha convalidato l'ampliamento del serbatoio di S. M. Maddalena Sup., con la costruzione di uno nuovo, della capacità di 14 mila metri cubi, mentre invece la spesa di 227 milioni per l'acquisto di venti autobus è stata demandata ad un successivo esame.

Il cons. Tetter (PSI) ha lamentato infatti la mancata pubblicazione del bilancio dell'Acegat da un anno a questa parte. La discussione su questa spesa è stata rimandata dopo l'esame del bilancio Acegat per il '60, previsto nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

E' stata invece approvata la spesa di 7 milioni per l'istituzione dell'impianto di riscaldamento nella rimessa dell'Acegat a San Sabba, quella per il prolungamento della linea «25» in via dell'Eremo, e quella per l'acquisto di bottini per il servizio di N.U. (7 milioni). Del pari è stato approvato lo stanziamento di un importo di oltre 110 milioni per opere di manutenzione e di ampliamento di alcune scuole: si tratta delle scuole di via dell'Istria, Gretta, Santa Croce, «S. Carnielo», degli edifici scolastici di viale XX Settembre e altri che necessitano di opere di manutenzione straordinaria.

Il Consiglio ha inoltre ratificato l'istituzione della linea «21» per Borgo San Sergio e l'impianto di illuminazione per il nuovo borgo. Ha espresso parere favorevole per l'accensione di un mutuo di 80 milioni per le spese relative al miglioramento dell'illuminazione pubblica in numerose vie cittadine e l'acquisto del fondo per la costruzione della nuova sede del «Petrarca». E' stata inoltre ratificata la deliberazione della Giunta di prestare garanzia all'IACP per l'accensione di un mutuo di 100 milioni relativo alla costruzione di alloggi per gli sfrattandi di case pericolanti e la richiesta al Ministero dei Lavori pubblici del contributo statale a sollievo di un mutuo di 900 milioni per la «Galleria» da parte del Comune, della prima parte di un vasto programma edilizio, secondo la legge del raddoppio, come abbiamo dato recentemente notizia.

Da rilevare che sono entrati a far parte del Consiglio il dott. Ennio Vascotto (DC) e Luciano Padovan (PC), al posto del dimissionario dott. de Rinaldini e del deceduto Umberto Saloviz.

Larga parte della seduta di ieri è stata dedicata anche alla chiarificazione di un incidente verbale avvenuto nel corso di una seduta dei capigruppo consiliari dello scorso settembre, fra il Sindaco dott. Franzil e il capogruppo socialista dott. Pincherle.

In quell'occasione il dottor Pincherle aveva dichiarato di sentirsi offeso per alcune frasi pronunciate dal Sindaco in relazione alla sua religione ebraica. Taluni settori politici avevano poi polemizzato sull'incidente, in versioni improntate al razzismo e che, così le ha giudicate ieri il dott. Franzil, «hanno raggiunto la diffamazione». Da parte sua il Sindaco ha dichiarato che nella frase rivolta al capogruppo socialista non c'era alcuna offesa, né spirito offensivo. A conforto di questa affermazione ha citato un comunicato sottoscritto dai capigruppo presenti all'incidente, in cui si rilevava appunto l'inesistenza di offese nei confronti del dott. Pincherle. Ieri il dott. Pincherle ha avuto la solidarietà del capogruppo comunista Pogassi e del consigliere Dekleva (USI).

Il Consiglio si riunirà nuovamente giovedì.

Incarichi agli assessori nella Giunta provinciale

Per il giorno 21 dicembre, a quindici giorni di distanza dall'atto deliberativo che lo ha investito del mandato, è previsto il giuramento del nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Giordano Delise. Solamente dopo quella data è prevista la convocazione della nuova Giunta provinciale, composta dai soli assessori effettivi non essendo previste concessioni di deleghe agli assessori supplenti. Proprio nella prima riunione di insediamento della Giunta il presidente dott. Delise distribuirà le deleghe agli assessori, fissando pertanto le loro attribuzioni.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il presidente terrà per sè la delega del bilancio, che già ebbe nella precedente Amministrazione. L'assessore anziano dott. Savona sarà delegato invece al personale, agli affari generali e alle pubbliche relazioni; l'ass. Degano si occuperà dell'ospedale psichiatrico, del laboratorio d'igiene e profilassi e sarà pure assessore allo sport e turismo; l'ass. Corberi avrà la delega per l'assistenza, l'agricoltura e la pesca; l'avv. Sferco infine conserverà gli affari legali e si dedicherà ai lavori pubblici, al patrimonio e all'economato.

AGITATA ASSEMBLEA SINDACALE

MINACCIA DI SCIOPERO NEL SETTORE DEL COMMERCIO

Riacutizzata la vertenza per il contratto
Oggi un intervento dell'Ufficio del lavoro

A seguito della recente interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, gli addetti al commercio si sono riuniti ieri sera in assemblea straordinaria per discutere gli ultimi sviluppi della situazione e per sentire la relazione del segretario dell'organizzazione democratica, dott. Novelli. Nel corso della riunione è stata respinta l'offerta dei datori di lavoro di erogare un acconto «una tantum» e di continuare le discussioni dopo il 9 gennaio 1961, perché tale impostazione non dà ai lavoratori alcuna garanzia di conclusione soddisfacente della vertenza, non essendo stati accolti i motivi che sono alla base delle richieste dei lavoratori. Di conseguenza è stato dato mandato alla Federazione dei lavoratori del commercio aderente alla CCdL di proseguire le discussioni sulla base delle richieste già avanzate sin dall'agosto scorso e, nel caso che l'intransigenza dei datori di lavoro dovesse far fallire le trattative, si è deciso di proclamare lo sciopero generale della categoria. La data, durata e modalità dell'astensione dal lavoro saranno determinate dagli organi direttivi sindacali. A quanto è dato di prevedere, è probabile — ove le trattative non ottengano un risultato soddisfacente — che la prima manifestazione di protesta concreta abbia luogo già sabato prossimo. Il problema verrà comunque portato nella giornata odierna in sede di ufficio del lavoro.

Analogo mandato è stato dato dagli aderenti alla FILCAMS - CGIL alla rispettiva segreteria sindacale.

gnante delle scuole primarie e secondarie nei giorni 20 e 21 dicembre. Lunedì prossimo, alle ore 19, i due sindacati terranno nell'aula magna del Liceo «Dante» un'assemblea di personale della scuola e di cittadini, in cui verranno ribaditi ed illustrati i motivi che costringono quanti prestano nella scuola la loro opera a ricorrere all'arma dello sciopero.

Ricordo dell'avv. Pieri

Una tomba verrà infiorata oggi al cimitero: quella del compianto giurista concittadino avv. Piero Pieri, di cui ricorre un anno dalla scomparsa. Pieri, medaglia d'argento al V. M., volontario e mutilato di guerra, aveva votato la sua nobile esistenza al bene di Trieste, a quello dell'Istria di cui era originario e alle nostre istituzioni, quali la Provincia, le Cooperative Operaie ed altre, che alla sua saggia ed oculata amministrazione debbono non poco l'odierno sviluppo d'attività.

Ancora sospensioni al Cantiere S. Marco

UN'AGITAZIONE ALL'A.F.A.

Altre 200 sospensioni di operai sono state registrate nella giornata di ieri al Cantiere San Marco, che vanno ad aggiungersi alle precedenti 400 circa avvenute nei mesi scorsi. La normale ripresa del lavoro nel nostro massimo stabilimento cantieristico è attesa nei primi mesi dell'anno prossimo, anche in vista della programmata costruzione del transatlantico per la Società «Italia».

I dipendenti dell'AFA (Acciaierie ferriere adriatiche), lo stabilimento che sorge nel comprensorio del Porto industriale, sono scesi ieri in sciopero. Il lavoro riprenderà regolarmente stamane, dopo l'intervento della CCdL, che è riuscita ad ottenere il pagamento per il mese di novembre della differenza non liquidata sul premio di produzione (13.000 lire circa), impregiudicato restando l'inizio delle trattative nel corso della corrente settimana.

Lunedì in assemblea maestri e professori

CONFERMATO LO SCIOPERO

Le segreterie provinciali del Sindacato nazionale scuola elementare e del Sindacato nazionale scuola media comunicano che, salvo accettazione da parte del Governo di iniziare trattative concrete, rimane confermato lo sciopero di tutto il personale insegnante e non inse-

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 7,9; umidità 47 per cento; pressione mb. 1009, in lieve aumento; temperatura del mare 13,3; vento km. 18. E.

Oggi: S. Lucia. Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.20. La luna è nata all'1.24, tramonta alle 13.25.

Maree - OGGI: bassa alle 12.33, cm. 32 e alle 23.42, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 18.26, cm. 6 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.07, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, conferma 3141; 1 marinaio, (a compartecipazione).

STATO CIVILE

dei giorni 11 e 12 dicembre 1960

Nati 9, morti 12

NATI: Galiussi Fabiola, Arduini Marco, Settimi Manuela, Metz Giorgio, Vodisca Antonio, Marangon Marino, Korsic Miriam, Costantin Alessandra, Verzi Donatella.

MORTI: Giormani Vittorio a. 57, Sessa Gastone a. 80, Levi Gilda a. 82, Beraus ved. Mircetta Maria a. 87, Fischer Emma a. 78, Alberti Umberto Enrico a. 82, Dudine ved. Lorenzutti Maria a. 78, Scocchi Giuseppe a. 71, Superina ved. Luis Carmina a. 78, Tuzzi ved. Illiasch Maria a. 74, Sancin in Sancin Lucia a. 71, Krajnigher ved. Tolusso Carla a. 83.

OGGI CONFERENZA A BUDAPEST

Incontro a quattro per i traffici ungheresi

Le trattative del dott. Caidassi a Praga

E' ritornato da Praga il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, che nei giorni scorsi ha avuto una serie di contatti con operatori cecoslovacchi e dirigenti della Cehofracht in relazione al progettato rinnovo dell'accordo commerciale fra la Cehofracht e i Magazzini Generali. Da quanto si è potuto apprendere, i cecoslovacchi si sono dichiarati disposti anche ad aumentare il volume di merci in transito attraverso il nostro porto purchè vengano raggiunti determinati accordi tariffari. In particolare, desta motivo di preoccupazione il fatto che con il primo gennaio '61 verranno ritoccate le tariffe ferroviarie austriache anche per le merci in transito. Di conseguenza dovranno essere aumentati anche i tassi delle tariffe Austria - Trieste - Oltremare e Cecoslovacchia - Trieste - Oltremare, come pure quelli delle relative tariffe riguardanti il porto di Fiume. Per il rinnovo dell'accordo commerciale con la Cehofracht sarà a Praga fra il 10 e il 15 gennaio '61 una delegazione guidata dal dott. Caidassi e comprendente i dirigenti dei Magazzini Generali e delle Ferrovie italiane.

Oggi intanto inizia a Budapest una serie di riunioni di funzionari delle Amministrazioni ferroviarie ungherese, austriaca, jugoslava ed italiana per il proseguimento dei lavori di stesura delle tariffe merci dirette Ungheria - Trieste - Oltremare. I lavori dureranno fino al 23 dicembre. In gennaio, a quanto si crede, sarà tenuta un'altra conferenza che dovrebbe portare al completamento definitivo dello strumento tariffario in questione, la cui entrata in vigore è prevista per il 1.o marzo.

L'esodo volontario agevolato agli ex GMA

Il bollettino ufficiale del Commissariato generale di Governo riporta alcuni interessanti decreti, fra cui acquista rilievo quello relativo all'esodo volontario del personale dipendente dall'ex GMA, dal CAM e dalla SELAD. Il decreto prevede un trattamento di favore per gli ultrasessantacinquenni ancora in servizio presso gli organismi citati, anche in relazione al fatto che per essi non è previsto alcun trattamento nel quadro della legge recentemente votata. Per gli ultrasessantacinquenni in servizio presso il CAM, la SELAD o comunque inquadrati fra gli ex GMA che presentino domanda di esodo volontario, entro il 1 dicembre 1960, verrà concessa, in aggiunta alla indennità di anzianità, una somma pari a due mensilità della retribuzione complessiva in godimento quanti sono gli anni di servizio fino ad un massimo di dodici anni.

Bora e aria pungente

All'ondata di scirocco che per diverse settimane ha imperversato in tutta la regione, da ieri mattina è subentrata la bora. Le folate di vento, progressivamente aumentate di violenza fino a superare i novanta chilometri orari, hanno determinato su tutto il Golfo ed in particolare nell'entroterra e sull'altipiano carsico, un improvviso abbassamento della temperatura, che stanotte non superava i 5 gradi sopra lo zero. A Opicina ha fatto la sua comparsa un leggero nevischio.

E' SUCCESSO ALLA CASA DELLO STUDENTE

Diabolico scherzo il verme nel latte?

Forse si tratta solo di una burla goliardica ma si profila anche una denuncia penale

La storia del verme nella bottiglia di latte è praticamente giunta alla parola fine anche senza che siano ancora resi noti i risultati delle analisi di laboratorio. In seguito ad un'inchiesta, peraltro non di carattere ufficiale, si è infatti potuto stabilire con buona approssimazione il tempo ed il luogo in cui il verme è stato messo a bagno nel latte.

Sabato infatti, come al solito, la gerente di una latteria di via Cologna ha portato alla «Casa dello studente» otto bottiglie di latte, su ordinazione di alcuni studenti. Nella «Casa» infatti non viene servita la prima colazione, per cui gli studenti si «arrangiano» da soli, provvedendosi la colazione. Le bottiglie di latte sono state sistemate presso la portineria della «Casa dello studente» alle 19. Poi c'è stato un viavai di studenti, anche perchè al sabato c'è più movimento del solito. Alle 23.30 uno studente che ha prelevato una delle bottiglie ha fatto la scoperta quasi incredibile. Anche in seguito ad un'inchiesta prontamente avviata fra gli ospiti della «Casa dello studente» trova consistenza il convincimento che il verme sia stato messo nel latte per fare uno scherzo, uno dei soliti — stavolta veramente diabolici — scherzi goliardici. Gli studenti si guardano naturalmente bene dal rivelare qualche cosa, ma fra sorrisetti ed occhiate d'intesa lasciano sospettare l'accaduto. La cosa appare inoltre verosimile perchè intorno alla «Casa dello studente» c'è un terreno incolto, su cui è facile rinvenire lombrichi.

Ancora una volta quindi trovano smentita certe preoccupazioni diffuse tra i consumatori, con l'implicita conferma che il latte esce dalla centrale batteriologicamente puro. Comunque da parte dei dirigenti della centrale del latte, a conclusione delle indagini di laboratorio, verrà sporta denuncia anche perchè se un verme a «bagno maria» può costituire motivo per uno scherzo goliardico, la cosa ha ampi riflessi sull'opinione pubblica, come del resto è già avvenuto altrove.

ANDAMENTO DEI PREZZI NEL MESE DI NOVEMBRE

Statistiche sui generi di prima necessità

Pollame e vino aumentano, ribassano i limoni

Dalle rilevazioni statistiche per il mese di novembre sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, svolte sia nei mercati centrali che rionali e presso i vari commercianti all'ingrosso e al minuto, nessuna novità si è riscontrata per le carni bovine e di vitello che hanno mantenuto al dettaglio i prezzi preesistenti.

Un aggiornamento, del resto già scontato, si è dovuto registrare per il pollame nostrano, aggiornamento che assorbe praticamente ogni ribasso precedente, e in particolare quello di 20-40 lire segnalato lo scorso mese; ciò è dovuto, naturalmente, all'approssimarsi delle feste natalizie. Per il burro non si sono avuti ancora aumenti di prezzo, che dovrebbero, comunque, essere attuati con le nuove forniture delle prossime festività, data la carenza della materia prima, che ha già prodotto all'origine un rincaro di 20 lire. Nulla da dire per i grassi animali che, contrariamente alle previsioni, hanno mantenuto le posizioni precedenti, segnando anzi, all'origine, qualche leggera flessione sullo strutto. Anche il prezzo dei salumi permane inalterato, e lo stesso discorso si può fare nel settore dell'olio; qualche preoccupazione e perplessità vengono comunque manifestate per la ritardata pubblicazione della nuova legge che, ovviamente, dà adito a talune speculazioni sugli esterificati, praticamente già esclusi dalla produzione e ora nuovamente ricercati.

Per lo zucchero semolato si praticano perlopiù prezzi concorrenziali, che raggiungono attualmente il minimo di lire 168 il kg. e un massimo di lire 210. Stazionari sono i prezzi del caffè tostato, con qualche isolato ribasso a scopo di propaganda; immutati sono pure i prezzi delle farine di frumento e granoturco, mentre per le paste alimentari non vi sono particolari novità, dato che i rincari avvenuti all'origine non hanno avuto ripercussioni per il tempestivo intervento governativo. Aumenti si sono invece registrati per i vini, sia di vecchia che di nuova produzione: il rincaro va dalle 5 alle 20 lire il litro, particolarmente sui prodotti imbottigliati, mentre quelli sfusi mantengono ancora i prezzi precedenti. Il prezzo delle uova ha segnato un ulteriore aumento, raggiungendo sperabilmente il culmine dell'ascesa. Sul mercato del latte sono stati registrati prezzi invariati al dettaglio in quanto fissati dall'autorità prefettizia, ma anche degli aumenti stagionali alla origine pretesi poi dai grossisti nei confronti dei rivenditori, che a loro volta vorrebbero rivalersi sui consumatori.

Sempre buona la disponibilità dei prodotti ortofrutticoli, tenuto conto naturalmente del periodo stagionale. Notevoli i rincari del radicchio, dell'insalata e delle biete, mentre un ribasso vi è per i limoni, le arance, le rape e radici.

Il mercato ittico ha segnato svariate oscillazioni di prezzi, con qualche singolo ribasso in rapporto alla qualità e provenienza della merce.

Infine, nessuna novità per i combustibili, e sempre favorevoli i prezzi degli articoli di abbigliamento e arredamento; sostenuti quelli delle calzature.

Come si vede, il mese di novembre ha registrato alcuni aumenti di prezzo sul pollame, sui vini, sulle uova e su alcune verdure, compensati in buona parte dai ribassi sui limoni, arance, radici e qualche qualità di pesce.

Corsi di aggiornamento per esercenti e commercianti

ASSICURAZIONE DI MALATTIA

Avranno inizio dopodomani giovedì i due corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti organizzati dalla Federazione del commercio in collaborazione con l'ENALC. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 18.30 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

Le materie d'insegnamento saranno svolte da tecnici altamente specializzati e di chiara fama: l'avv. Emanuele Flora, professionista e professore per la legislazione commerciale; il dott. Giuseppe Segariol, direttore dell'Amministrazione imposte dirette, ed il dott. Tommaso Cappuccio, professionista per la legislazione tributaria erariale; il dott. Giovanni Rinaldi, capo della Ripartizione imposte e tasse del Comune, per la legislazione tributaria degli enti locali; il dott. Umberto Venier, esperto, per l'amministrazione e la contabilità aziendale, il dott. Domenico Pagliaro e il dott. Marino Visintin, funzionari capiservizio dell'INPS, per la legislazione del lavoro e la legislazione sociale; il dott. Aldo Fabiani direttore ed il dott. Mario Lovenati vicedirettore della Ripartizione sanità ed igiene del Comune, per la merceologia e l'igiene. La trattazione della materia comprendente i moderni criteri di vendita e le tecniche produttivistiche del commercio in previsione del Mercato comune europeo, verrà effettuata dal segretario della Federazione, signor Elio Geppi. Il programma di lingua inglese verrà svolto dalla sig. Liliana Iasbez. Il programma di lingua tedesca verrà svolto dal dott. Guido Spiegel.

La prolusione ai corsi sarà tenuta dal direttore tecnico dei medesimi e segretario della Federazione del Commercio, Elio Geppi, che tratterà il tema: «Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali; illustrazione della legge 27 novembre 1960, n. 1397».

Alla prolusione possono assistere tutti i commercianti.

RIUNITI GLI ESPONENTI DELLA REGIONE

Incontra nuovi ostacoli l'autostrada per Tarvisio

Un'altra insidia rappresentata dal progetto di Padova che ritarderebbe il collegamento di Trieste con l'Austria

Presieduta dal Presidente uscente dell'Amministrazione provinciale, prof. Gregoretti, si è tenuta ieri alla Provincia una riunione di personalità della Regione interessate ai problemi della viabilità autostradale. La riunione è stata indetta per uno scambio di idee sulla situazione che si è creata nei riguardi della costruzione della autostrada Trieste-Venezia, per la quale è concessionaria la Società Autovie Venete, con la formulazione del piano autostradale IRI che prevede fra l'altro la realizzazione di una autostrada Padova-Tarvisio. Alla seduta hanno presenziato il Sindaco dott. Franzil, gli on. Bologna e Sciolis, il sen. Garlato, già presidente delle Autovie Venete, il Presidente della Amministrazione provinciale dott. Delise, l'ing. Rinoldi, presidente della Società concessionaria, con l'amministratore delegato ing. Visintin, i presidenti delle Camere di Commercio di Trieste e Gorizia, dott. Caidassi e cav. Bigot, il dott. Zurco, segretario generale della Camera di Commercio di Udine, il dott. Polesi con il rag. Piacentini della Provincia di Gorizia, gli assessori avv. Sferco, dott. Gasparo, ing. Rados, l'ing. Pagnini, capo ripartizione Lavori pubblici della Provincia di Trieste, il segretario generale della Provincia dott. Leotti, l'avv. Fiorentino del Comune di Udine.

All'inizio della riunione il prof. Gregoretti ha annunciato che la Giunta provinciale di Trieste, nella sua seduta del 29 novembre scorso, aveva votato un o.d.g., in appoggio al voto indirizzato dalle Autovie Venete al Presidente del Consiglio. Nell'o.d.g. la Giunta aveva esposto in sintesi il grave pregiudizio che arrecherebbe la priorità della costruzione dell'autostrada Padova-Tarvisio, compresa nel piano autostradale IRI alle Venezie in generale e a Trieste in particolare. Il prof. Gregoretti ha ricordato che nel convegno di studio della viabilità, tenutosi a Trieste nel giugno 1958, era stata esaminata tutta la nuova situazione delle autostrade che verrà a crearsi in applicazione della Convenzione di Ginevra sulla circolazione stradale. Nel convegno erano stati analizzati i nuovi collegamenti autostradali fra l'Alto Adriatico e l'Europa centrale, con speciale riguardo al valico di Tarvisio. A conclusione dei lavori, i partecipanti al convegno riaffermarono l'esigenza di una realizzazione quanto più possibile rapida dell'autostrada Udine-Tarvisio, che verrebbe a rapprpesentare il tratto comune delle direttrici internazionali conosciute con le sigle E 7 (Roma-Vienna-Varsavia) ed E 14 (Trieste-Praga-Stettino). Trieste diverrebbe il centro nevralgico della diramazione per Lubiana-Zagabria-Belgrado e Istambul.

In particolare è stato ricordato che trascurare la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio per dare la preferenza alla progettata Padova-Tarvisio significherebbe deludere le aspettative dei Paesi dell'Europa centrale e dell'Austria specialmente, che si servono del porto di Trieste quale naturale sbocco al mare. E' stato considerato inoltre il fatto che Trieste trova una crescente concorrenza nei porti limitrofi dell'Adriatico orientale, i quali giornalmente accrescono l'importanza attraverso il potenziamento delle attrezzature portuali e delle strade che ad esse convergono.

Iniziate le discussioni il Sindaco dott. Franzil ha ricordato gli interventi compiuti nello scorso mese presso il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto, per segnalare che le aspettative di Trieste e della Regione trovavano soddisfacimento nella realizzazione della Udine-Tarvisio. Dopo altri autorevoli interventi l'ing. Rinaldi ha sottolineato la necessità che la Udine-Tarvisio abbia caratteristiche proprie dell'autostrada e che non dovrà essere assolutamente una «Pontebbana» ampliata, conservando cioè gli aspetti negativi del suo tracciato, che si svolge attraverso i paesi delle vallate incontrate. Ha annunciato inoltre che le Autovie Venete elaboreranno il relativo progetto di massima. Il cav. Bigot, in una sobria esposizione, ha raccomandato che siano tenute in considerazione anche le aspettative di Gorizia, collegate alla realizzazione della Palmanova-Gorizia.

L'ing. Visintin ha illustrato l'essenza del piano IRI, che prevede l'impiego di 1200 miliardi per la costruzione di 5600 chilometri di autostrade «chiuse» e «aperte», secondo una terminologia che distingue quelle funzionanti con pedaggio e quelle senza. Egli ha dichiarato che dal sorgere del progetto IRI riaffiorano vecchie contrarietà e opposizioni alle autostrade della nostra Regione, sottolineando l'opportunità di far presente che la Trieste-Venezia richiede il completamento con la Udine-Tarvisio, la quale deve avere assoluta precedenza nella realizzazione, secondo quanto auspicato anche nel recente congresso della Federazione italiana della strada.

Dopo altri interventi è stato deciso di inviare un telegramma al Presidente del Consiglio, al Ministro per la Riforma della Pubblica amministrazione sen. Tessitori e al Ministro dei Lavori pubblici on. Zaccagnini il seguente telegramma: «Gli enti pubblici e i parlamentari delle Province di Trieste, Venezia, Udine e Gorizia, riuniti a Trieste nell'imminenza delle decisioni governative per il piano nazionale autostradale, insistono sulla necessità di una urgente attuazione del tronco Udine-Tarvisio con caratteristiche di autostrada chiusa, quale logico completamento della autostrada Trieste-Venezia già concessa e inderogabile strumento di sviluppo economico per la Regione e per i traffici fra l'Alto Adriatico e il Centro Europa».

Facilitazioni ai soci dell'Automobile Club

Ha avuto inizio presso l'Automobile Club Trieste, il tesseramento per il 1961. I principali vantaggi di cui godono i soci sono:

Abbuono di lire 8 sul prezzo del carburante e di lire 9 su quello del supercarburante presso il distributore sociale di via del Coroneo; conversione della patente di guida in esenzione completa dei diritti di commissione; soccorso stradale gratuito, su tutte le strade d'Italia; assicurazione gratuita contro il furto dell'auto o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio; posteggio custodito nelle principali città d'Italia; rilascio documenti internazionali; abbonamento gratuito a «L'Automobile»; sconti presso gli Autostelli A.C.I. e presso gli esercizi affiliati all'A.C.I. sconto del 10 per cento sulle polizze responsabilità civile, infortuni, incendio; assistenza automobilistica: burocratica, turistica e sportiva.

Essendo prossima la scadenza annuale delle tasse di circolazione, i soci godranno di sportelli riservati per il versamento del tributo. Gli associati all'A. C.T. fruiranno, inoltre, di notevoli abbuoni sui prezzi dei carburanti presso i distributori gestiti dagli altri Automobile Clubs. A tutti i soci verrà data, in omaggio, una carta automobilistica di recentissima edizione ed un libretto di buoni sconto.

Anche coloro che si assoceranno per la prima volta potranno usufruire immediatamente dei predetti vantaggi.

Con la prognosi riservata è stata accolta alle 16 di ieri nel reparto ortopedico, la casalinga Lucia Go.ia ved. Zatella di 80 anni, domiciliata in via Foscolo 2, causa una caduta.

VALORI DI UNA SANA LETTERATURA PER RAGAZZI

Il giornalino di Vamba

«Penso sempre a voi - usava spesso affermare - miei cari minuscoli amici e lavoro mille e mille volte più volentieri per voi che almeno sapete ridere, che per gli uomini che non sanno più fare nemmeno questo»

Siamo appena giunti in tempo — tanto ci consolava la speranza che lo avessero fatto altri ben più degni di noi — per rievocare, a cent'anni di distanza, la nascita di Vamba, il fondatore de «Il Giornalino della Domenica» e autore di «Ciondolino» e de «Il Giornalino di Gian Burrasca» che ancora oggi, pur fra il dilagare di una miriade di pubblicazioni per ragazzi, si leggono e rileggono con sempre vivo interesse.

Destinato ad assolvere per tutta la vita le funzioni di impiegato all'amministrazione delle Ferrovie, Luigi Bertelli si ribellò e fuggì entrando a far parte del giornalismo. Qui scelse lo pseudonimo di Vamba e collaborò a giornali, fondò giornalini illustrandoli col suo pupazzolo ideato insieme a Gandolin; scrisse poesie e diresse periodici umoristici già svelando quella sua vena frizzante e grottesca che doveva sempre più apertamente dichiararsi. Dopo la nascita della sua bambina e un po' deluso dalle amarezze dei grandi, seguì con più deciso entusiasmo la sua vera via e il suo apostolato.

«Penso sempre a voi, scriveva Vamba, miei cari e minuscoli amici, e lavoro mille e mille volte più volentieri per voi, ragazzi, che almeno sapete ridere, che per gli uomini, i quali non sanno più fare nemmeno questo».

E Vamba, infatti, stava scrivendo «Ciondolino» nomignolo derivato da un lembo di camicetta che sbuca sempre fuori dai calzoncini di un ragazzo irrequieto. Nelle favole precedenti, piante e animali avevano preso figura o espressione umana: è forse meno interessante — Vamba pensò — che un ragazzino prenda la personalità di un insetto e faccia vivere ai giovani lettori tutto il mondo meraviglioso della natura?

Il suo umorismo, la sua comicità e la sua facezia avevano trovato la loro espressione. Da questo spirito divulgatore che si andò sempre più concentrando nel binomio patria-famiglia nasce nel 1906 «Il Giornalino della Domenica»: una squilla di entusiasmo e di fede che corre da casa a casa, da città a città, scende da Firenze sino alla Sicilia e sale sino al Piemonte e alle terre del Trentino e della Venezia Giulia ancora oppresse. E' una diana che ricorda l'epopea dei picciotti garibaldini, è un atto di fedeltà alla Patria e alla sua definitiva integrità.

E' stato un fenomeno unico nella storia della letteratura per ragazzi. Il giornalino accomunava poveri e ricchi, cittadini e montanari, tutti congiunti in una «Confederazione del Girotondo». A primavera, per la festa di maggio, i «grilli» uscivano dal letargo e tutte le scuole echeggiavano dal canto felice: «Trilla trilla trilla il grillo, viva Vamba e il Giornalin». Il giornalino alimentava questo vivaio, sorretto da uomini che s'erano dedicati al grande rinnovamento dei giovani, sulle tracce dei profeti del Risorgimento. C'era Aldo Valori col sopranome di Ceralacca; c'era Giuseppe Fanciulli che si firmava Maestro Sapone o Pino; c'era Ermenegildo Pistelli con le sue «pistole di Omero» e con il «Passerotto»; c'era anche la nostra compianta Lucia Fanciulli con lo pseudonimo di Menta Piperita.

I fanciulli leggevano il messaggio di Vamba e gli rispondevano con letterine e letterine in un fraterno colloquio al quale avevano preso parte anche il nostro indimenticabile Scipio Slataper e Giosuè Borsi, l'autore di «Capitan Spaventa». Da queste pagine del Giornalino uscì il libro più famoso di Vamba «Il Giornalino di Gian Burrasca» illustrato da lui stesso, che narra le scanzonature di un monello sfrenato e irrequieto che ne fa di tutti i colori. Alcuni pedagoghi hanno voluto vedere in Gian Burrasca un modello pericoloso. Ma quanta franchezza, in quelle pagine di Vamba, e quanto odio dell'ipocrisia e della falsità, quanta naturalezza e familiarità di rapporti fra genitori e figli, fra maestri e scolari che sono alla base di ogni sana e retta educazione!

Per una simile ingiusta avversione, siamo tenuti oggi più che mai a rendere giustizia piena a Vamba, come la rendiamo all'avventura febbrile del Salgàri, rivalutato solamente dopo che quella stessa critica presuntuosa del Vamba, si vide inondare dalla caterva della stampa a fumetti. Vamba non poteva nuocere ai fanciulli perchè aveva la stessa purezza.

«Il Thouar parlò ai ragazzi un po' dall'alto — scrisse il Fanciulli —, e il De Amicis troppo si curvò verso di loro; Vamba si mise alla pari, come di fronte ad amici appena un po' più giovani; fece capire che era uno di loro, e quando fu in mezzo a loro li guidò come voleva: verso la poesia, verso la sincerità e la bontà, verso l'augusto volto della Patria».

E i ragazzi lo intesero e gli vollero bene; e diventati giovani forti e coraggiosi, s'erano arruolati andando a combattere sul Carso, sulle dure trincee, per l'ultima guerra del risorgimento italiano. Vamba e i suoi amici soldati continuavano molto spesso a scriversi anche se il «Giornalino della Domenica» per ragioni belliche dovette sospendere le pubblicazioni. La «Confederazione del Girotondo» ebbe i suoi eroi, i suoi feriti e i suoi martiri; caddero sul campo Giosuè Borsi e Scipio Slataper. Ma l'unità d'Italia era finalmente compiuta.

Alla vittoria finale Vamba riprese le pubblicazioni del suo Giornalino, richiamando al girotondo di anteguerra i fedeli abbonati — e i loro figli. Dopo poco Vamba poteva chiudere gli occhi per sempre poi ch'ebbe visto Trento, Trieste e le terre irredenti finalmente italiane. Giuseppe Fanciulli e Ferdinando Palazzi continuarono la sua opera. Ma i tempi erano cambiati e ben presto, ultimata e realizzatasi l'alta missione cui aveva così laboriosamente collaborato, la nobile iniziativa cessò le sue pubblicazioni nel 1927, travolta da altre iniziative del genere che tentarono di sorgere dalla stessa fede dell'iniziatore. Il grillo continuò a trillare ancora per poco nelle aule delle scuole, poi si affievolì, si disperse. Ma le parole di Vamba rimangono sempre presenti e calde come un insegnamento inestinguibile e un monito a tutti gli educatori:

«Oh, credete, i ragazzi non rispondono col cuore a chi non parla loro col cuore, e il segreto di questo legame intimo di affetti che si intrecciano qui tra scrittori e lettori è un segreto che non s'impara e non si ruba: gli è che noi mettiamo in queste pagine più cuore che ingegno, gli è che amiamo davvero questi nostri ragazzi che ci amano e dei quali noi conosciamo ben più e ben meglio dei lineamenti del volto, dappoichè essi ci aprono tutta l'anima loro, e in essa liberamente respiriamo a gran sorsi l'aria fresca e sana dell'avvenire...».

Tullio Bressan

Presenza istriana alla Mostra «Italia '61»

Il Ministro Pella, presidente della giunta esecutiva di «Italia 61», ha telegrafato ieri sera al CLN dell'Istria comunicando la decisione di voler ricevere gli esponenti dell'organismo al suo rientro da Parigi. L'incontro avrà luogo pertanto a Torino lunedì prossimo.

Premio alla fedeltà

(Giornalfoto)

Nel corso di una simpatica, significativa cerimonia, sono stati premiati [illegible] dipendenti anziani della fabbrica di birra Dreher. [illegible] Oltre ai familiari dei festeggiati vi hanno partecipato pure il direttore della fabbrica, gr. uff. Luigi Ghiglione, il dott. Fabio Albanese, direttore dell'Associazione industriali, i vari dirigenti, i maestri del lavoro Carlo Saiz e Carlo Perschel, il comitato di fabbrica e una rappresentanza composta da impiegati e operai.

Il consigliere delegato ha rivolto ai presenti alcune parole di circostanza, esprimendo il suo ringraziamento agli anziani del lavoro per l'opera prestata, additandoli ad esempio per i colleghi che collaborano alla maggiore affermazione della società. Ai signori Carlo Debernardi, Luigi Baldassi e Luigi Miot, che contano al loro attivo oltre 40 anni di servizio, sono stati consegnati una medaglia d'oro e una pergamena ricordo.

Con una medaglia d'oro sono stati inoltre premiati i seguenti lavoratori con oltre 25 anni di servizio: Francesco Gherdol, Anna Lando, Giuseppe Marzi, Arduino Lussi, Carlo Baracchini, Leandro Cernivc, Stanislao Cernivc, Francesco Crismancich, Italo Fornasaro, Livia Gostischa, Enrico Klimcon, Maria Iellenz, Luciano Molinari, Giovanni Ravalico, Emilia Rebek, Lucia Spoto, Amleto Starace, Cirillo Umek, Maria Turko.

Ai convenuti è stato successivamente offerto un rinfresco.

LE CONFERENZE

Dibattito su «L'avventura» questa sera al C.C.A.

In questi giorni il nostro pubblico ha modo di conoscere direttamente il film «L'avventura» di Michelangelo Antonioni, che degnamente chiude una delle più ricche stagioni del cinema italiano. Sono note le vicissitudini di quest'opera personalissima, che — presentata al Festival di Cannes — ha trovato la adesione entusiastica degli spettatori e della critica francese, mentre quella italiana le si schierava contro con sconcertante durezza. Di recente «La avventura», entrato in circuito normale, ha fatto di nuovo parlare di sè: per l'inatteso capovolgimento d'opinioni (un successo trionfale a Milano) e per i noti interventi di censura.

A «L'avventura» la Sezione spettacolo del C.C.A. dedica l'ultima serata d'argomento cinematografico del 1960. La manifestazione, articolata come di consueto in forma di pubblico dibattito, si svolgerà oggi al C.C.A., piazza Verdi 1, con inizio alle ore 18.45. La prolusione illustrativa sarà tenuta dal critico Tino Ranieri, che introdurrà il pubblico nel successivo dibattito. L'accesso alla sala è libero.

Il concetto della decadenza nella cultura moderna

Domani, mercoledì 14, alle ore 18.30, al Centro culturale USIS di via Galatti 1 il prof. Renato Poggioli della Harvard University terrà una conferenza sul tema: «Il concetto della decadenza nella cultura moderna». Il prof. Poggioli si trova attualmente in Italia, in attesa di recarsi a Parigi, dove il prossimo anno terrà una serie di conferenze alla Sorbonne sulla letteratura russa. L'ingresso alla conferenza è libero.

Vita e opera di Enescu

Cinque anni or sono si spegneva a Parigi il grande musicista romeno Giorgio Enescu, compositore, violinista insigne, pianista e direttore d'orchestra, insegnante tra i più famosi al mondo. Nella schiera dei suoi allievi, divenuti poi a loro volta illustri, si annoverano Jehudi Menuhin, Arthur Grumiaux, Ida Haendel e altri ancora. A parlare di questa importante figura e personalità della musica contemporanea, il Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato lo studioso romeno Traian Sofonea, che già ebbe occasione di commemorare Giorgio Enescu all'Accademia Chigiana di Siena (dove il musicista insegnò per diversi anni), a Vienna e in altri centri primari. L'oratore ospite correderà la sua conversazione con esemplificazioni di musica registrata. L'interessante manifestazione, a cura della Sezione Musica, è fissata per giovedì 15 dicembre, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A., piazza Verdi 1. Chiunque si interessa all'argomento potrà intervenire liberamente.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, il sig. Michele Zanetti parlerà sul tema: «La religiosità nel cinema».

✦ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il prim. prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di cardiologia pratica ed elettrocardiografia per medici iscritti alla scuola.

✦ Oggi, alle ore 19, nella sala del Museo di Storia naturale, piazza Hortis n. 4, la «Pro Natura Carsica», offrirà in visione tre documentari a colori con soggetti di caccia e sequenze naturalistiche gentilmente concessi dalla locale Sezione USIS. Presenterà il dott. Emo Perco. La proiezione verrà curata dalla Cineteca del Governo. Soci e simpatizzanti sono invitati.

✦ L'Associazione italiana maestri cattolici, allo scopo di far conoscere ai colleghi le caratteristiche più vive degli indirizzi letterari italiani del '900, ha organizzato una serie di conversazioni e di lezioni su poeti, narratori e critici della prima metà del nostro secolo. Una parte rilevante delle lezioni sarà riservata agli autori triestini, che nella letteratura nazionale hanno portato un'impronta particolare. Il ciclo di lezioni, affidato al prof. Maier della nostra Università, avrà inizio oggi alle ore 18.30.

✦ Domani sera alle 19, presso il C.C.A. avrà luogo un pubblico dibattito organizzato dal Centro italiano femminile sui gusti letterari delle donne. La riunione sarà presieduta dalla dottoressa Maria Eletta Martini e dall'on. Giambattista Migliori.

✦ Domani alle ore 21, nella sede sociale di via dell'Università 5, avrà luogo un dibattito sull'ammissione dei diplomati alle facoltà scientifico-tecniche, proposta con un disegno di legge d'iniziativa parlamentare in corso di discussione alle Camere legislative. Al dibattito prenderanno parte docenti dell'Università, degli Istituti tecnici, rappresentanti degli ordini professionali e qualificati esponenti dell'economia e del lavoro.

SPETTACOLI

VENERDÌ AL NUOVO «LA VEDOVA SCALTRA»

Il regista Giovanni Poli, in questi giorni sta provando il suo spettacolo: «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni. La «prima» è annunciata per venerdì 16 dicembre. Goldoni è molto amato dal pubblico triestino. Inoltre la presenza di Emanuele Luzzati scenografo e costumista è sempre un avvenimento teatrale di estremo interesse. Il pubblico triestino lo ha conosciuto per la prima volta in occasione dell'edizione del «Molto rumore per nulla» apprezzando la sua fantasia nell'invenzione delle scene e dei costumi.

Il regista Poli ha chiesto a Luzzati una ambientazione che ricordi i teatri dei burattini e Luzzati ha saputo ideare un divertentissimo gioco di quinte mobili che formandosi ed accoppiandosi creano i molteplici luoghi d'azione.

LA LIRICA AL «VERDI»

Oggi ultima di «Faust» Appello alla puntualità

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione del «Faust» di Gounod con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione seconda rappresentazione de «Il flauto magico» di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore il maestro [illegible].

[illegible]

Il Quartetto Italiano alla Società dei Concerti

Dopo la breve pausa dovuta alla sospensione del concerto del duo Duval-Poulenc che non ha potuto aver luogo per l'indisposizione della cantante Denise Duval, la Società dei concerti ha ripreso lo svolgimento del suo programma iersera al «Nuovo» col «Quartetto Italiano». [illegible] concerto di questo complesso che, se non erriamo, dal 1947 è ospite ogni stagione del pubblico triestino. Il complesso ha compiuto quest'anno i tre lustri dalla fondazione ed appare ancora più vibrante, più completo nello stile, nell'armonico insieme. Le sue impeccabili esecuzioni sono [illegible] tecnicamente che musicalmente e segnano il frutto [illegible] nella ricerca di quella perfezione che gli artisti [illegible] aspirano [illegible]. Dopo il «Quartetto in si [illegible]» di Haydn, interpretato con la più [illegible] aderenza allo spirito e con luminosa chiarezza, è stato eseguito per la prima volta [illegible] il «Quartetto n. 3» di Giorgio Federico Ghedini, opera scritta l'anno scorso e dedicata a questo complesso.

A un «larghetto» iniziale, nel quale dopo un clima drammatico [illegible], segue il «vivace» (scherzo) [illegible] tragico allo [illegible] un quasi [illegible] serie di [illegible] molto adagio [illegible] rispettoso [illegible] un assolo [illegible] l'ultimo [illegible] incalzante [illegible]. Il [illegible] di Brahms, [illegible] interpretato dai [illegible] complesso: [illegible] ha chiuso [illegible] particolare [illegible] eccellen[illegible] come po[illegible]

[illegible] hanno [illegible] e successo [illegible] di Ghedini [illegible] ha diviso [illegible] interpreti. [illegible] Italiano» [illegible] programma: lo [illegible], di Verdi.

Vice

Film di Ford a Cineforum

Questa sera alle ore 21 presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà programmato a cura di Gioventù [illegible] il film «Il massacro di Fort Apache» di John Ford.

Il massacro di Fort Apache è la prima di una serie di pellicole che si inserirono nell'antico glorioso filone del western, prospettandogli nuove soluzioni sia psicologiche che artistiche.

Premiazione alla Mostra filatelica giovanile

Con la premiazione dei vincitori [illegible] agli [illegible] autorità scolastiche [illegible] si è conclusa la [illegible] filatelica giovanile [illegible] Dopolavoro [illegible].

[illegible] segnalati, sono [illegible] Viviana per «Ferrovie» [illegible] dei più [illegible] per «Sto[illegible]» e Walter Giraldi per «Zoo filatelico».

Vari Enti e privati hanno voluto generosamente assegnare dei premi speciali, ed in modo particolare, il direttore compartimentale delle FF.SS. a Viviana Viola, la direzione filatelica dell'ENAL provinciale ad Alberto Stebel e Gianna Zorzenon, l'USIS a Carlo Donato e Fulvio Soldati, l'Associazione esperantista triestina a Renzo De Vittor e il Dopolavoro Ferroviario a Enzo Bertozzi. Premi speciali pure per Roberto Magris, Paolo Zotti, Piero Zarattini e Giuliano Bidoli. Tutti gli altri partecipanti riceveranno un diploma ed un premio di consolazione. Hanno contribuito alla formazione del monte premi il Dopolavoro ferroviario, i signori Eberardo e Giovanni Kobal, le ditte Mauritius, Filatelia Nazionale, Filatelia Tergeste e Adler ed alcuni soci della sezione filatelica ferrovieri.

La mostra ha registrato un notevole afflusso di pubblico.

UNESCO ed esperanto. Questa sera alle ore 20.30 presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza San Giovanni 1, il samideano Enzo Signore commemorerà L. L. Zamenhof, geniale creatore della lingua internazionale esperanto in conformità alla decisione dell'UNESCO, che lo ha voluto annoverare tra gli «uomini illustri dell'umanità».

IMPROVVISA E DOLOROSA SCOMPARSA

Alina Levi-Cerni una vita per la musica

E' scomparsa improvvisamente per infarto la signora Alina Levi-Cerni. I circoli musicali triestini ne sono desolati. Nessuno era preparato alla luttuosa notizia. Le più recenti apparizioni di Alina alla Società dei concerti, nei teatri, tra le persone con le quali aveva consuetudine di lavoro e di confidenza, ci avevano lasciato di lei l'immagine cordiale e sorridente, sempre espansiva e scherzosa, sempre generosa nei propositi di lavoro. Queste sue caratteristiche di temperamento erano accompagnate e diremo governate da un'intelligenza che le sprizzava dagli occhi, che fremeva nel desiderio di nuove conoscenze artistiche e di nuovi impegni musicali. Le giornate laboriose di Alina erano dense di occupazioni molteplici che andavano dalla collaborazione al lavoro del consorte, ing. Levi, ai complessi compiti richiesti dalla Società dei concerti di cui era vicepresidente fin dal tempo in cui il benemerito sodalizio riprese l'attività, subito dopo la seconda guerra. L'incarico che Alina aveva assunto in pienezza di energie era consono alla sua natura doviziosa di sensibilità e cultura musicale e di capacità organizzative. Era stata animatrice del superbo accrescimento e del prestigio artistico di questa istituzione alla quale diede in tempi difficili generosamente e disinteressatamente le sue belle prestazioni e un profondo senso di responsabilità nell'elaborazione dei programmi e nella scelta dei concertisti. L'aiutavano oltre al naturale suo ottimismo la pazienza, il tatto signorile, l'istinto altruista nel sobbarcarsi il peso di disagevoli contingenze, anche la conoscenza di lingue straniere che Alina parlava con elegante disinvoltura, ricchezza di vocabolario e che favorivano pronte comprensioni e intese con i concertisti stranieri; i quali restavano ammirati di tanta possibilità espressiva in una donna semplice e spontanea che traduceva e intendeva la vita solo in termini di linguaggio musicale. E infatti Alina è stata tutta dedita alla musica fin dalla prima giovinezza. Oltre all'intuito artistico possedeva una voce sopranina perfettamente educata. Or è qualche decennio sostenne un concerto orchestrale da camera all'Università popolare, diretto dal maestro Toffolo, rivelandosi esecutrice di grande raffinatezza stilistica in due Cantate di Bach, di cui una ebbe da lei stessa la versione italiana.

Ma il mondo musicale cui apparteneva Alina è ormai lontano e scomparso. In quel mondo, purtroppo già disceso nella tomba, ella brillò per le sue qualità vocali insieme a un gruppo di signore e di musicisti che costituirono una vera e propria «Compagnia canora», le cui manifestazioni sono ricordate in un famoso volume di memorie del dott. Giulio Kugy, il quale oltre all'alpinismo da lui praticato con saggio ardimento e alto spirito contemplativo, ebbe il culto della musica e fu organista di rare qualità e interprete irreprensibile di Bach. Nel volume «Ein Leben» - Arbeit - Musik - Berge, Giulio Kugy racconta delle esecuzioni musicali che si tenevano nelle case triestine. Tra queste lo scrittore racconta «dello straordinario senso d'arte della coppia Hermet-Sinico»; del coro palestriniano da lui stesso costituito, e del gruppo canoro esecutore di brani di Oratori, Messe, [illegible] met assumeva le parti comiche ed era il direttore della compagnia canora accanto al pianista Curelli che dirigeva la parte musicale.

Giulio Kugy ricorda nel suo libro alcune esecuzioni della «Compagnia canora» davanti al pubblico per scopi di beneficenza. In questa compagnia Alina Levi Cerni portò la grazia della sua bella voce e la vitalità del suo temperamento musicale. Cara Trieste di trent'anni fa, canora e piena di ideali che Giulio Kugy trascrisse nel suo libro. A quegli ideali musicali Alina Levi-Cerni si mantenne fedele fino alla morte, con l'opera infaticata offerta alla Società dei concerti. Iersera il suo presidente ing. Negri ha ricordato con un commosso minuto di silenzio la dolorosa dipartita dell'indimenticabile e amata collaboratrice. All'ing. Levi e ai congiunti porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

t.

L'Associazione sindacale medici, aderente alla C.C.d.L., convoca per domani, mercoledì, alle ore 21, una riunione dei medici scolastici per discutere i problemi riguardanti la categoria. L'assemblea avrà luogo presso la Camera confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12-II, stanza 23.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30: Ultima rappresentazione di «Faust» di Gounod. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO MODERNO. Solo venerdì 16 dicembre, due eccezionali spettacoli teatrali: Claudio Villa con la sua compagnia di riviste. Vendita posti numerati: platea da lire 1000 alla Biglietteria Centrale, galleria Protti. Spettacolo diurno inizio ore 16.30, spettacolo serale inizio ore 21.30.

ARCOBALENO. 16. Dino De Laurentiis finalmente presenta il suo capolavoro: «Il gobbo», il più sconcertante personaggio dell'immediato dopoguerra, interpretato da G. Blain, A. M. Ferrero e diretto da C. Lizzani. Severamente vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15: «... e l'uomo creò Satana». Un film eccezionale, con Spencer Tracy, Fredric March e Gene Kelly. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Maciste nella valle dei re». Un film colossale in technicolor totalscope, con Mark Forest e Chelo Alonso.

FILODRAMMATICO. 16. Un eccezionale film di Lewis Milestone, in technicolor: «Operazione Commandos» con D. Bogarde, A. Tamiroff e D. Elliot.

SUPERCINEMA. 16: «L'avventura». Il film che ha trionfato al Festival di Cannes 1960. Il film che da 50 giorni ottiene il più strepitoso successo a Milano. Il capolavoro di M. Antonioni tanto atteso a Trieste. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16. Alain Delon, Françoise Arnoul e C. Ventura, nel film Metro: «Furore di vivere». Vietato ai minori.

GRATTACIELO
«FURORE DI VIVERE»
A. Delon - F. Arnoul
VIETATO AI MINORI

TEATRO MODERNO
Solo venerdì 16 dicembre
DUE ECCEZIONALI
SPETTACOLI TEATRALI
CLAUDIO VILLA
con la sua compagnia di riviste
Vendita posti numerati
alla Biglietteria Centrale

ALABARDA. 16: «Ballata di un soldato». Una storia d'amore attraente, suggestiva, indimenticabile. Un capolavoro che ha trionfato al Festival di Cannes, con artisti d'eccezione: Valodia Ivasciov e Gianna Gizuna Pruharienko. Grandioso successo.

AURORA. 16.30: ultime repliche del grandioso successo: «Tutti a casa», con A. Sordi. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 300.

CAPITOL. 16: «Il capro espiatorio» un giallo M. G. M., con Alec Guinness, Bette Davis, Pamela Brown.

CRISTALLO. 16: Finalmente tutti possono vedere «Il vigile», con Alberto Sordi. Non è più vietato ai minori di 16 anni. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «La ribelle del West», technicolor, con Maureen O'Hara e Alex Nicol.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Adua e le compagne», capolavoro Cineriz, con S. Signoret, S. Milo e M. Mastroianni. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Il mio amico Jekyll», film brillantissimo. Le più originali situazioni e le trovate più divertenti, con Abbe Lane, Hélène Chanel e gli spassosissimi Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «I carnefici del Sol Levante». Indescrivibili episodi che iniziarono con la marcia della morte contro la base americana di Pearl Harbour nel Pacifico. Cinemascope, con Edward P. McDermott e Kanjuro Arashi.

MODERNO. 16: «Il marito latino», con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier. Cinemascope in technicolor M. G. M.

VIALE. 16. George Montgomery in un film avvincentissimo: «I giustizieri del Kansas», con Nanci Gates.

VITTORIO VENETO. 16: Un capolavoro senza precedenti: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli ed Eleonora Rossi Drago. Enorme successo.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16.15: «Liana, la figlia della foresta», technicolor, con Marion Michael, Irene Galter e Hardy Kruger. Vietato ai minori.

ALDEBARAN: 16: «Club di gangsters», dramma e follia nel mondo del delitto, con Skip Homeier e Paul Carpenter. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Tempi brutti per i sergenti». La più esilarante e spregiudicata satira del militarismo in un film esplosivo, con Andy Griffith e M. McCornick.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Nel 2000 non sorge il sole», fantascienza eccezionale, con Edmond O'Brien e Jan Sterling.

ASTRA. 16.30: «Il boia», grandioso film d'avventura, con R. Taylor e T. Louise.

IDEALE. 16: «Sangue flamingo», un dolce inno alla vita, nella più grande ispirazione dell'arte, in cinemascope Fox a colori, con David Ladd, Donald Crisp, T. Bikel.

MARCONI. 16: «Stallone selvaggio», il vero volto del West in uno spettacolare cinemascope technicolor, con George Montgomery. Segue fuori programma: «Fantasia di Charlot».

RADIO. 16: «Quel tipo di donna», una delicata storia d'amore, con Sophia Loren e Tab Hunter.

SAVONA. 16: «Evasi dal terrore», con Richard Egan in un drammatico e violento cinemascope.

LUMIERE. 17: «Una storia di guerra», A. Guinness e A. Steel.

NOVO CINE. 16: «Il mulino delle donne di pietra», terrificante technicolor, con P. Brice e S. Gabel.

ODEON. 16: «La violetera» con Sara Montiel e Raf Vallone. A grande richiesta, ultimo giorno.

CENTRO SOCIALE S. GIOVANNI (via San Cilino 101). Ore 16.30 e 20.30: «I dieci comandamenti». Aria condizionata. Ultime repliche.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La grande sfida», con Dallara, Mina e Celentano.

VERDI: «Ito Ito».

LA VITA NEL PORTO

Acciaio per il Sud America - Legname per il Mediterraneo
Tronchi finlandesi alla Cille - Grano australiano all'Austria

Unità argentine

Al 18 p.v. arriveranno dal Sud America le motonavi «Rio Primero» e «Cordoba». La prima, appartenente alla Flota Mercantile del Estado, sbarcherà 2600 tonn. di merci varie e caricherà per i porti sudamericani 5000 tonn. fra cui in prevalenza acciaio. La seconda, la «Cordoba», della FANU di Buenos Aires, arriverà con 5000 tonn. di cereali e caffè e dopo la toccata di Ravenna ritornerà nel nostro porto per caricare 5000 tonn. di acciaio. Le navi sono appoggiate all'agenzia Ellerman Wilson.

La «Ege»

Al 18 sarà in porto proveniente dalla nuova rotta Mar Nero (porti turchi) - Istanbul - Pireo - Venezia la m/n «Ege» della Denizyollari TAO di Istanbul. Gli scali terminali della linea regolare passeggeri e merci sono Trieste e Trebisonda.

Al 15 giungerà da Istanbul-Izmir-Pireo a pieno carico la m/n «Izmir», della Denizyollari TAO, inserita sulla rotta quattordicinale Trieste-Istanbul. Anche per l'uscita è previsto il pieno carico di merci varie.

Le due linee sono rappresentate a Trieste dalla Ellerman Wilson.

Magnesite per gli USA

Arriva al 17 p.v. il piroscafo «Vlassopulos», di bandiera greca, per caricare 6000 tonn. di magnesite austriaca destinata ai porti nordamericani. L'unità è appoggiata all'agenzia E. Audoly.

Nella Nord Adria

E' atteso per oggi l'«Istra», della linea regolare Trieste-Dalmazia-Grecia. Sbarcherà cotone, pelli e filati. Riparte domani con carico generale.

La m/n «Romanija» sarà in porto proveniente dall'India il 17 p.v., con 1300 tonn. di juta. Imbarcherà per i porti indiani 300 tonn. di carico generale.

Legname finlandese

Sta scaricando nell'Hangar 55 del P.F. Duca d'Aosta la m/n «Carola Reith», giunta dalla Finlandia con 8000 mc. di legnami in tronchi destinati alla CILLE. L'unità è appoggiata all'agenzia Bortoluzzi.

Grano australiano

Al 22 arriverà l'unità britannica «British Monarch» con un carico di 10000 tonn. di grano australiano destinato al mercato austriaco. (Agente Bortoluzzi).

Ferraccio per l'A.F.A.

Domani arriveranno con il piroscafo germanico «Mary Robert Müller» 3000 tonn. di ferraccio destinate alle Acciaierie Ferrerie Adriatiche della Zona industriale di Zaule (agente Bortoluzzi).

Nella Tarabocchia

Ieri è partita la t/c «Esso Liverpool» dopo aver fatto i lavori di garanzia. Domani partirà, dopo gli stessi lavori, la m/c «British Star».

Per il 15 è atteso da Crotone il nazionale «Carlo Casale» con 900 tonn. di ceneri di pirite. Al 17, con altre 800 tonn. di ceneri, giungerà in porto per l'Ilva il «Giovanni Tricali», il quale ripartirà per Crotone con 900 tonn. di blenda.

Le unità della serie «MON»

Ecco i prossimi arrivi delle unità della Navigazione Alta Italia della linea porti del Golfo americano - Mediterraneo-Adriatico (appoggio presso la agenzia E. Guina e Succ.): al 15 il «Monreale» con merci varie (cotone e nero fumo); al 24 il «Monstella» con merci varie e cotoni; al 27 il «Monbaldo» con altre 2200 tonn. balle di cotone e altre merci.

Dall'agenzia D'Adda

Per Tripoli e Bengasi parte oggi la «Città di Pesaro» a pieno carico. Ha imbarcato 900 tonn. di merci varie e segati di abete.

Al 21 arriva dal Nord Africa la m/n «Maria Cristina Benelli» che imbarcherà per Tripoli 800 tonn. di merci varie, tra cui segati di abete. Al 14 partirà per Tunisi al completo la m/n Mimina S.», con segati e merci varie. Entro il mese, il movimento delle unità della flotta rappresentata dall'Agenzia D'Adda è il seguente: «Vittoria S.» da e per Tunisi, «Nova Fides» da e per Tripoli, «Iale Benelli» e «Milvia» da e per Algeri e Orano.

Dall'agenzia Bos

Parte oggi per la Grecia l'«Aristodimos», con 300 tonn. di merci varie. Completerà il carico a Venezia. E' arrivato ieri, via Capodistria dove ha sbarcato 300 tonn. di aranci, l'unità greca «Ellaki». Ripartirà da Trieste con 500 tonn. di merci varie destinate al Pireo. Per sabato è atteso il «Nikos», vuoto, il quale imbarcherà per la Grecia e per la Turchia con 1000 tonn. fra segati e merci varie. La prossima settimana sarà in porto la m/n «Luga» della Navigazione Bos, che partirà per Tunisi al 22 con 550 tonn. di merci varie. Al 27 partirà per Tunisi la m/n «Arca», della stessa navigazione, con 500 tonn. di varie e segati di abete. Arriva lunedì il greco «Michael» con 300 tonn. di varie. Caricherà per la Grecia con 1000 tonn. fra segati e varie.

Movimento nel porto

P. F. Vecchio: «Savudria», bandiera jug., Ag. Audoly; «Pirot», band. jug., Ag. Auroly; «Città di Pesaro», naz., Ag. D'Adda; «Malmo», band. ingl., Ag. Ellerman; «Bernina», band. naz., Soc. Adriatica; «Varo», band. naz., Ag. Sferco; «Solin», band. jug., Ag. Mediterranea; «Sugar», band. naz., Ag. Bos; «Carso», band. naz., Ag. Sferco; «Ellakis», band. greca, Ag. Bos; «Paliam», band. isr., Ag. Smean.

P. F. Nuovo: «Sibilla», band. naz., Ag. Schiavuzzi; «S. Lucia», band. naz., Ag. Schiavuzzi; «Risano», band. naz., Lloyd Triestino; «P. Toscanelli», band. naz., Soc. Italia; «Carola Right», band. germ., Ag. Bortoluzzi; «Bosava», band. jug., Ag. Maritime Service; «Aida Lauro», band. naz., Adria Lines; «Aristodimos», band. greca., Ag. Bos; «Nezhin», band. russa, Martinoli; «Portorose», band. naz., Lloyd Triestino; «Athindi», band. svedese, Cosulich; «Loredan», band. naz., Soc. Adriatica.

Ilva Vecchia: «Giovanni Amendola», band. naz., Ag. Tarabocchia.

San Sabba: «Bruna Montanari», band. naz., Ag. Penso.

Zaule Italcem.: «Orien», band. jug., Ag. Bortoluzzi.

Aquila: «Malbente», band. norvegese, Ag. Tojich.

Arsenale: bac. n. 2 «Messapia», Adriatica; bac. n. 3: «Uino», panamense, Ag. Tarabocchia.

Pontili: «Cassiopea», Tarabocchia; «Batman», turco, Ellerman; «Mariarosa Augusta», Cosulich.

San Marco: «Esso Liverpool», Tarabocchia; «British Star», Tarabocchia.

San Rocco: «Ariel», panamense, Audoly.

Rada: «Zelos», svedese, Audoly.

STA SORGENDO UN MODERNO EDIFICIO

Pronta in primavera la scuola di via Pindemonte

(«Giornalfoto»)

Entro la prossima primavera sarà ultimata la scuola secondaria di avviamento professionale in corso di costruzione lungo la via Pindemonte, alla altezza della Rotonda del Boschetto. Nei giorni scorsi è stata portata a termine la copertura dell'edificio e sono stati ultimati gli intonaci interni. Sono attualmente in fase di completamento la posa in opera dei serramenti, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico, mentre avrà immediatamente inizio l'intonacatura delle pareti esterne. All'interno della scuola avranno presto inizio inoltre le opere di pavimentazione, i rivestimenti e l'installazione degli impianti sanitari. Entro un periodo massimo di quattro mesi, quindi, tutti i lavori saranno portati a termine e l'edificio potrà essere consegnato all'Ufficio tecnico comunale, che ne è l'ente appaltante.

La nuova scuola, la cui costruzione era stata affidata in seguito ad appalto concorso all'impresa Canarutto, ha una altezza di due soli piani e comprende 15 aule, due officine, sei sale di ricreazione per gli alunni con i servizi raggruppati per ogni sala, tre locali per l'economia domestica, due locali per il medico, due salette per i bidelli e una per il portiere, una palestra con spogliatoio, docce e altri servizi igienici, deposito attrezzi e cabina elettrica.

Aggiunto al corpo principale è stato previsto un appartamento per il bidello, mentre al secondo piano sono ubicati i locali della direzione, con segreterie e archivio, la saletta riunione professori, biblioteca, spogliatoi per il corpo insegnante. La superficie complessiva dello edificio è di circa 1500 metri quadrati; il volume raggiunge quasi gli 8800 metri cubi. La sola palestra ha una superficie di 200 metri quadrati.

L'ingresso principale della scuola è situato sulla via Pindemonte, con un piazzale di sfogo profondo circa 18 metri, per buona parte della facciata. Allo spiazzo si accede da una ampia scalinata ubicata parallelamente al muro di sostegno di via Pindemonte, che è stato rialzato per il tratto corrispondente.

Tutte le aule, fatta eccezione per le due officine, sono sistemate con esposizione a mezzogiorno, verso il Boschetto cioè, che rappresenta un versante del colle di San Luigi. Igienicamente quindi la nuova scuola beneficia delle migliori condizioni esterne, ed anche come ambientamento essa è situata in maniera ideale, velata anche sulla via Pindemonte da alcuni alberi, conservati sul posto dove sorgevano grazie all'accorgimento cui sono ricorsi i progettisti che hanno ideato una pianta a rientranze. La sistemazione esterna della scuola sarà curata particolarmente.

Il costo della costruzione è previsto in lire 106 milioni. Altri due milioni saranno spesi successivamente per dotare lo edificio di opere d'arte, in ossequio alla legge che prevede lo stanziamento di un importo proporzionale al costo degli edifici pubblici, da destinare appunto alla creazione di opere d'arte.

Lavorava di giorno rubava di notte

E' stato giudicato ieri in Tribunale il quarantottenne Matteo Grison, abitante in via delle Mura 2, imputato di furto aggravato e di ubriachezza. Il 9 febbraio di quest'anno il Grison era stato notato da un soldato mentre trasportava a spalla, barcollando per effetto dell'ubriachezza, un sacco di farina. La scena dava adito a sospetti circa la legittima provenienza di quella farina, dato che anche l'ora — mancavano pochi minuti alla mezzanotte — non appariva propriamente indicata per un lavoro del genere. Infatti, la farina era risultata di proprietà del comitato vescovile «Caritas»: il Grison l'aveva asportata dal magazzino di via Bonaparte 2. Egli aveva lavorato, di giorno, al restauro di quell'edificio e così aveva potuto notare che in quel magazzino venivano scaricati sacchi di farina americana e si era ripromesso di tornare nottetempo sul posto per asportarne uno. Pertanto il Grison è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, nonchè duemila lire di ammenda.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Urbani. Difesa avv. Bologna.

Il pedone provocò lo scontro a tre

I pedoni coinvolti in incidenti stradali solitamente vengono definiti «inermi»; ma tale invero non può definirsi il signor Mario Zega, che, per il semplice fatto di attraversare la strada, ha provocato un complicato scontro a tre. Il singolare episodio è stato rievocato in Pretura, presente lo Zega imputato di lesioni colpose. Questi — il 2 febbraio '59 — si era messo ad attraversare con molta fretta la via dell'Istria, dopo essere sceso dal marciapiedi di Campo S. Giacomo; il suo passo veloce era giustificato dall'intento di raggiungere un filobus della linea «1» in sosta alla fermata e in procinto di ripartire verso il centro cittadino. Senonchè nella foga egli aveva inavvertitamente urtato uno scooterista, certo Luigi Caisutti, che saliva verso il largo Pestalozzi, facendogli perdere l'equilibrio; questi andava quindi a sbattere contro un motofurgoncino sopraggiungente dalla direzione opposta, che in quel momento sorpassava il filobus fermo; e a sua volta il furgoncino andava a cozzare contro la fiancata del veicolo pubblico. Conclusione: tre mezzi danneggiati, ferito lo scooterista (guaribile in una settimana) e pure ferito, sebbene in modo lievissimo, lo stesso pedone.

Quest'ultimo ha dovuto rispondere di lesioni, per aver cagionato appunto il ferimento dello scooterista, costituitosi Parte Civile. Udite varie testimonianze, tutte a sfavore dell'imputato, lo Zega è stato infine ritenuto colpevole e condannato pertanto a 5 mila lire di multa, al pagamento dei danni in sede civile e al risarcimento delle spese di P. C. ammontanti a 25 mila lire.

Pretore D'Amato; P. M. Fast; canc. Ciccarelli; P. C. Padovani; difesa avv. Ghezzi.

DUE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Lingua di fuoco sul volto e sulle mani

Impigliate nell'argano le dita dell'ufficiale

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso nel pomeriggio di ieri nel reparto lubrificanti della raffineria Aquila. Verso le 15.30, un operaio addetto a quel reparto, il meccanico Nicola De Palma di 40 anni, domiciliato in via Zorutti 17, mentre era intento al suo lavoro nei pressi di un forno in funzione, causa di un improvviso ritorno di fiamma è stato investito al volto e alle mani da una lingua di fuoco che gli ha prodotto delle ustioni di secondo grado. Con una vettura dell'azienda, l'infortunato operaio è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di un mese circa.

A bordo della motonave battente bandiera israeliana «Paglian», che si trova attraccata al molo 1 del Porto Vecchio, si è accidentalmente infortunato nel pomeriggio di ieri il primo ufficiale di coperta imbarcato su detta nave, il cittadino israeliano Avner Gilad di 33 anni, residente a Tel Aviv. Verso le 14 l'ufficiale stava manovrando un argano, quando improvvisamente è rimasto impigliato con le dita della mano sinistra tra i cavi d'acciaio avvolti attorno alla ruota dell'argano. Soccorso immediatamente da alcuni marinai, il ferito è stato avviato all'ospedale con un'auto privata, accompagnato dall'impiegato dell'agenzia marittima «Smean» di via San Nicolò 7 (presso la quale è appoggiata la nave), il signor Umberto Blongrem di 46 anni, il quale aveva anche assistito alla drammatica scena. Il medico astante ha fatto accogliere subito il ferito nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni: aveva riportato una contusione all'indice, al medio e all'anulare della mano sinistra, con sospette lesioni ossee.

Rinviata l'udienza sul «caso» Lauro

Nella sezione fallimento della cancelleria del Tribunale si è svolta ieri mattina l'udienza per la definizione dello stato passivo fallimentare dell'agenzia «Lauro». Alla seduta è intervenuta la titolare dell'agenzia, la signorina Claudia Belullo, la quale si è fatta accompagnare da un carabiniere per evitare delle intemperanze da parte di qualche creditore.

Tutto però è filato senza incidenti. L'udienza stessa inoltre è stata rinviata di due settimane. Per quanto riguarda la responsabilità propriamente penale, il giudice istruttore ha già formulato la rubricazione di reato in cui è incorsa la Belullo, e precisamente bancarotta fraudolenta.

A quanto ci è dato a sapere, nessun'altra denuncia sarebbe stata presentata negli ultimi giorni.

Destino tragico il processo non si farà

Doveva celebrarsi ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il processo a carico di Ruggero Gorella, di 25 anni, abitante in S.M.M. inf. 1525, accusato di omicidio colposo. Egli aveva infatti travolto un uomo, uccidendolo, il 15 settembre 1959; percorreva il viale Miramare in direzione di piazza Libertà, e non era riuscito a evitare l'investimento di un pedone — l'austriaco Andreas Paulin, di 88 anni — che attraversava la carreggiata dopo essere sceso dal marciapiede della Stazione centrale. Senonchè non è stato possibile procedere nei confronti dell'imputato, essendo questi nel frattempo deceduto, vittima a sua volta di un incidente stradale a Udine, lo scorso 8 novembre: il Gorella è andato a schiantarsi contro un platano, trovandosi alla guida del medesimo camioncino con cui aveva travolto il vecchio austriaco.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Urbani.

Stufe ribelli

Una stufa sistemata troppo vicino ad una vetrinetta interna in un negozio di calzature di via Settefontane 1, ha appiccato il fuoco, alle 12.30 di ieri, allo stipite in legno della succitata vetrinetta. Appena accortisi del principio d'incendio i presenti nel negozio hanno provveduto a spegnere il fuoco vuotando rapidamente gli scaffali e hanno telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono giunti poco dopo sul posto completando l'opera di spegnimento già iniziata dai dipendenti.

Verso sera, alle 10.30, un'altra stufa capricciosa ha tentato di dare fuoco ad una porta in un appartamento di via Piero della Francesca 8. Il pronto intervento delle persone di casa ha evitato il peggio. I vigili del fuoco, anche in questo caso chiamati sul posto, hanno completato l'opera.

ACCOLTELLATO MENTRE CAMMINAVA

Dalla schiena ritrasse la mano insanguinata

Il feritore condannato a tre mesi

E' comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il trentunenne Romano Scrigner, incensurato, alloggiato con la moglie e una figlia al campo profughi di Villa Carsia, il quale doveva rispondere di lesioni personali volontarie aggravate lievi e di porto abusivo d'arma da taglio. In particolare lo Scrigner era accusato di aver procurato, il 13 agosto di questo anno, una ferita di taglio guaribile in 9 giorni a Iginio Nesich.

Il fatto di sangue era successo di sera; verso le 20 un agente del Commissariato di Opicina interveniva, su richiesta del gestore, nello spaccio delle ACLI, situato all'interno del campo di raccolta, poichè qualcuno si era lamentato dell'eccessivo disturbo sonoro che i clienti vi stavano producendo. Appena entrato l'agente osservava che alcune persone stavano discutendo animatamente per questioni private; egli veniva subito avvicinato dai litiganti che gli chiedevano di essere accompagnati in Polizia onde comporre il dissidio sorto tra loro. Si erano quindi tutti incamminati verso il Commissariato, quando a una cinquantina di metri dal campo il Nesich aveva accusato d'improvviso una ferita alla schiena. Veniva subito indicato lo Scrigner come l'autore del ferimento, e interrogato in proposito al Commissariato egli rendeva la seguente versione dei fatti.

Assieme al cognato egli stava consumando del vino all'interno dello spaccio, quando il Nesich l'aveva investito con male parole, dandogli del comunista e rovesciandogli a terra il bicchiere. Era allora intervenuto certo Pertan che, per rappacificare gli animi, aveva ordinato e pagato un altro bicchiere. Subito dopo, però, il Nesich l'avrebbe afferrato per il collo per trascinarlo all'aperto. In quel mentre era sopraggiunto l'agente; stavano quindi seguendolo al Commissariato, quando il Nesich l'avrebbe nuovamente aggredito sbattendolo a terra; nella successiva colluttazione, per liberarsi dalla stretta del Nesich, che gli stava sopra, aveva estratto di tasca un coltello a serramanico, che aveva con sè essendosene servito per tagliare cocomeri, colpendo infine l'avversario alla schiena.

La vittima ha invece fornito una versione del tutto discorde; la lite era sorta, è vero, a causa del bicchiere rovesciato, ma usciti insieme all'aperto, il Nesich aveva soltanto tentato di calmare l'altro a parole: al giungere dell'agente infatti loro due stavano discutendo. Era stato nel tragitto verso il Commissariato che lo Scrigner, dopo aver continuato a offenderlo, l'aveva infine colpito proditoriamente alla schiena. In un primo momento egli aveva ritenuto trattarsi di un colpo di pietra o di un pugno; solo dopo qualche passo, premendosi la parte dolente aveva ritirato la mano insanguinata.

Anche gli altri testimoni hanno suffragato la veridicità di quest'ultima versione, e il Tribunale infine — udite le argomentazioni della Difesa, tendenti peraltro a far apparire la vittima come individuo notoriamente litigioso — ha condannato l'imputato al minimo della pena; concedendogli le attenuanti generiche, riconosciute prevalenti sulla contestata aggravante dell'uso dell'arma, ha condannato lo Scrigner a 3 mesi di reclusione in ordine all'imputazione di lesioni e a 2 mila lire di ammenda per la abusiva detenzione del coltello, con i benefici.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Urbani; Difesa avv. Presti.

UN LUNGO PROCESSO DI CONTRABBANDO

Quindici in Appello per alcool e tubi fluorescenti

Ha avuto inizio davanti alla Corte d'Appello il processo a carico di quindici persone, che il Tribunale penale aveva condannato nel giugno scorso a varie pene detentive e pecuniarie, quali responsabili di contrabbando di alcool e di tubi fluorescenti; mentre l'accusa di collusione elevata, quella volta, a carico di sette imputati, era caduta per due di essi, Claudio Poso ed Ernesto Mazzalos, che ne vennero assolti per non aver commesso il fatto, per gli altri cinque la rubrica del reato era stata mutata in quella di corruzione di pubblico ufficiale; di questo reato erano stati in atti dichiarati colpevoli, oltre al finanziere Schillani, Livio Poso, Giovanni Rossman, Dovilio Ferin e Arturo Valdemarin; e a ciascuno era stata di conseguenza irrogata la pena di un anno e 4 mesi di reclusione, col condono per tutti, esoluso il Valdemarin; a tale reato si era aggiunto per i medesimi quello di contrabbando aggravato.

Con le concesse attenuanti generiche a tutti, le pene complessive erano state pertanto così determinate: Livio Poso e Rossmann, tre anni e 4 mesi più 21 milioni e 816 mila lire di multa; Ferin e quattro mesi, 21 milioni e 41 mila lire; Valdemarin, quattro anni 6 mesi e sei giorni, 21 milioni e 160 mila; Schillani, tre anni 4 mesi e 19 milioni 600 mila; Claudio Poso e il Mazzalos erano stati condannati, per il solo contrabbando aggravato, a 2 anni e 19 milioni 600 mila lire di multa.

Gli altri imputati erano stati condannati per contrabbando semplice: Elena Bon, Franco Guarnieri e Ivo Cantoni, a 460 mila lire ciascuno; Ettore Pertot a 20 giorni di reclusione e 138 mila lire di multa coi benefici; Carlo Sinogi, Giuseppe Buoro e Luigi Dick a 130 mila di multa con i benefici; Vinicio Poso era stato invece assolto per insufficienza di prove. Tutti e quindici i condannati (tre erano stati assolti con formula piena) avevano interposto appello; e pertanto il dibattimento è stato riaperto.

Data la complessità della materia da trattare e il numero dei difensori, le arringhe non hanno potuto ancora concludersi e il procedimento di conseguenza continuerà nei prossimi giorni. Il P. M. ha già chiesto, in parziale riforma della sentenza appellata, l'assoluzione per insufficienza di prove per Sinogi, Buoro e Dick, e la conferma per gli altri.

Uno dei principali imputati, Livio Poso, non ha potuto essere presente al processo, in quanto è stato colto in flagrante in questi ultimi giorni proprio mentre stava operando una azione di contrabbando; è stato infatti arrestato dalle guardie di Finanza mentre si trovava a bordo di un'imbarcazione piena di sigarette estere alle foci del fiume Stella. L'altro grosso imputato, il Ferin, che pochi mesi fa è rimasto coinvolto a Milano in un traffico di dollari falsi, venendo individuato dagli agenti di quella Questura, è attualmente contumace, come pure il Guarnieri, il Cantoni e Vinicio Poso.

Presidente Calvelli; P. M. Mayer; canc. Cracolici; difesa avvocati Cuccagna, Camber, Strudhoff, Gefter-Wondrich, R. Bologna, Retta, Amodeo, Vecchio (di Milano), Scrosoppi, Giara (di Milano), Antonini, Girometta e Poillucci.

Chiuso d'autorità

(Giornalfoto)

Con le saracinesche abbassate si presenta da circa una quindicina di giorni il bar «Corso», in corso Italia 20, chiuso d'autorità dalla squadra Mobile.

Come abbiamo dato notizia nella nostra edizione serale di ieri, nel locale sono stati notati dei sospetti incontri di persone; sembravano far capo al titolare della licenza dell'esercizio, Oscarre Roccani, che è sospettato di ricettazione. Dopo lunghi appostamenti gli uomini della «Mobile», con la collaborazione di alcune agenti della polizia femminile, sono riusciti ad avere in mano il bandolo della matassa e far cadere nella rete i pesci piccoli e grossi implicati nella faccenda.

Il bar in questione funzionava, in un certo senso, da centro di raccolta della «malavita» triestina. Non è che di quel locale i delinquenti avessero fatto il loro quartier generale, ma in quel luogo convergevano gran parte delle refurtive. Il titolare della licenza — così viene affermato — acquistava la «merce» che smistava in vari luoghi. Dopo varie e pazienti indagini la «Mobile» è riuscita ad impossessarsi di buona parte dei vari «grisbì» che hanno trovato accoglimento tra quelle mura.

Il Roccani è stato varie volte interrogato, ma — a quanto sembra — ha ancora molte cose da raccontare alla polizia, che porterebbero indubbiamente alla scoperta di qualche altro anello della catena.

Vendette le stoffe inventò il furto

Un napoletano temporaneamente residente nella nostra città è stato condannato in Pretura quale responsabile di simulazione di reato; si tratta del 37.enne Mario De Siero. Questi si era presentato, il 23 agosto di quest'anno, in Polizia per denunciare che ignoti ladri avevano rubato la macchina di proprietà di certa Rosa Barillaro, la donna presso la quale alloggiava in via Piccardi 20; asseriva pertanto di aver patito un danno di 700 mila lire (corrispondente al valore dell'auto) e di ulteriori 120 mila lire dato che assieme alla vettura erano spariti due tagli di stoffa. Senonchè il giorno dopo egli era tornato in Polizia per annunciare di aver ritrovato la macchina: mancavano però le due pezze. E circa gli autori del furto aveva espresso dei sospetti nei riguardi di Giordano Carlini, un giovane che lavorava alle sue dipendenze.

La Polizia aveva dato quindi corso a una serie di indagini; era stato sentito anche il Carlini, il quale aveva escluso in modo assoluto la propria responsabilità, dichiarando che la sera del furto era stato in giro, in macchina, con il De Siero, ma che nella vettura, ricordava bene, non c'era traccia di stoffe; anzi, il De Siero era solito riportare a casa le pezze invendute, al termine del lavoro.

Il De Siero, messo alle strette, confessava infine di aver inventato di sana pianta l'accusa; versava in difficoltà economiche e si era trovato pertanto nella necessità di vendere le stoffe; e per non dover rispondere della mancata rifusione della vendita al proprio datore di lavoro, aveva appunto escogitato la trovata del furto.

Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, il napoletano è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a otto mesi di reclusione e al pagamento delle spese.

Pretore D'Amato; P. M. Padovani; canc. Ciccarelli; difesa avv. Amodeo.

LE ORE DELLA CITTÀ

Documentari alpinistici

Gli appassionati della montagna avranno modo di assistere domani sera all'Auditorium ad una delle più significative opere realizzate in questi ultimi anni nel campo del documentario a carattere alpinistico. Si tratta della pellicola «Direttissima» che ha conquistato il primo premio al recente Festival di Trento. Essa narra la impresa compiuta sulla parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo da una cordata composta da due tedeschi e da Gino Soldà, uno dei reduci del K 2. La salita, che è considerata di VI grado superiore e che è durata quattro giorni, è descritta minuziosamente in una serie di drammatiche sequenze girate durante l'eccezionale ascensione da uno dei componenti la stessa cordata, Lothar Brandler. La serata sarà completata da altri due documentari del più vivo interesse. La proiezione avrà inizio alle ore 21. I biglietti d'ingresso si acquistano presso la Sezione del CAI «XXX Ottobre», organizzatrice della manifestazione, in via Rossetti 15, telefono 93329.

Lauree

La signorina Maria Grazia Luttini si è brillantemente laureata in pedagogia e filosofia discutendo la tesi su «I problemi della scuola nel pensiero di Gaetano Salvemini». Relatore il chiarissimo prof. Luigi Volpicelli dell'Università di Roma. Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

— A pieni voti si è laureato il 24 novembre in medicina e chirurgia all'Università di Padova, il concittadino Pier Luigi Bradaschia, discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. V. Pettinari, direttore della Clinica chirurgica, la tesi sperimentale su «L'arterializzazione del fegato nell'animale normale e in quello con fibrosi epatica». Congratulazioni vivissime.

Rinnovo licenze UTIF

L'Associazione commercianti al dettaglio avverte i commercianti interessati che entro il 31 dicembre deve essere provveduto al rinnovo per l'anno 1961 delle licenze rilasciate dall'Ufficio tecnico imposta di fabbricazione per la vendita di liquori, estratti ed essenze, spiriti puri, spiriti denaturati e profumerie alcoliche. L'Associazione è a disposizione dei soci per lo svolgimento delle pratiche relative al rinnovo.

I licenziati della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo», nell'anno scolastico 1959-60, sono invitati a ritirare immediatamente i diplomi.

La patrona dei ciechi

Oggi, nella ricorrenza di Santa Lucia, patrona dell'Unione italiana dei ciechi, una Messa solenne sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle ore 9.30 in piazza Vecchia. La Messa avrà degna celebrazione nella nostra città la seconda «Giornata nazionale del cieco», che si festeggia in tutta Italia.

Omaggio ai soldati

Il tradizionale ricevimento ricreativo, che il Circolo delle Assicurazioni Generali offre ogni anno ai soldati di stanza a Trieste, ha avuto anche ieri sera una cornice festosa e animata. L'illusionista Schaffer ha divertito con i suoi numeri di prestidigitazione i 160 soldati ospiti, accompagnati da un numeroso gruppo di ufficiali. Ha presenziato alla serata il generale Vismara, e alla fine dell'applauditissimo spettacolo, il Circolo ha offerto una [illegible]. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Circolo, cav. Giorgio Piccoli, coadiuvato dal consiglio al completo.

La scomparsa del prof. Naef

All'età di 89 anni, si è spento a Schoeftland, in Svizzera, il dott. Enrico Naef, emerito insegnante che tenne la cattedra di lingue estere all'Accademia di commercio l'attuale Istituto «G. Carli», dal 1900 al 1935. Pensionato nel 1935, il prof. Naef si ritirò in Svizzera per continuare nei suoi studi linguistici.

Per ben 35 anni, il valente insegnante, che era dotato di una razionale cultura e che conosceva profondamente parecchie lingue straniere, dette il meglio di sè stesso per educare due generazioni di alunni, che ancor oggi, a molti anni di distanza, lo ricordano con profondo affetto, sia per la sua squisita bontà quanto per i sacrifici da lui sostenuti per creare nella vecchia Accademia di commercio il culto per le lingue straniere, e, soprattutto, per il francese.

Nato a Zurigo, frequentò ivi il Ginnasio e quindi l'Università, abilitandosi per l'insegnamento del francese, dell'italiano e del latino. Fu docente a Troppavia dal 1890 al 1899 e, quindi, dal 1900, alla nostra Accademia di commercio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica, gite sciatorie al Nevegal, Tarvisio, Sappada. Soggiorni in Val Badia. Gite di Natale e Capodanno a San Cassiano e Forni di Sopra. Ginnastica presciatoria. Iscrizioni alle sezioni agonistiche (fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Si accettano ancora iscrizioni per le gite sciatorie a Cortina per Natale ed Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, telef. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corrente, traversata da Brazzano per la collina di San Giorgio, monte Quarin, Russis Blanc a Gorizia. Programma dettagliato in sede sociale largo Pitteri 1.

---

† Dopo brevissima e inesorabile malattia, si è spento ieri 12 corr. il nostro caro

Nicola (Rico) Turitto

industriale - d'anni 58

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MICHELE e LINA, unitamente alla nuora, il genero, ai nipoti, al fratello ETTORE, alle sorelle IOLE e PINA, ai cognati e ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dipendenti della «TINTORIA RICO» si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro Titolare.

† Dopo lunga malattia è spirata a Gorizia

Carmela Jaculin ved. Brosolo

Ne dà il triste annuncio il figlio UMBERTO assieme alla moglie, alla piccola Bruna e ai parenti tutti.

Trieste, 12 dicembre 1960

† Il giorno 11 corr. si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Giuseppe Dobrilla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GERMANA, FAUSTO e i parenti.

† **Gastone Sessa**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione l'addolorata moglie CELINA e i parenti tutti.

Trieste, 10 dicembre 1960

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Vittorio Giormani

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente quanti hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della cara

Alina

e particolarmente il prof. Gino Macchioro, la Direzione della Società dei Concerti, la signorina Angela Zanutti e la fedelissima Francesca.

Il marito
ing. LUCIANO LEVI,
le famiglie RELLI e CERNI

Nel IX anniversario della scomparsa di

Bruno Rupnik-Rupini

la moglie, il figlio e i familiari lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

† Il giorno 11 corr. si è spenta la nostra cara

Lucia Sancin

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli LUCIO e LUCIA, le sorelle, il genero, la nuora, i nipoti RINO e IOLANDA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Storici, ai medici e alle infermiere della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.45 partendo dalla chiesa di Servola.

Dichiaraz. di morte presunta

(1 pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di DOMENICO CHERIN fu Matteo e fu Maria Pelizzer, nato a Rovigno d'Istria il 29 giugno 1900, già residente a Trieste in via Montalbano n. 41, emigrato in Argentina nell'ottobre del 1922 dando sue notizie per l'ultima volta nel marzo dell'anno 1939 da Buenos Aires, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Giuseppe Skerk

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza 21-25 novembre 1960, n. 87/60 C, ha dichiarato la morte presunta di GIUSEPPE MINCA fu Giacomo e fu Maria Dobrilla, nato a Capodistria il 7 agosto 1903 ed emigrato in Argentina, siccome avvenuta il 31 dicembre 1928.

Avv. Antonio Peinkhofer

N. 2854/60 R.G. — N. 1793/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 10 luglio 1960 ha condannato ANTONIO ZOLLIA fu Giovanni, nato a Trieste il 18.1.1888, abitante a Trieste, Strada per Longera n. 197, alla pena di lire 280.000 di multa con il beneficio della condizionale perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il giorno 4.4.1960 come genuino olio d'oliva miscelato con olio di semi.

Per estratto conforme
Trieste, 9 dicembre 1960

IL CANCELLIERE
F.to L. Sergi

N. 1334/60 R.G. — N. 1798/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 10 luglio 1960 ha condannato MARIA MARTA RASENI in PECAR di Felice, nata a Trieste il 12.5.1915, residente a Trieste, Basovizza n. 115, alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa con il beneficio della condizionale perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il giorno 30 dicembre 1959 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 9 dicembre 1960

IL CANCELLIERE
F.to L. Sergi

N. 9728/59 R.G. — N. 611/60 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con Decreto Penale dd. 12 marzo 1960 ha condannato GIUSEPPINA BERNETIC ved. MICALI di Giuseppe, nata a Nazire (JU) il 9.3.1896, abitante a Draga S. Elia n. 17 (San Dorligo della Valle) alla pena di lire 5000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 18 settembre 1959 come genuino un quantitativo di latte scremato in ragione del 6 per cento.

Per estratto conforme
Trieste, 7 settembre 1960

IL CANCELLIERE
Sergi Livio

SEGNALAZIONI

A firma di sessantacinque capifamiglia riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione: «La scalinata che dalla via Moreri porta in Scala Santa si fa ogni giorno più impraticabile. Quando piove l'acqua viene giù a torrenti; gli scivoloni sono all'ordine del giorno e non tutti senza conseguenze, poichè diverse persone cadendo si sono infortunate abbastanza seriamente. Malgrado ciò, tutte le nostre proteste sono rimaste finora inevase, e la scalinata nel frattempo peggiora. Si aspetta forse che qualche caduta abbia conseguenze ancora più gravi prima d'intervenire? Noi speriamo di no. Crediamo sia inutile continuare a descrivere le disastrose condizioni di questa scalinata, in quanto basta che qualche persona competente venga sul posto a fare un sopraluogo per rendersi conto di ciò. Nutriamo perciò la viva speranza che questi nostri rilievi vengano accolti favorevolmente da chi di competenza».

E' quello che ci auguriamo pure noi, e con una certa urgenza.

***

Il signor G. d. V. si è premurato di farci avere la pagina di una rivista, dell'ottobre di quest'anno, «che viene distribuita dalle Ferrovie dello Stato sui treni più importanti e nelle sale d'aspetto delle stazioni». Nella foto che vi è riprodotta, si può leggere la seguente didascalia, in italiano, francese, inglese e tedesco: «Trieste: veduta del Canal Grande e chiesa di Sant'Antonio di Padova». E' oltremodo evidente, invece, che la fotografia riproduce una visione aerea della piazza dell'Unità d'Italia e notorio è del resto che il Canal Grande si trova a Venezia, non nella nostra città. Una maggior precisione crediamo non guasterebbe. Lo stesso lettore rileva inoltre che fino al cambiamento dell'orario estivo, il caffè in tazzina servito sul rapido del mattino si pagava lire 60, e con l'entrata in vigore dell'orario invernale il medesimo caffè si paga lire 83 (caffè lire 70, più lire 3 di IGE e lire 10 per il diritto di servizio). E' da presupporre invece che la prima volta il lettore abbia preso il caffè dal servizio ristoro ambulante, mentre la seconda dev'essersi seduto nella vettura ristorante: e ciò lo comprova anche la copia della fattura che ha voluto inviarci.

***

«Sono pensionato e subaffitto una stanza, e fino ad ora ho sempre pagato al proprietario della casa metà di quanto ricavo. Dato però che il posto dove sono costretto ad alloggiare è stato dichiarato inabitabile perchè il tetto è tutto rovinato e lascia passare l'acqua piovana (e causa la vetustà dell'edificio non si possono fare riparazioni) vorrei sapere se sono tenuto a dover versare aumenti anche se sono costretto a dormire con l'impermeabile. Se non si può costringere il proprietario a far riparare il tetto, credo che non dovrebbe neppure proporre ed esigere aumenti, almeno fino a che non si elimini il grave disagio in cui verso. E.T.».

E come si può ovviare all'inconveniente quando, per stessa ammissione dello scrivente, è impossibile eseguire delle riparazioni? E' un circolo chiuso dal quale non si può uscire. Si deve inoltre tener conto che, con l'avvenuta dichiarazione di inabitabilità, si è giunti alla risoluzione del contratto, con le conseguenze che la stessa comporta.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 dicembre: difterite casi 6; scarlattina 22; morbillo 16; varicella 23; eresipola 1; pertosse 3, parotite ep. 1; rubeola 1; epatite infettiva 3; leishmamosi cutanea 1 (fuori Comune).

Appuntamento alla TV

Tutta dedicata all'opera di Donizetti la serata domenicale
Sempre piacevole lo spettacolo con l'«amico degli animali»
Un eccezionale servizio sull'impresa dell'«Italia» al Polo

«La figlia del reggimento» di Gaetano Donizetti ha riempito tutta intera la serata domenicale. Uno spettacolo allestito con cura e intelligenza dalla nostra televisione e alla cui buona riuscita hanno colaborato la graziosissima Anna Moffo, il bravo Giuseppe Campora, Jolanda Gardino, Giulio Fioravanti e molti altri ottimi interpreti diretti dal maestro Franco Mannino, sotto la regia televisiva d'uno specialista della opera lirica, Mario Lanfranchi. Dunque, tanto di cappello a tutti, a cominciare dal primo della fila, Donizetti. Ci rendiamo però conto come questo consenso possa diventare una arma a doppio taglio. Non si può infatti ignorare che una parte del pubblico, forse la più grossa, è rimasta probabilmente delusa. Chi non ha una particolare predilezione per l'opera non vede di buon occhio che tutta una serata, e specialmente una serata festiva, sia inchiodata da un unico programma poco gradito. Ma questa è una vecchia storia, se ne è parlato un'infinità di volte e, in coscienza, almeno per ora è davvero difficile trovare una via d'uscita che accontenti un po' tutti. Non resta che attendere la messa in funzione del secondo canale. Forse allora le cose si risolveranno automaticamente, offrendo al pubblico una maggiore possibilità di scelta.

* * *

Il pomeriggio di domenica ha trovato i suoi spunti migliori nella bene assestata rubrichetta dei ragazzi, «Tutti in pista». E' una trasmissione che segnaliamo spesso perchè a nostro avviso, merita pieno consenso. E' vivace, allegra, interessante soprattutto nella parte riservata al piccolo zoo di Angelo Lombardi, un uomo che non ha magari troppa dimestichezza con la sintassi ma che conosce il segreto per ghermire l'attenta partecipazione dei bambini, raccontando loro ogni domenica l'affascinante favola dei suoi animali. Domenica, ad esempio ha fatto vedere l'uscita dall'uovo di alcuni alligatori neonati, poco più grandi d'un dito, provocando il terrore della scimmietta Dolly. C'erano inoltre gli scherzetti del bonario Marcheselli, le allegre buffonate dei Salvadori e tante altre amene coserelle. E si capisce come i ragazzi se la spassino un mondo. Ancora da segnalare i vari servizi sportivi.

Per il campionato di calcio di Serie B è stato trasmesso il secondo tempo di Como-Triestina. Riprese nitide, ma gioco mediocre.

* * *

Non ci si può lamentare del lunedì televisivo. Anzitutto va positivamente segnalata l'iniziativa di collocare in un'ora di grande ascolto, cioè in apertura di serata, il servizio davvero eccezionale sugli «Italiani al Polo Nord». Un programma di così alto valore documentario meritava proprio il posto d'onore. Anche il secondo numero della rievocazione dedicata alla tragica avventura del dirigibile «Italia» e del suo sfortunato equipaggio ha toccato punte di estrema tensione, grazie alle testimonianze di un materiale cinematografico rarissimo e in parte addirittura inedito. Le drammatiche vicende che portarono all'avvistamento dei superstiti nella «tenda rossa», l'angosciosa presenza della «morte bianca» in agguato, le difficili operazioni di salvataggio del generale Nobile e di qualche compagno, sono sfilate davanti ai nostri occhi come visioni di allucinante evidenza; un'evidenza resa viepiù mordente dalle parole dello stesso Nobile, il quale ha rivissuto con umano e scoperto dolore i momenti per lui forse più amari del dramma: quelli della polemica e delle accuse, seguiti al suo ritorno in patria. Perbacco, se la TV sfruttasse più spesso e con il medesimo vigore i documenti della grande cronaca nazionale, che formidabile strumento di conoscenza e informazione sarebbe!

* * *

La serata è proseguita col film del mese «Vivere in pace», di Luigi Zampa, un regista che solo un po' più tardi, con «Anni difficili» e «Anni facili», doveva dare la piena misura delle sue qualità. Comunque, anche questo «Vivere in pace», che è del '47, pur indulgendo alla vena piuttosto superficiale, affronta un tema importante: il tema della pace e della fratellanza fra gli uomini.

Siamo in un paesino della Umbria, in piena guerra. Zio Tigna (Aldo Fabrizi) un giorno accoglie in casa sua due soldati americani, uno bianco e uno negro, sfuggiti da un campo di prigionia. Ma nella stessa casa entra anche un soldato tedesco del villaggio che siede a mensa di zio Tigna e tanto beve che finisce per ubriacarsi. Ma intanto anche i due americani nascosti in cantina si danno alle libagioni, finchè il negro nell'euforia del vino esce dal nascondiglio e si trova faccia a faccia col nemico. Cosa accadrà? Nulla, o meglio una gran bevuta generale che induce tutti a fraternizzare fino a creare l'illusione che la guerra è finita e che è arrivato il tempo della pace. Forza della suggestione. Tutto il villaggio crede alla notizia e si dà alla pazza gioia. Ma i tedeschi messi sull'avviso intervengono, la brava gente deve fuggire sui monti, ci sarà ancora del sangue: del piccolo soldato tedesco considerato traditore dai suoi commilitoni e del povero zio Tigna che pagherà con la vita la sua generosità e la sua illusione. E la pace? Un sogno stroncato dalla crudele contingenza della guerra, ma un sogno rimandato a più tardi, quando passata la tempesta, i tempi saranno più favorevoli.

«Vivere in pace» non meritava forse la qualifica di «film del mese», ma si presentava tuttavia come un'opera degna di rispetto. Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Gar Moore, Ernesto Almirante, John Kitzmiller, Nando Bruno ne erano gli interpreti efficaci.

* * *

Stasera: Perry Mason in «La doppia morte del signor Beaumont», un documentario presentato dalla R.T.F., «Il pane e le pietre» e la ripresa di un avvenimento agonistico.

Ber.

«LA FIGLIA DEL REGGIMENTO»

Il soprano Anna Moffo, graziosissima protagonista dell'opera

La Principessa Paola di Liegi con il piccolo Philippe: ora si parla di una seconda maternità della sposa di Alberto

DOPO L'UCCISIONE DI UN VIGILE NOTTURNO A MODUGNO

MOBILITATI 700 UOMINI PER LA CACCIA AI CRIMINALI

Gli assassini sono fuggiti a bordo di un'auto rubata — Altri efferati delitti a Palermo, a Treviso e a Genova

Roma, 12

Tutta una serie di gravi delitti si è avuta nelle ultime 48 ore. Uno dei più efferati è quello verificatosi a Modugno, in provincia di Bari, dove all'alba di ieri un vigile notturno, Giovanni Mastromarco, di 48 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da una banda di ladri ch'egli aveva sorpreso in flagrante. Circa settecento carabinieri e agenti della polizia sono alla caccia dei criminali. Alla vasta operazione partecipano anche reparti della polizia della strada. Posti di blocco sono stati stabiliti su tutte le strade nazionali, provinciali e locali della provincia di Bari. I ladri stavano caricando nel negozio di Cavour, a Modugno, di proprietà della ditta Stellacci e Caiella. Vistisi scoperti, i ladri sono saliti su di un'auto che era ferma davanti al marciapiede e hanno sparato diversi colpi di pistola: i proiettili hanno raggiunto il Mastromarco.

Mentre i malviventi si dileguavano, è soccorso il 30enne Francesco Tursellino, che abita nei pressi del negozio e che ha fatto in tempo ad annotare la targa dell'auto. Questa ultima è risultata rubata al rag. Gregorio Schiralli, da Bitetto. Il Turselline ha soccorso il Mastromarco, che dava ancora segni di vita, e lo ha fatto trasportare al Policlinico di Bari. Il vigile notturno è però deceduto dopo poco, senza riprendere conoscenza.

Le ricerche sono concentrate, a quanto pare, nella zona di Andria. Infatti, nei pressi del cimitero è stata trovata abbandonata la «1100» a bordo della quale i ladri si erano allontanati dalla zona dopo la sparatoria. Nell'interno dell'auto sono stati trovati bossoli di pistola superiori al calibro 9 e macchie di sangue.

Alla periferia di Palermo il cadavere di un giovane con la gola squarciata da un coltello da macellaio è stato trovato stamane da alcuni passanti nella solitaria via Castelforte, una strada che attraverso vasti agrumeti unisce le due borgate di Pallavicino e Partanna Mondello. La vittima è stata identificata per il macellaio 22enne Gaspare Di Bartolo, abitante al vicolo Lungo, nel popolare quartiere del Capo. Il Di Bartolo era noto alla polizia in quanto aveva numerosi precedenti giudiziari per furti in macellerie e in abitazioni e altri reati contro il patrimonio. Il giovane inoltre era stato segnalato recentemente al soggiorno obbligato, perchè ritenuto socialmente pericoloso e legato agli ambienti della malavita.

Il Di Bartolo, a quanto si è appreso, era venuto in licenza a Palermo per raggiungere i suoi familiari in considerazione delle precarie condizioni di salute della madre, Rosalia Schillaci, affetta da un tumore. Profittando di tale circostanza non si era però più presentato alla polizia, e per tale motivo era attivamente ricercato. Malgrado ciò faceva delle saltuarie apparizioni in casa, e proprio ieri sera si era recato a far visita alla madre. Nell'abitazione aveva detto ai familiari che avrebbe fatto ancora una volta ritorno a casa nella tarda serata.

Un primo sommario esame effettuato sul cadavere, ha potuto stabilire che il Di Bartolo è stato colpito da due coltellate, una al petto, che gli ha lacerato l'impermeabile e che è penetrata in profondità nella cavità, e l'altra alla gola, con recisione della carotide e asportazione dei tessuti.

In un raggio di una decina di metri sono stati trovati due bottoni dell'impermeabile del giovane macellaio e altri bottoni presumibilmente di giacche o impermeabili dei responsabili del delitto.

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria e gli agenti del Commissariato di Mondello stanno interrogando alcune persone, abitanti nei pressi del luogo ove è stato ritrovato il cadavere, allo scopo di accertare se sia stato udito nel corso della notte qualcosa di utile per le indagini.

A Treviso perdura vivissima l'impressione per la tragedia verificatasi stanotte a Santa Maria del Rovere, dove, per il mancato pagamento della pigione — soltanto ventimila lire — l'ex daziere Lorenzo Mellone, di 59 anni, da Casarsa, ha ucciso con cinque colpi di pistola i coniugi Bruno e Giuseppina Moro, entrambi ventiseienni, suoi inquilini. Commesso il delitto, l'assassino si è dato alla fuga, ma poco dopo, temendo di essere arrestato, si è sparato alla testa e ora è in fin di vita all'ospedale.

Da quanto si è appreso, i coniugi Moro si erano sposati nel settembre scorso ed erano andati ad abitare nella casa dell'ex daziere: una palazzina a due piani, di cui il secondo era occupato dall'omicida e quello inferiore dai due giovani. Per ragioni non ancora conosciute, ben presto i Moro decidevano di cambiare casa e per questo il loro padrone aveva protestato. Poi i litigi erano diventati sempre più frequenti e alla fine il Moro aveva intensificato le ricerche di un nuovo appartamento senza più pagare la pigione, che peraltro era garantita dal deposito cauzionale fatto al momento in cui aveva preso possesso dell'abitazione del Mellone.

L'ex daziere però non sapeva darsi pace e ieri sera ha atteso fino alle 23 che i coniugi tornassero dal cinema. Appena li ha visti, senza parlare, si è messo a sparare con la pistola: due colpi hanno raggiunto l'uomo e tre la donna. Poi l'assassino si è dato alla fuga e si è sparato alla testa dietro ad un deposito di materiale edile.

A Genova, il portuale Carmelo Sparti di 35 anni, è stato rinvenuto nella tarda nottata di ieri, accoltellato nella sua auto, posteggiata in via Ravecca. Lo Sparti è stato visto da un barista della zona, suo conoscente, il quale lo ha trovato accasciato sul volante dell'auto e ha voluto controllare se non fosse stato colto da improvviso malore. Aperta la portiera, si accorgeva che il portuale perdeva abbondantemente sangue. Trasportato immediatamente all'ospedale, lo Sparti, causa la perdita di molto sangue, versa in gravissime condizioni.

La «Mobile» genovese, che conduce le indagini per l'accoltellamento, ha potuto stabilire che le cause del fatto sono da ricercarsi in una lite fra contrabbandieri. Lo Sparti è infatti un pregiudicato e già altre volte la Polizia ha dovuto occuparsi di lui. Anche il feritore, che è stato identificato, è un pregiudicato e dedito al contrabbando. I due, sempre secondo gli accertamenti degli inquirenti, si trovavano in un bar assieme ad altre persone quando sono stati notati uscire assieme, litigando. Alcune ore dopo lo Sparti è stato trovato moribondo.

L'anticrittogamico «E 605»

FAMIGLIA INTOSSICATA da un'insalata micidiale

Trento, 12

Un'intera famiglia composta di otto persone è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale per avvelenamento prodotto dal potente «E 605»: il capofamiglia, il quarantenne Noè Frioli, è deceduto alcune ore dopo il ricovero, e in condizioni gravissime si trova una sua figliola di 8 anni.

A mezzogiorno di ieri, la famiglia Frioli, residente a Masi di Lasino, aveva mangiato dell'insalata che quindici giorni prima era stata trattata con l'anticrittogamico «E 605». Nel pomeriggio, la moglie del Frioli, Chiara Pisoni, aveva accusato dei tremendi dolori addominali. Il marito l'accompagnava all'Ospedale civile di Trento, ma mentre i sanitari sottoponevano a energiche cure la donna, anche l'uomo veniva assalito dai lancinanti dolori. L'effetto del tremendo «E 605» non tardava a farsi sentire anche per i sei figlioli dei coniugi Frioli: Carmen di 8 anni, Riccardo di 9, Antonietta di 5, Enzo e Flavio di 4 e Redento di 3. Tutti e sei i bambini sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale infantile.

A Roma, una famiglia abitante a Centocelle, è rimasta intossicata dal gas. La famiglia Sposito, composta dal marito Vincenzo di 43 anni, dalla moglie Giovanni Miscia di 26 e dal figlio Pasquale, è rimasta intossicata dal gas fuoriuscito da una stufetta. Marito e moglie sono stati giudicati guaribili in due giorni; il figlio in quattro.

CONFERMATA DA ANDERS LA DATA DELLA LETTERA

Era già libero in ottobre il pilota atomico di Hiroshima

Il magg. Eathery era stato rinchiuso in un manicomio per reati commessi nell'intento di convincere l'America che il suo non fu eroismo ma crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Guenther Anders, il filosofo e scrittore austriaco che ha ricevuto la famosa lettera con cui il pilota di Hiroshima, Eathery, annunciava di essere riuscito a fuggire dal manicomio militare di Wache, nel Texas, ha dichiarato questa sera che tale lettera gli era pervenuta alla fine dell'ottobre di quest'anno nella sua abitazione di Vienna.

La sua precisazione assume particolare importanza poichè fonte ufficiale americana aveva notoriamente reso noto (servendosi dei dispacci di una grande agenzia di stampa) che il maggiore pilota Eathery, colui che lanciò la prima bomba atomica su Hiroshima, era fuggito dal manicomio in data 22 novembre. Anders sottolinea che questa dichiarazione americana è assolutamente inesatta, poichè egli stesso inviava al suo editore in Italia, Giulio Einaudi, una copia della lettera di Eathery che porta la data del 1.o novembre. Non è quindi esatto affermare che il maggiore di Hiroshima sia fuggito dal manicomio militare il 22 novembre, quando la sua lettera è giunta, a fuga avvenuta, a Vienna negli ultimi giorni di ottobre.

Notoriamente, l'editore italiano Einaudi ha inviato al quotidiano comunista l'«Unità» una lettera in cui si sottolinea che l'articolo pubblicato in data 6 dicembre sul caso Eathery contiene alcune inesattezze, fra le quali appunto quella della data della sua fuga. Anders ha confermato pienamente questa sera quanto Einaudi ha scritto a l'«Unità», precisando che anche in America si dovrebbe ben sapere che il maggiore Eathery è fuggito nel mese di ottobre: «Il fatto che una grande agenzia di stampa americana abbia fornito la data del 22 novembre, è probabilmente dovuto a una svista. La notizia è stata comunque lanciata dagli americani dopo che la lettera di Eathery venne da me inviata per la pubblicazione al quotidiano svizzero «Basler Nationalzeitung», che è stato praticamente la prima fonte ufficiale a rendere pubblico in tutto il mondo il clamoroso caso».

Ecco il testo della lettera pubblicata dall'autorevole quotidiano di Basilea: «Caro Guenther, mi rincresce molto di non averti scritto prima, ma stavo cercando di uscire dall'ospedale con mezzi legali e con l'aiuto di avvocati. I miei tentativi sono rimasti senza esito perchè l'Aviazione ha chiesto il mio internamento a tempo indeterminato ed ha incaricato la clinica di dire al Tribunale che non esaminino il mio caso e mi impediscano così di arrivare ad un giudizio. Mercoledì scorso il mio dottore mi ha detto che la mia disgrazia era di essere noto, anzi famoso, e che dovevo smettere di scrivere contro le armi atomiche ed esercitare un'influenza in paesi stranieri attraverso riviste americane. Ha detto che non poteva far nulla per aiutarmi, che lui e la direzione dell'ospedale dovevano prendere ordini dall'Aviazione e dal Dipartimento di Stato. Gli ho chiesto se intendevano tenermi lì, e mi ha risposto di sì. Allora ho preso accordi con amici disposti ad aiutarmi dal di fuori. E sono fuggito dall'ospedale.

«Ora devo starmene nascosto in un appartamento. Non posso uscire di qui perchè il Governo mi sta dietro dappertutto. Guenther, spero che non mi giudicherai pazzo per avere tentato di evitare il muro che mi stava di fronte. Non cruciarti per me, perchè i miei amici si occupano di me nel modo migliore. Non avevo mai pensato di averne tanti prima d'ora. Ce la farò, Guenther, non temere. C'è tanta gente che si dà da fare per proteggermi. Hanno rinunciato alla accusa per dispregio della Corte contro il dottor Pauling, ma gliela tengono ancora sospesa sul capo per impedirgli di tentare altro. Guenther, questo paese somiglia molto ad altri paesi, è quasi impossibile fare qualcosa contro i militari».

Solo dopo la comparsa ufficiale di questa lettera, che — come dice appunto l'autore — è giunta a Vienna alla fine di ottobre, fonte ufficiale americana conferma la notizia dell'avvenuta fuga del maggiore di Hiroshima, dando la data del 22 novembre. L'ufficiale era stato rinchiuso in un manicomio per reati commessi allo scopo di convincere l'America e il mondo che lui non era stato un eroe ma aveva commesso un grande crimine. [illegible] ragioni dello [illegible] sollevato sulla [illegible] zia della inesattezza della data della fuga di Eathery. «L'unica cosa veramente importante, a mio parere, non è la data della fuga [illegible] vo che ha spinto [illegible] Eathery ha [illegible] tutto il fatto [illegible] realizzare il suo progetto».

Il diario di Hiroshima e Nagasaki uscirà prossimamente per i tipi dell'editore Einaudi. E' il risultato di una corrispondenza che si è svolta con regolarità per quasi due anni di seguito fra Anders ed Eathery, due uomini che si conoscono profondamente, si apprezzano e si stimano senza essersi mai incontrati nè conosciuti.

Bruno Tedeschi

DIECIMILA MARCHI SULLA TESTA DI BAER

Sarebbe ancora vivo l'aguzzino di Auschwitz

Anche quindici suoi complici sono ricercati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il Procuratore Generale di Francoforte sul Meno ha oggi annunciato l'imposizione di una taglia di diecimila marchi (pari a un milione e mezzo di lire) sul capo dell'ultimo comandante del campo di concentramento di Auschwitz, Richard Baer di 49 anni, da Floss, nell'Alto Palatinato. Secondo il Procuratore Heinz Wolf, la Magistratura federale avrebbe raccolto le prove che il ricercato è vivo e si nasconde in qualche parte della Germania. Tutta la popolazione è stata invitata a collaborare alle ricerche: il nome di quanti sveleranno il nascondiglio di Baer sarà tenuto segreto.

L'aguzzino nazista deve rispondere dell'«assassinio di un numero indeterminato di prigionieri, sia all'interno del campo sia durante le marce di evacuazione». La maggior parte degli eccidi fu compiuta col gas.

Di Richard Baer, che viene attivamente ricercato dal 21 ottobre scorso (mentre prima lo si riteneva morto), sono note solo in parte le criminose gesta. Egli fu il successore dei criminali di guerra Hoess e Liebehenschel nella carica di comandante del campo di Auschwitz. Entrambi i suoi predecessori furono giustiziati in Polonia. Tra il maggio 1944 e il gennaio 1945 Baer diresse l'evacuazione del «Lager».

Dei suoi trentasette complici, contro i quali la Magistratura tedesca ha spiccato mandati di cattura, soltanto sedici sono stati finora acciuffati; altri quindici si sono resi irreperibili; quattro non risultano in condizione di essere incarcerati e gli ultimi due sono a piede libero avendo versato un'ingente cauzione. Gli accusati furono membri della direzione del campo, della sezione politica del gruppo sanitario, o capireparto.

Il primo volume degli estratti dagli archivi del regime nazionalsocialista è stato presentato al pubblico tedesco nella città di Blielefeld. I documenti contenuti nella rassegna si riferiscono agli anni compresi tra il 1933 e il 1945. La pubblicazione, che viene effettuata a cura dell'Associazione della Renania-Westfalia per l'insegnamento delle scienze politiche e sociali, sarà completata entro diciotto mesi e consterà di nove volumi.

Nel volume adesso apparso è contenuto, tra l'altro, il testo ancora inedito di un discorso pronunciato da Hitler davanti agli ufficiali della classe 1938. Il dittatore riaffermò in quella circostanza che il popolo tedesco avrebbe dominato l'Europa. Il libro raccoglie inoltre le note di Bormann del 1944 concernenti il pensiero di Hitler sui destini della Germania. In esse viene dibattuta la possibilità di rendere legittimo il matrimonio di ogni tedesco con due donne.

Luigi Forni

La «lunga notte» è cominciata a Lezzeno

Como, 12

Ha avuto inizio oggi a Lezzeno il fenomeno della «lunga notte», che si protrarrà fino al mese di marzo. Infatti, a Lezzeno, borgo di pescatori del centro lago, il sole non giunge mai durante l'inverno. La stessa borgata lariana non vede mai la luce del sole da giugno a settembre. Il fenomeno è causato dalle alte montagne che sovrastano il paese e dalle alture dell'isola Comacina e della punta di Balbianello. Questi ostacoli naturali fanno sì che i raggi solari non penetrino nella piccola insenatura in cui sorge il borgo.

NOTIZIE DA HONGKONG DELL'AVVOCATO BUCCIANTE

INFORTUNIO SUL LAVORO L'ARRESTO DI JACOPETTI?

Secondo il difensore del cineasta, questi si sarebbe recato in una casa equivoca per raccogliere «materiale» per un film

Hongkong, 12

Il giornalista italiano Gualtiero Jacopetti ha dichiarato oggi di non aver compreso le imputazioni delle quali si dichiarò colpevole il 1.o dicembre scorso a Hongkong e concernenti un tentativo di corruzione di tre minorenni. Jacopetti, giunto a Hongkong per girarvi un documentario dal titolo «Donne del mondo» venne condannato a tre mesi di carcere per il reato di cui sopra. Per la prima settimana di gennaio è previsto un appello alla sentenza.

L'avvocato romano Giuseppe Bucciante, giunto a Hongkong per assumere la difesa dello Jacopetti, ha dichiarato alla UPI che l'appello di Jacopetti si fonda su quattro argomenti: l'ammissione di colpevolezza deve essere dichiarata nulla o lasciata cadere; le accuse contro l'imputato non vennero tradotte in italiano ed egli non conosce abbastanza l'inglese per averle comprese; le prove della colpevolezza erano insufficienti o addirittura mancanti; l'imputato non è colpevole delle accuse che gli vengono mosse.

L'avvocato Bucciante ha detto ancora che Jacopetti si dichiarò colpevole delle imputazioni ascrittegli a richiesta del difensore, con il quale a mala pena riusciva a capirsi e senza rendersi conto dell'esatto significato dell'accusa.

L'avvocato Bucciante ha ricevuto l'incarico della difesa dello Jacopetti dalla «Cineriz», una casa cinematografica italiana, dopo l'emissione della sentenza a carico dell'imputato (9 novembre). Il difensore è giunto a Hongkong il 5 dicembre e da allora ha avuto quattro colloqui con Jacopetti, attualmente detenuto nella prigione Stanley il quale sa perfettamente che l'appello potrebbe comportare una sentenza più pesante. Il detenuto ha tuttavia dichiarato: «Sono pronto a correre il rischio piuttosto che essere condannato innocente».

«Dalle mie conversazioni con Jacopetti — ha detto l'avvocato Bucciante — ho tratto la convinzione che egli riteneva di essere accusato di essersi recato in una casa equivoca, dove si trovavano anche delle minorenni. Nella casa in questione, Jacopetti si recò solo per raccogliere materiale per il film al quale sta lavorando. Tutto il suo comportamento successivo è da attribuire a questo malinteso. Ovviamente, girare un documentario sulle «donne del mondo» comporta la necessità di entrare in contatto con i diversi elementi che compongono l'umanità femminile», ha continuato l'avvocato Bucciante, precisando che il film in questione è un tentativo di porre in luce «le varie realtà della vita», che appartengono a diversi tipi di donna; «e le realtà possono essere qualche volta crude». «Ma — ha concluso l'avvocato — Jacopetti era in quella casa solo per raccogliere materiale per il suo lavoro».

Sta molto meglio l'attore A. Nazzari

Roma, 12

Le condizioni dell'attore Amedeo Nazzari, che sabato mattina aveva subito un intervento operatorio per calcolosi renale, sono molto migliorate. Egli è assistito dalla moglie Irene Genna.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Rotocalco; 16.25: Gli esploratori raccontano; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il ratto di Proserpina», di Rosso di S. Secondo; 23.05: Avvenimenti di casa nostra e fuori; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Miranda Martino - Canzoni per quattro; 10: «Moderato tranquillo»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Vecchie stampe ungheresi; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: I cinque pompieri più due; 16.30: Voci del teatro lirico: Rossana Carteri e G. Taddei; 17: Album di canzoni; 17.30: Il buttafuori; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Buona fortuna con 7 note; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Il virtuosismo strumentale; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Vivaldi, Schubert e De Falla; 14.30: Mosaico musicale; 14.45: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 15.45: Musica da camera; 16: Concertisti italiani: pianista A. M. Silvagni Ceragioli.

III PROGRAMMA

17: Sinfonie di Haydn; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Tartini e Richter; 19.15: Gli ultimi anni di Virginia Woolf; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La poesia di François Villon; 22: La vita e l'opera di Scarlatti; 22.30: Musiche di Fauré; 23: Racconti tradotti per la Radio; 23.15: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Una ora in discoteca», programma proposto da A. Miserocchi, testo di Nini Perno; 15.15: «La Marinella», racconto di Tito Delaberenga, adattamento di F. Tomizza (terza puntata); 15.45: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Telesport» - «Il mappamondo»; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 19.25: Avventure di capolavori: «Il ritratto dell'Inghirami di Raffaello»; 20.05: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «La doppia morte del signor Beaumont»; 22: «Il pane e le pietre», presentato dalla Radio francese sotto gli auspici della UNESCO; 22.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 23.55: Telegiornale.

Agli esploratori, alle loro storie, ai loro drammi umani, la Radio dedica una nuova serie di trasmissioni pomeridiane, intitolata «Gli esploratori raccontano». In essa, Mario Monti raccoglierà di volta in volta, sceneggiandoli per la Radio, diari e testimonianze rigorosamente storici, appartenenti alle vicende relativamente più recenti dell'esplorazione geografica. La prima puntata, che va in onda oggi alle 16.25 sul «Programma nazionale», ricorda un episodio notissimo e drammatico: quello dell'ammutinamento del «Bounty», la nave comandata dal capitano Bligh, un uomo che aveva navigato con Cook, ed era rotto quindi alle più dure esperienze di disastrosi viaggi in mari sconosciuti.

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA IN FINALE CON L'AUSTRALIA NELLA COPPA DAVIS

RACCHETTE IN ARIA ABBRACCI LAGRIME: I NOSTRI TENNISTI HANNO PIEGATO GLI AMERICANI

«E' incredibile» afferma il caposquadra Canepele - Il capolavoro di Sirola la gara con Mackay numero 1 statunitense - Spezzata una tradizione che durava da 23 anni

Perth, 12

La finale interzone di Coppa Davis si è conclusa con la clamorosa vittoria dell'Italia che ha battuto per 3 a 2 gli Stati Uniti nonostante lo svantaggio di giocare sui campi erbosi del King's Park Club di Perth (Australia). E' la prima volta nella storia della Coppa Davis che l'Italia si qualifica per la finalissima che disputerà contro l'Australia il 26, 27, 28 dicembre a Sydney. Dopo le due sconfitte iniziali e dopo la vittoria di ieri nel doppio, oggi Pietrangeli ha battuto Buchholz per 6-1, 6-2, 6-8, 3-6, 6-4 e Sirola ha dominato Mackay per 9-7, 6-3, 8-6. L'Italia ha così battuto gli Stati Uniti per 3 a 2.

Sorprendente è stata la vittoria di Orlando Sirola su Barry Mackay che nelle classifiche mondiali figura al secondo posto. Giova però ricordare che Sirola aveva già una volta battuto Mackay, precisamente ai campionati di Francia.

Il punto vincente del terzo e decisivo set è arrivato per doppio fallo di Mackay. Allora è successo il finimondo. Sirola getta in aria la racchetta in segno di gioia. Pietrangeli e Tacchini, il giovane della squadra italiana, si sono precipitati in campo insieme a Drobny, l'allenatore, ed abbracciare il vincitore Sirola. Questi ha fatto le vendette per conto di Pietrangeli che aveva perduto con Mackay nel secondo incontro di singolo. Si vede Pietrangeli piegarsi su se stesso col viso tra le mani e piangere di commozione.

Molti spettatori italiani invadono il campo, sollevando il gigantesco Sirola sulle spalle e lo portano in trionfo fino agli spogliatoi.

Anche Mackay ha le lacrime agli occhi, ma non certo per la gioia. Accasciato, si allontana lentamente dal campo insieme al vice capitano Bartzen. E' una scena triste per gli americani, che non se l'aspettavano dagli italiani.

Si è visto oggi un Sirola assai differente dal primo giorno. Era calmo e addirittura allegro. (Ha divertito la folla, all'inizio della partita, tenendo sei palle in una mano: piccola esibizione che dimostrava che era di ottimo umore, anche per la vittoria del compagno nell'incontro precedente). Nel giuoco, Sirola si è valso del suo servizio poderoso, sfoggiando tiri pressochè imprendibili.

«Incredibile — è stato il primo commento del capitano degli azzurri Canepele, quando i suoi hanno vinto —. Era tanto tempo che cercavamo di farcela, e ora finalmente ci siamo!. Sirola è stato meraviglioso — ha aggiunto Canepele —, non l'ho mai visto giuocar meglio e così fiero della maniera con cui Pietrangeli ha tenuto duro nel quinto set dopo aver perduto il terzo e il quarto».

Canepele aveva sfoderato gran pessimismo prima dell'inizio di questa finale, la scorsa settimana, dicendo: «Speranze di vincere non ne abbiamo». Oggi ha detto, dopo la vittoria di Sirola: «E' davvero incredibile. Ne siamo felici e orgogliosi».

Orlando Sirola, dopo la sua vittoria sull'americano Barry Mackay nel quinto incontro, decisivo, ha dichiarato di non essersi mai sentito «più freddo e tranquillo di oggi. Neppure una volta ho avvertito qualche preoccupazione. Neppure una volta mi sono sentito emozionato o teso» ha dichiarato il gigante fiumano, che ha proseguito: «Barry sapeva che avrebbe dovuto battersi. Tutta la preoccupazione ricadeva su di lui, e ciò mi ha dato un grande vantaggio psicologico».

Sirola non ha mai perduto un servizio e ha giuocato un magnifico incontro. Il tennista italiano ha dichiarato che è stata la vittoria di ieri nel doppio a spronare gli italiani alla vittoria, facendo loro conseguire un risultato che costituisce una delle più grandi sorprese nella storia del tennis. «Mai prima di adesso avevamo vinto un solo punto in una finale interzone di Coppa Davis, quando l'incontro era ancora aperto. Solo dopo aver vinto il doppio ci siamo accorti che gli americani potevano essere battuti sul campo erboso. Così ce la abbiamo messa tutta per vedere quello che si poteva fare».

Dopo la partita con Sirola, Mackay ha trascorso più di un'ora in solitudine «in un angolo quieto dove ha potuto pensare seriamente» egli ha detto. Mackay ha quindi aggiunto: «In questo momento sono così scoraggiato che ancora non so che cosa stia facendo». Alla domanda se passerà professionista il tennista ha risposto con una alzata di spalle: «Attualmente non so neanche se continuerò a giuocare a tennis. Dopo tutto ho 25 anni ed è il momento di cominciare a pensare seriamente al mio futuro».

Quella testè conclusasi è la quinta finale interzone disputata in coppia da Pietrangeli e Sirola, che giuocano assieme da otto anni. Tutti i precedenti tentativi erano falliti rapidamente dopo le prime due giornate. Sia Pietrangeli, sia Sirola, hanno detto di essere al corrente degli appunti che sono stati loro mossi, di avere cioè fallito in precedenza per mancanza di allenamento e di impegno serio; i due tennisti hanno respinto tali accuse.

Sirola ha detto in proposito: «Questa vittoria dovrebbe porre fine a tutte quelle ridicole dicerie. Se prima di oggi non abbiamo mai vinto, è perchè solo adesso abbiamo avuto la occasione di farlo».

Pietrangeli ha detto che dal canto suo non si era mai preparato ad un incontro internazionale con tanto impegno come questa volta. Da un mese a questa parte non ha mai mangiato cibo ingrassante, non ha bevuto alcoolici nè è andato tardi a letto.

Dal momento in cui sono giunti in Australia, i due italiani sono stati allenati con ogni scrupolo dall'allenatore Jaroslaw Drobny, già campione di Wimbledon. Vanni Canepele, il capitano della squadra italiana, ha dichiarato che la sua posizione gli impedisce di fare previsioni sull'incontro di finalissima che si disputerà a Sydney dal 26 al 28 dicembre.

«Non ho più visto gli australiani dal campionato di Wimbledon — ha detto Canepele — e non sono oggi in condizione di dare un giudizio su di loro. Tuttavia ritengo che contro di loro avremo buone probabilità, come contro gli americani».

Sirola ha detto che l'incontro di finalissima si presenta come un enigma per gli italiani. «Non ci siamo mai trovati di fronte ad una impresa del genere — ha dichiarato il gigante di Fiume — non siamo sicuri di come reagiremo. Forse resteremo impressionati dalla nostra responsabilità e non daremo il meglio delle nostre possibilità, o forse non ce ne preoccuperemo affatto, e giuocheremo bene. Solo il tempo dirà come andrà a finire».

L'imprevista sconfitta ad opera degli italiani potrà intanto portare mutamenti ai piani di Barry Mackay e di Earl Buchholz, circa il loro passaggio al professionismo. Entrambi dovevano firmare un contratto con l'impresario Jack Kramer subito dopo la finalissima con gli australiani, ed iniziare una tournée in Nuova Zelanda il 30 dicembre.

«Ora non so davvero quello che farò — ha dichiarato Mackay —, mi occorre un po' di tempo per riposare ed esaminare bene tutta la faccenda. Non dipende necessariamente dalla mia sconfitta di oggi. Ma debbo proprio studiare bene la decisione da prendere».

Buchholz, dal canto suo, ha dichiarato che si metterà in comunicazione con Kramer domani o nei prossimi giorni, ma che anche lui non sa, per il momento, quali saranno le sue decisioni. Nessuno dei due è sicuro di essere desiderato dall'organizzatore.

I due giovani rincalzi americani Denis Ralston e Chuck Mckinley che in un primo momento avevano intenzione di trattenersi in Australia per disputare il mese prossimo il il campionato nazionale di Melbourne, ripartiranno con ogni probabilità per gli Stati Uniti insieme al resto della squadra. Entrambi sono però animati da propositi di rivincita. «Hanno detto che siamo due ragazzini privi di esperienza. Bene, di esperienza ne avremo di più l'anno prossimo e ci riprenderemo la Coppa Davis» — ha dichiarato Mckinley.

Per quanto riguarda il passaggio al professionismo di Nicola Pietrangeli, è ormai quasi certo che il tennista italiano rimarrà nelle file dei dilettanti. «Avevo detto che se fossimo entrati nella finalissima — ha dichiarato Pietrangeli —, non sarei passato al professionismo. Tale decisione è ancora valida».

Gli americani hanno voluto subito far le valigie per tornare a casa: hanno prenotato i posti in aereo e a mezzanotte sono partiti da Perth.

In azione i tennisti Sirola (in primo piano) e Pietrangeli

Un telegramma di Onesti

Roma, 12

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha inviato il seguente telegramma alla squadra italiana di Coppa Davis: «La notizia del magnifico successo rallegra tutti noi. Vivissime felicitazioni e auguri».

COME A SOFIA E' STATA GETTATA LA VITTORIA

«Bravi ma quanto ingenui» dice Piola dei giovani azzurri

Raggiunti dopo essere stati in vantaggio di quattro reti - Un peccato di confidenza pagato caro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 12

Ancora questa mattina ci si domandava, e gli stessi giuocatori erano i primi a farlo, come la Nazionale italiana «Under 23» abbia potuto essere raggiunta dai giovani bulgari, dopo aver chiuso il primo tempo con quattro gol di vantaggio.

«Son cose che capitano nel calcio — diceva Altafini, il quale ricordava a questo proposito esempi più o meno recenti di clamorose rimonte in partite di campionato, concludendo con una frase che tutti pronunciano quando vogliono spiegare lo inesplicabile nel calcio: «La palla è rotonda».

La squadra «Under 23» italiana costituisce un complesso ammirevole anche fuori campo. Le persone che vi lavorano attorno hanno saputo creare una atmosfera di serietà e di serenità, per cui la mancata vittoria di ieri allo stadio Levski di Sofia ha causato sì amarezza, ma certo non ha aperto un processo alle singole responsabilità. Ciascuno ha detto tranquillamente il proprio parere, senza lanciare accuse, ma esponendo le ragioni in seguito alle quali era maturata quella situazione che ha consentito poi alla squadra bulgara di pareggiare.

«Quando siamo rientrati dopo il primo tempo negli spogliatoi, con la gente che ci applaudiva — è uno dei giuocatori che parla — eravamo tutti contenti. Consideravamo ormai la vittoria sicura e già pensavamo che gli sportivi italiani avrebbero dovuto essere soddisfatti della nostra prestazione.. Nella ripresa, invece, con i bulgari scatenati, non siamo riusciti più a trovarci, non siamo più riusciti ad avere l'iniziativa e ci siamo fatti raggiungere. Forse eravamo troppo sicuri di avere ormai la vittoria in tasca».

Certo tutti gli italiani presenti ieri alla partita di Sofia erano rimasti male per il risultato finale, anche perchè i giovani azzurri si erano dimostrati chiaramente superiori sul piano tecnico e tattico e sembravano poter facilmente controllare i movimenti degli avversari. D'altronde, v'è da aggiungere che i bulgari nella ripresa si sono presentati trasformati come volontà, come capacità di reazione, ma come giuoco non hanno fatto davvero vedere gran che. La loro era una pressione, più che una manovra e le loro azioni confuse e insistenti ma disordinate e senza un filo logico. Per questo la squadra italiana avrebbe dovuto aver più facilmente ragione degli avversari e poterli almeno controllare. Dopo il primo tempo, alcuni tecnici bulgari si erano espressi chiaramente: «La differenza tra le due squadre è talmente evidente, che sarà buon per noi se il passivo non aumenterà ancora».

A proposito della inferiorità numerica dei bulgari, si può rilevare che da quando essi sono rimasti in dieci, hanno acquistato in scioltezza e in pericolosità. Rimasti in quattro in avanti, gli attaccanti hanno adottato un «tourbillon» che ha finito per scombussolare la difesa italiana e che in definitiva li ha sottratti a uno stretto marcamento.

Comunque è andata così: «Servirà da lezione per il futuro — diceva questa mattina il dott. Borgogno, che ha diretto con signorilità ed autorità la comitiva italiana — sono giovani e debbono imparare. La Nazionale giovanile ha proprio questa funzione, di dare tono ed esperienza a chi non ne ha ancora. In futuro i nostri giuocatori di Sofia non commetteranno più un errore del genere, non saranno più così ingenui di pensare che una partita si può vincere in un tempo, lasciando l'iniziativa per il resto agli avversari».

Ci sembra, in fondo, che questa debba essere la conclusione di questa spedizione a Sofia, una spedizione positiva, che poteva essere trionfale e non lo è stata. La Nazionale «Under 23» anche a Sofia ha dimostrato di essere un'unità interessantissima, da seguire, da curare, da incoraggiare. Essa vive in un'atmosfera sana, quale è raro di trovare, essa ha un campo fertilissimo su cui agire, quale è quello dei giovani. Il primo tempo di ieri ha costituito una dimostrazione lampante della vitalità di questi ragazzi e delle loro possibilità. Fermarsi a un episodio sfortunato, causato dall'ingenuità e non da incapacità, sarebbe ingiusto.

Piola diceva prima della partita che un giuocatore per essere completo non deve solo saper giuocare la palla, avere capacità tattiche e vigoria atletica. Occorre avere anche spirito di lotta. Forse in questo hanno un po' difettato gli italiani. Ma tutti i giovani azzurri sembrano in grado di poter colmare questa lacuna, giacchè il loro mancato successo no è da ascrivere a pusillanimità, ma ad una ragione meramente psicologica.

Il settore dei giovani è rigogliosissimo per la Nazionale «Under 23» deve essere ormai il traguardo di tutte le «speranze» del calcio italiano. E forse sarà bene far maturare queste speranze in questa squadra e non indebolirla per rafforzare la rappresentativa dei «moschettieri», creando magari degli scontenti tra i calciatori più anziani, che si potrebbero ritenere ingiustamente trascurati. I giovani hanno oggi uno sfogo. Non c'è bisogno di accelerare i tempi della loro promozione.

Sergio Chizzola

Il ritorno in volo

Milano, 12

Alle 16.35 è rientrata in Italia la comitiva della nazionale di calcio italiana «Under 23» di ritorno da Sofia dove ieri ha pareggiato per 4 a 4 con la squadra bulgara. Dall'aereo atterrato a Linate, sono scesi i giocatori tranne quelli che sono diretti a Roma per dove l'aereo ripartiva dopo una sosta di circa mezz'ora.

TRIESTE - LUBIANA DI PUGILATO

Il campione della Slovenia si misurerà con Nino Benvenuti

Venerdì al Palazzo dello Sport - Nella riunione d'andata vittoria degli jugoslavi per 11 a 9

Dopo un rinvio dovuto a cause di forza maggiore, le squadre dilettantistiche di Lubiana e Trieste si ritroveranno di fronte venerdì prossimo al Palazzo dello Sport, per l'atteso incontro di rivincita che impegnerà a fondo i pugilatori delle due città. I pugilatori di Lubiana cercheranno di confermare il successo conseguito di stretta misura nell'incontro di andata (11-9), ma i triestini si batteranno per capovolgerlo in proprio favore.

La riunione di venerdì sera, oltre a questa rivincita molto attesa, presenta un motivo di particolare interesse costituito dal fatto che la squadra triestina nell'incontro di ritorno sarà capitanata dal campione olimpionico dei pesi welter Nino Benvenuti, che manca dai quadrati triestini da quasi due anni. Il tempo che è bastato al nostro campione per difendere vittoriosamente a Lucerna il titolo europeo, e conquistare a Roma quello olimpionico. Infatti, l'ultima esibizione del popolare Nino a Trieste risale al maggio del 1959 in occasione dell'incontro interregionale Trieste-Bologna, nel quale Benvenuti superò largamente ai punti il quasi mediomassimo Venturi, di Bologna. Così, dopo Bologna, Pordenone e Perugia, Trieste sarà la quarta città che vedrà sul ring Nino Benvenuti dopo la conquista del titolo olimpionico.

Venerdì sera l'avversario di Benvenuti sarà il lubianese Jose Bitnec, un peso welter pesante, più volte campione della Slovenia sia dei welter che dei welter pesanti, che viene a Trieste sorretto da una vasta esperienza di quadrato, per giuocarvi una delle partite più difficili della sua lunga e brillante carriera dilettantistica. Bitnec non ha fatto parte della rappresentativa che ha incontrato i triestini a Lubiana e non sarebbe stato incluso nemmeno nella partita di ritorno se gli organizzatori triestini non avessero chiesto un avversario per Benvenuti. Intanto la Boksarsky Club Odred di Lubiana ha comunicato all'Accademia Pugilistica Triestina, organizzatrice della riunione triestina, i nominativi della formazione che disputerà l'incontro di ritorno con i triestini. Essa risulta così composta. Gallo: Kovac; piuma: Vuk; leggeri: Zurman e Babich; welter: Novak, Slavich e Bitnec; welter pesanti: Preseren; mediomassimi: Drotenik e Klembes.

Presso la biglietteria centrale in galleria Protti sono aperte le prenotazioni e le vendite dei biglietti per la serata.

Pugilato a Roma

Proietti e Lombardet entrambi feriti

Roma, 12

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi al Palazzetto dello Sport di Roma: Pesi gallo: Gramiccia di Roma (kg. 54,1) batte De Witt di Roma (kg. 54) per intervento medico alla quarta ripresa; Pesi medio massimi: Napoleoni di Roma (kg. 80,5) batte Tavolazzi di Ferrara (kg. 81,5) per abbandono alla prima ripresa; Pesi welters: Furio di Genova (kg. 67,5) batte Borra di Cremona (kg. 67,2) per intervento medico alla quarta ripresa; Pesi gallo: Ernesto Miranda di Buenos Aires (kg. 53,2) batte Giuseppe Poddighe di Sassari (kg. 53,4) per abbandono alla seconda ripresa; Pesi welters: Luigi Castoldi di Pavia (kg. 63,9) batte Charlie Douglas di New York (kg. 65,9) ai punti in 8 riprese; Pesi welters: Fernando Proietti di Roma (kg. 67,3) e Michel Lombardet di Ecole (kg. 67) senza verdetto per ferite di entrambi i pugili.

L'attività di Gaiardoni quale professionista

Milano, 12

Sante Gaiardoni, il velocista azzurro vincitore dei campionati del mondo di velocità e di due gare alle Olimpiadi, d'accordo con i suoi nuovi dirigenti ha stabilito il programma da professionista, che svolgerà nel corso della nuova annata ciclistica. Il 6 gennaio sarà a Bruxelles, il 7 ad Anversa e l'11 a Copenaghen, in gare di velocità in pista; non è improbabile che il 16 gennaio sia presente a Dortmund in una «americana». Gaiardoni, quest'anno però vorrebbe partecipare anche a corse in linea su strada, come la Milano-Torino, la Milano-Sanremo e la Milano-Modena.

Spetterà comunque al suo direttore sportivo, Fiorenzo Magni decidere in merito. Magni deciderà anche circa un eventuale confronto con l'iridato Antonio Maspes, sulla pista del Palazzo dello Sport, in avanspettacolo alla sei giorni milanese.

Arrivato per la Lazio l'argentino Morrone

Roma, 12

Giancarlo Morrone, il nuovo giocatore della Lazio, di nazionalità argentina, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino proveniente da Parigi con un bireattore dell'Alitalia.

Morrone che è giunto accompagnato dal manager, Felice Latronico, è apparso piuttosto timido. Avvicinato dai giornalisti, l'ultimo acquisto del calcio italiano ha detto di essere nato il 5 febbraio 1941. Ha quindi dichiarato che l'accoglienza che ha avuto è stata buona e di essere emozionato anche perchè non comprende perfettamente la nostra lingua. Felice Latronico, a sua volta, ha detto: «E' un ottimo elemento; a differenza dei giocatori sudamericani che sono dei palleggiatori, lui ha un temperamento focoso».

A ricevere il giocatore erano convenuti numerosi sportivi e dirigenti della Lazio.

LA TRIESTINA DOPO LO SCACCO DI COMO

A Foggia giuocherà Cazzaniga

Si pensa di mettere a riposo Sadar, Secchi e De Grassi Rientrerebbero Rocco, Trevisan e ove possibile Bernard

La settima trasferta della Triestina si è conclusa con la quinta sconfitta del campionato. A Como gli alabardati, nella partita «double face» hanno accusato una tripletta al passivo, che ha trovato solo parziali giustificazioni nel comportamento della squadra. Di questo avviso è stato anche il commissario straordinario della società il dott. Ottavio Gallinotti che senza tanti preamboli, è entrato nel vivo della questione.

«Per televisione avete seguito il secondo tempo; quello era il rovescio della medaglia, perchè la prima' frazione è stata tutta dei nostri ragazzi, come del resto il «Piccolo» di lunedì ha esattamente riferito. Quando nel primo tempo si sprecano occasioni d'oro come quelle capitate a Como, non si può, anzi non si deve, reclamare. Avevamo detto ai nostri ragazzi durante il riposo che erano stati nettamente superiori agli avversari; la possibilità di recuperare l'unica rete marcata dai lariani nei primi 45' c'era. E' mancata la calma, è venuta la seconda rete dei comaschi a bruciapelo e quindi la squadra si è seduta».

In merito alle prestazioni, Gallinotti non ha voluto fare dei nomi, limitandosi a dire che qualche elemento è apparso affaticato. «Forse abbiamo degli uomini stanchi — ha soggiunto — e pertanto penso che Trevisan dovrà provvedere a qualche sostituzione per la prossima trasferta, che vedrà la Triestina impegnata a Foggia contro la neo promossa compagine pugliese. Possediamo perlomeno sette uomini in grado di prendere il posto di qualche titolare. Il materiale non ci manca. Mi riferisco soprattutto al laterale Rocco, che è un elemento capace di sostenere con buon profitto anche due gare in due... giorni di fila. Il figlio di Nereo è un elemento tenace e combattivo. Penso sarebbe il caso di fare un pensierino su di lui... E poi ci sono i vari Simoni, Marangon, Trevisan e Demenia, per non parlare di Reina, che arriva oggi a Trieste per mettersi a disposizione di Trevisan. Reina si è già preparato adeguatamente a Milano; su di lui contiamo molto».

La prova dell'esordiente Scala II — anni venti, puro prodotto del vivaio rossoalabardato — è stata vista così da Gallinotti: «Per un debuttante rientrare a casa con un secco tre a zero non dev'essere stato certamente un bel giorno. Però posso assicurare gli sportivi triestini che Scala II ha giuocato senza deludere le nostre aspettative. Mi riferisco sempre al primo tempo. Nella ripresa, Scala II ha risentito del calo generale della squadra e da solo non poteva risolvere tutti i problemi della squadra in quel critico frangente».

Memo Trevisan ha preso il risultato senza troppo... arrabbiarsi: «Ho le spalle buone, non m'impressiono tanto facilmente, anche se questa volta i «muli» mi hanno un po'... tradito. Lo scarto di tre gol è stato pesante, però quando si buttano via tre occasioni come quelle capitateci nel primo tempo, non si può certamente reclamare o trovare scusanti. Dopo il secondo gol siamo andati in... barchetta ed è una vera fortuna se in quei venti minuti disastrosi non abbiamo incassato altri gol. Poi la squadra si è un po' risollevata, ma è venuto il rigore e quindi non c'era da fare più nulla».

Su Scala II Memo ha dichiarato: «Ha avuto dei buoni momenti di lucidità, qualche ottimo passaggio, ha sgobbato molto.

Interpellato in merito ad eventuali cambiamenti nello schieramento Trevisan ha inteso chiarire subito una cosa: «Domenica prossima a Foggia includerò Cazzaniga in prima linea e così avremo il debutto stagionale di Piero, che è in buone condizioni di forma e di spirito. Da lui mi attendo molto. L'esordio stagionale, Cazzaniga se lo merita, se lo è guadagnato sul campo. Per il resto dipenderà dalle condizioni fisiche degli infortunati, a cominciare da Bernard per continuare con Marangon e per finire col portiere Luison. Da ultimo penso che concederò una giornata di riposo a qualche elemento: per il momento nomi non faccio, è prematuro, Foggia è ancora lontana».

Trevisan aveva fretta ieri, doveva recarsi nel pomeriggio allo stadio di Valmaura, ove si stavano allenando le riserve che mercoledì giuocheranno a Udine. Non si è lasciato scappare quindi nessuna indiscrezione su quelli che dovrebbero essere gli uomini destinati ad un turno di riposo. Appare certo però che se Luison non sarà completamente a posto, il suo posto verrà affidato a De Min. I candidati al riposo domenicale dovrebbero essere Sadar, Secchi e De Grassi. Cazzaniga verrà incluso certamente quale interno sinistro, Larini ritornerà a laterale destro (semprechè Bernard o Marangon siano disponibili), Scala II passerebbe mediano sinistro, mentre per la sostituzione di Secchi verrebbe varato un quintetto di punta così formato, da destra a sinistra: Fogar, Trevisan, Rebizzi, Cazzaniga e Fortunato. Sin tanto che Reina non sarà disponibile Trevisan dice di non avere altre soluzioni.

SERIE B: UN'ALTRA AFFERMAZIONE DEL FATTORE CAMPO

Dopo la capitolazione del Parma non più registrate vittorie esterne

Parziali eccezioni: i pareggi del Catanzaro a Genova e del Messina a S. Benedetto - Come e perchè è fallita la spedizione degli alabardati

Statisticamente parlando, il torneo di Serie B è rimasto ancorato alle posizioni del turno precedente: ancora predominio del fattore-campo, ancora due sparuti pareggi a rompere la monotonia delle vittorie interne, ancora assenza assoluta di un successo pieno in trasferta. Soltanto la contabilità del dare e dell'avere è stata vivacizzata da un'insolita prolificità di alcuni reparti avanzati, che nel complesso hanno messo a segno ben 31 reti (il che rappresenta un primato per l'attuale campionato). Sono tre giornate ormai che una squadra non è capace di conquistare i due punti fuori sede (l'ultima impresa del genere è riuscita alla Triestina sul terreno parmense), ma non per questo il tabellone dei risultati è privo di motivi interessanti e nel novero rientra in via principale la sconfitta dell'OZO Mantova a Prato, ma va segnalata la prima vittoria casalinga del Palermo, mentre non si possono trascurare le pronte riprese del Como e del Simmenthal, nonchè le persistenti difficoltà del Brescia, del Marzotto, della Triestina e, soprattutto del Genoa. La classifica, in definitiva, non ha subito scosse sensazionali, in quanto l'alternarsi delle gare interne con quelle esterne (con le conseguenze ormai risapute) impedisce la formazione di distacchi irreparabili; tuttavia si va costituendo in vetta alla graduatoria una gerarchia di valori, formata indubbiamente dai complessi più preparati ed indubbiamente meglio attrezzati per il gran salto nella categoria superiore.

Intanto anche la capolista ha dovuto inchinarsi davanti alla fresca inventiva, all'intraprendenza ed alla sagace manovra dei pratesi. Ormai non è più possibile ignorare la realtà promettente di elementi come Moradei, Magi, Leonardi, Ghizzardi e, intesta a tutti, Dell'Angelo, che rappresenta forse l'atleta più dotato dell'intera Serie. I mantovani hanno giostrato all'altezza del loro rango, ma a pochi minuti dal termine hanno incassato il pallone decisivo, quello che troncava una sequenza positiva durata ben dieci turni. Il manipolo di Fabbri ha tuttavia conservato la poltrona più elevata, ma il vantaggio di tre punti è sceso ad una sola unità, avendo il Como colmato quasi completamente il già rilevante distacco.

Ciò significa che il campionato, almeno per il momento, è imperniato su di un dialogo, che riguarda due esponenti lombarde. I lariani infatti si sono rimessi alla svelta dal passo falso di Foggia e, approfittando anche dei pareggi della Sambenedettese e del Catanzaro; sono... evasi dal grosso del gruppo. Sembrava però che i progetti del Como dovessero subire un rinvio, in quanto l'undici di Baldini era costretto a rinunciare a ben quattro titolari: il portiere Lonardi, il centromediano Pinardi, il centravanti Teneggi e l'ala Letari, vale a dire la tranquillità tra i pali, il regista della retroguardia, il cannoniere scelto dei cadetti ed, infine, il coordinatore della manovra a centro campo. Alla resa dei conti i timori degli azzurri di Baldini sono apparsi eccessivi, per il motivo molto semplice che la Triestina non è stata in grado di opporre una valida resistenza per più di metà partita. Al contrario di quanto era avvenuto nelle file dei lariani (dove in sostanza il posto lasciato libero dall'assente era stato occupato dalla corrispondente riserva), la squadra alabardata era stata sottoposta a sostanziali modifiche per ovviare alla defezione di Bernard; ma gli accorgimenti, soltanto in parte imposti dalle necessità dell'ora, sono in pratica falliti, se la difesa ha dovuto subire un altro grosso passivo (che è il terzo della stagione, venendo dopo quelli di Busto Arsizio e di Venezia) e l'attacco è rimasto ancora al Nasciutto, malgrado il prodigarsi delle estreme ed il promettente esordio di Scala. La cruda realtà della ripresa televisiva ha rivelato la scarsa condizione di alcune pedine, l'incapacità di altre ad adattarsi a ruoli non loro, nel complesso una carenza di ritmo preoccupante.

Il Como in pratica è andato a nozze tra le maglie diradate della retroguardia giuliana, dal momento che Stefanini I (la fonte cioè di ogni iniziativa) non ha trovato nessuno che lo neutralizzasse; era quindi logico ed inevitabile che, libera la... mente di spaziare per l'intero rettangolo, anche le braccia (tipo Dell'Omodarme e Governato), si sfogassero a piacere. In tempi di «catenacci» imperversanti faceva sensazione la visione di una Triestina, che affrontava il... lupo nella sua tana senza alcun provvedimento cautelativo (che non fosse quello dell'arretramento di un interno). D'accordo che lo spettacolo ha le sue esigenze, ma neppure le necessità della classifica possono essere trascurate; e quella dell'undici giuliano comincia a destare qualche preoccupazione.

Infatti, se il Genoa continua a deludere, se il Brescia è un rebus indecifrabile, se il Marzotto continua a denunciare una fragilità preoccupante, altre compagini stanno rivelando un'indomita volontà di riscossa: c'è il Parma, che è ritornato (grazie ad una tripletta di Calegari) alla vittoria dopo otto settimane di astinenza, c'è il Verona, che si è assicurato il derby veneto in virtù di una magistrale esibizione di giuoco offensivo, c'è anche l'Alessandria, che ha sommerso il Novara (altra sfida di campanile risoltasi con largo vantaggio per gli ospitanti) sotto una quaterna di reti.

Ma anche le altre, le sconfitte cioè, non vogliono saperne di rimanere staccate nei bassifondi della graduatoria ed al riguardo è sommamente eloquente la disperata difesa del Foggia (prossimo avversario de-l la Triestina), che si è battuto con estrema caparbia a Busto Arsizio, resistendo valorosamente sino in prossimità del traguardo. E gli stessi, Venezia e Reggiana, pur inferiori sul piano tecnico ai rispettivi rivali (che rispondevano ai nomi del Palermo e del Simmenthal), hanno tenuto duro sino alla fine, tanto è vero che il gol della sicurezza rosanero è venuto appena a tempo scaduto, mentre quello dei monzesi è stato realizzato a pochi minuti dal fischio di chiusura.

E' che dire allora del Catanzaro, che ha fatto schiattare di rabbia i sostenitori genoani con la sua difesa ad oltranza, schivando di giustezza le insidie di due pali e di un calcio di rigore, e del Messina, che ha inchiodato sul nulla di fatto una Sambenedettese, punta sul vivo da una serie di drastiche sanzioni della Lega professionale!

Evidentemente l'insegnamento, che si ricava dal comportamento di queste compagini, non può che essere uno: il torneo brucia sin d'ora le sue tappe e non consente tregua alcuna agli incerti ed ai ritardatari: al riguardo l'esempio del Genoa è, ad un tempo, eloquente e drammatico.

P. T.

Hockey a Montreux

La squadra di Modena rappresenterà l'Italia?

Anche nel 1961 si disputerà a Montreux l'annuale torneo internazionale di hockey su pista, che raccoglie nel periodo pasquale le migliori formazioni rotellistiche dell'Europa. Quest'anno ci sarà una grossa novità. La formula della competizione, che vede invitate sette squadre, oltre alla compagine locale dell'Hockey Club Montreux, sarà diversa rispetto le precedenti edizioni. Invece del girone unico all'italiana (una contro tutti) si avrà la suddivisione delle otto squadre in due gironi di qualificazione; le due prime classificate disputeranno una finale a quattro. Le terze classificate nei due gironi si batteranno tra di loro per il quinto e sesto posto, le quarte classificate si giocheranno il settimo ed ottavo posto .

La competizione risulterà così più breve ma non meno faticosa. Ci saranno soltanto 4 giornate di gare, dal 31 marzo al 3 aprile e le squadre finaliste disputeranno un massimo di sei partite. L'Italia dovrebbe essere avvantaggiata da questa nuova formula, semprechè venga a trovarsi in un girone eliminatorio non troppo difficile. Le teste di serie saranno probabilmente il Portogallo e la Spagna.

Altra novità, peraltro non ancora confermata ufficialmente, sarebbe quella riguardante la posizione delle squadre presenti a Montreux. In precedenza potevano venir schierate soltanto le sezioni nazionali oppure le squadre campioni dei singoli paesi. Col 1961 dovrebbero partecipare soltanto le squadre campioni dei singoli paesi; l'Italia in questo caso sarebbe rappresentata dall'Amatori Modena, campione d'Italia 1961. Il prossimo torneo di Montreux coinciderà con le celebrazioni riguardanti il cinquantesimo anno di vita di uno dei più vecchi sodalizi hockeystici, l'Hockey Club Montreux, la Società che organizza la Coppa delle Nazioni, la quale muterebbe anche nome, trasformandosi in Coppa dei Campioni.

Querela per diffamazione preannunciata da Onesti

Roma, 12

Secondo quanto risulta alla agenzia AIS, l'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, sporgerà querela contro il signor Alberto Marchesi e contro il signor Franco Pretti per la campagna diffamatoria da essi svolta e in particolare per un articolo considerato offensivo pubblicato sul numero 18 del periodico «Sport azzurro».

Vittorie di Masetti alle corse cilene

Santiago del Cile, 12

Ecco i risultati delle gare motociclistiche internazionali svoltesi ieri a Santiago del Cile sul circuito di Tajmar.

Cat. 125 cc. (12 giri): 1) Ummerto Masetti (It.), 2) Gilberto Milani (It.), 3) Darminio (Arg.), 4) Alberto Pagani (It.). Cat. 175 cc. (15 giri): 1) Masetti (It.), 2) Milani (It.), 3) Pagani (It.). Cat. 500 cc. (48 giri): 1) Miguel Angel Galuzzi (Arg.). Umberto Masetti (It.) è giunto quinto. Va tenuto però presente che in questa gara riservata alle 500 cc. l'italiano ha gareggiato con una moto da 175 cc.

La corsa «Tris» a Roma

Roma, 12

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio Aspromonte, in programma giovedì 15 dicembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane tredici cavalli. Ecco il campo: Premio Aspromonte (lire 280.000, seconda divisione): a metri 1600: Queral, Magikta, Zig Zag, Mogar, Erie, Mizio, Quivis, Battello, Formentor, Cartage, Sun Valley, Splendor.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 14 dicembre.

Torneo De Martino

I RISULTATI

*Bolzano-Verona	1-1
*Vicenza-Venezia	3-3
*Padova-Marzotto	3-1
Udinese-*Spal	4-1

Ha riposato la Triestina

LA CLASSIFICA

Udinese	5	4	0	1	17	4	8
Triestina	4	3	0	1	5	2	6
Spal	5	2	2	1	6	5	6
Padova	5	2	1	2	6	4	5
Vicenza	5	1	3	1	6	7	5
Marzotto	4	1	1	2	6	5	3
Venezia	4	1	1	2	6	7	3
Bolzano	4	1	1	2	2	13	3
Verona	4	0	1	3	1	6	1

LE PARTITE DEL 18.12.1960

Marzotto - Bolzano, Triestina - Spal, Venezia-Padova, Verona-Udinese; riposa il Vicenza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ERA GIA' PRONTO LO «CHAMPAGNE» PER I BRINDISI

Troncati bruscamente i colloqui commerciali tra Bonn e l'URSS

La rottura è avvenuta sulla questione di Berlino che avrebbe dovuto esser compresa nelle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Le trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale russo e tedesco, che sembravano avviate nei giorni scorsi ad una felice conclusione, sono state interrotte bruscamente alle ore 22.20 di oggi, al termine di una giornata carica di tensioni e di incertezze, dopo che le due delegazioni si erano radunate nel Ministero degli Esteri di Bonn lasciando ritenere che la firma del trattato dovesse avvenire alle ore 20 in punto.

Fin da stamane l'agenzia di Stato federale aveva annunciato in tono ottimistico l'incontro conclusivo tra le delegazioni. I corridoi del Ministero degli Esteri di Bonn si sono riempiti di giornalisti nel primo pomeriggio, quando l'Ambasciatore sovietico Smirnov ha ricevuto una improvvisa convocazione dal Sottosegretario Van Scherpenberg con cui si era già incontrato qualche ora innanzi all'Ambasciata russa.

Gli intensi ed imprevisti colloqui tendevano a superare in extremis le vivaci resistente opposte dai russi all'inclusione nell'accordo commerciale della cosiddetta «clausola berlinese», che secondo la Repubblica federale, avrebbe dovuto assicurare la presenza «a parità di diritti» dell'ex capitale tedesca nel trattato. I delegati sovietici avevano invece sostenuto, nel corso delle trattative, che la «clausola berlinese», investendo problemi di natura politica oltre che commerciali, esulava dalle loro specifiche competenze. Non si capisce, perciò, su quali presupposti fosse basato l'ottimismo dei tedeschi, che ritenevano sicura la firma dell'accordo per questa sera. Probabilmente, essi speravano che all'ultimo momento i sovietici avrebbero finito con l'accettare la sostituzione di un protocollo aggiuntivo per Berlino con una semplice «nota verbale».

Al di là di ogni previsione negli ambienti governativi di Bonn, i russi si sono irrigiditi fino all'ultimo. I bicchieri colmi di champagne che le due delegazioni avrebbero dovuto levare per il brindisi conclusivo dell'accordo sono stati riportati stanotte nel frigoriferi del Ministero, dopo che alcuni valletti li avevano tenuti in bilico per oltre due ore su ampi vassoi, nelle sale adiacenti a quella in cui si svolgeva la conferenza ritenuta conclusiva.

Le due delegazioni si erano raccolte alle ore 20 intorno al tavolo su cui erano già disposte le pergamene da riempire con le firme. Mancava soltanto il capo delegazione tedesco Van Scherpenberg che poco prima aveva avuto il suo ultimo incontro a quattr'occhi con l'Ambasciatore russo Smirnov, dopodichè si era recato frettolosamente a riferire al Ministro degli Esteri von Brentano. Van Scherpenberg è giunto nella sala del convegno con tre quarti d'ora di ritardo, il che ha dato il primo avvio alle più tetre prospettive. La seduta comune non ha però avuto inizio nemmeno allora, perchè lo stesso Van Scherpenberg ha invitato sia Smirnov sia il capo delegazione sovietico Borissov, a seguirlo nell'ufficio di von Brentano. Gli altri componenti delle due delegazioni sono rimasti ad aspettare fino alle ore 22.15, quando — come si è detto — è stato ufficialmente annunciato che le trattative erano state interrotte e rinviate a data da destinarsi.

Il commiato tra i russi e i tedeschi è stato piuttosto freddo. A un giornalista che più tardi voleva sapere quando le trattative potranno essere riprese, Van Scherpenberg ha risposto laconicamente: «E' come se i russi partissero per un lungo viaggio».

L'ultima parola spetterà ora al Cremlino, che dovrà decidere se accettare nel nuovo trattato commerciale russo-tedesco la clausola berlinese richiesta da Bonn. Da parte federale, pur di ottenere una inclusione dell'ex capitale nel trattato, si era dimostrata una condiscendenza a tratti eccessiva sui veri e propri termini dell'accordo commerciale.

Luigi Forni

Inaugurata la nuova sede dell'Agenzia «Europe»

Lussemburgo, 12

Con l'intervento del presidente, Lodovico Riccardi, sono stati inaugurati a Lussemburgo i nuovi locali della sede centrale dell'agenzia internazionale di informazioni «Europe».

Alla cerimonia sono intervenute numerosissime personalità del mondo politico ed economico, della diplomazia e delle istituzioni europee ed in particolare il Vescovo di Lussemburgo mons. Lommel, il Ministro degli Esteri Eugenio Schaus, il presidente dell'Alta Autorità on. Piero Malvestiti, l'Ambasciatore d'Italia Antonio Venturini.

L'agenzia «Europe», che è diretta dal giornalista Emanuele Gazzo, è stata fondata oltre otto anni fa e dirama quotidianamente notiziari in quattro lingue sulle attività europee. Essa rappresenta inoltre l'agenzia «ANSA» presso le istituzioni delle comunità europee di Lussemburgo e di Bruxelles.

IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA SULLA CENSURA

Arte e pornografia viste dai senatori di sinistra

Socialisti e comunisti si asterranno dal voto per la proroga della legge - Vivaci scambi d'invettive con i democristiani

Roma, 12

I senatori hanno continuato oggi a discutere la proposta di legge del senatore democristiano SCHIAVONE che proroga di sei mesi, fino al 30 giugno dell'anno prossimo, le disposizioni vigenti sulla censura che scadono con il 31 dicembre.

La tesi dei socialisti e dei comunisti, illustrata oggi dai senatori TOLLOY, LUPORINI, SANSONE e GRANATA è che la maggioranza mira con successive proroghe a mantenere intatte le attuali disposizioni in tema di censura, perchè esse consentono di esercitare sul cinema italiano una pressione di sapore politico. In conclusione però socialisti e comunisti hanno preannunziato di astenersi dal voto, cioè di non votare contro perchè non si può esaminare la nuova legge sulla censura, che si trova davanti al Senato, nel giro di poche settimane.

Hanno parlato Tolloy (PSI), Luporini (PCI), Granata (ind. di sin.) e Sansone (PSI). Ad un certo punto si sono inseriti dei battibecchi e delle interruzioni fra gli oratori ed il banco del Governo. Hanno reagito il Ministro Folchi e il Sottosegretario. Helfer.

TOLLOY (PSI) ha definito —tra l'altro — ambigue le dichiarazioni dell'on. Gonella in merito ai tagli apportati al film «Rocco ed i suoi fratelli» ed ha criticato talune dichiarazioni attribuite all'on. Semeraro.

HELFER: «Molte cose si attribuiscono a chi non ne ha colpa...».

L'attacco più violento contro i magistrati milanesi Trombi e Spagnuolo è venuto dal comunista LUPORINI, il quale ha detto che «seppure i due magistrati appaiono isolati, in realtà sono strumenti di ben determinati ambienti, come è dimostrato dal coro osannante con cui la stampa clericale ha accolto ed incoraggiato la loro azione e dalla presa di posizione di alte personalità ecclesiastiche».

FOLCHI: «La pornografia non è arte!!».

LUPORINI (PCI): «Voi avete applicato la censura ad ogni figurazione che rappresenta un vero impegno sociale!».

HELFER: «La censura ha agito solo nei riguardi delle sequenze oscene!».

BUSONI (PSI): «Io le ho citato una serie di film dove si illustravamo problemi sociali e voi li avete proibiti!».

HELFER: «La sfido a dimostrare che la censura abbia una sola volta agito al di fuori delle scene di carattere pornografico».

LUPORINI ha pure trovato il modo di inserire nel suo discorso la questione algerina. Nell'annunciare l'astensione del suo gruppo nel voto (per impedire che un voto contrario potesse determinare una "vacatio legis" a tutto svantaggio della cinematografia) ha dato a tale astensione il significato della difesa della libertà di espressione, della libertà artistica, di tutte le libertà, compresa quella per cui si battono ora gli algerini. «Mi meraviglio — ha soggiunto — che il Governo italiano non abbia ancora preso posizione su tale argomento».

PIGNATELLI (DC): «Non c'è stato nessun passo neppure per i martiri ungheresi!».

SPANO (PCI agitandosi violentemente): «Se tu solidarizzi con i colonialisti che sparano sugli algerini sei una canaglia!».

PIGNATELLI (con la stessa violenza): «E tu sei un servo! Un servo di Mosca!».

Sedata la disputa, il dibattito ha ripreso ed hanno parlato, suscitando anch'essi altre battute battibecchi GRANATA (Ind. di sin.) e SANSONE (PSI).

L'on. GRANATA si è lungamente diffuso sulla censura affermando che i «troppo zelanti censori vogliono sfogare i loro complessi, e non tengono presente che invece la nostra gioventù è molto più sana di quanto essi — che sono "malati" — non pensino».

HELFER: «Ma noi non siamo preoccupati per i giovani! Siamo preoccupati per il pericolo del terzo sesso!».

GRANATA: «Questa è la espressione di un sistema sociale corrotto in pratica che voi sostenete!».

HELFER: «Che noi combattiamo!».

QUATTRO SCIAGURE NEL GIRO DI POCHE ORE

Cinquantaquattro morti domenica in Argentina

Una serie di tragici incidenti durante il «Gran Premio» automobilistico - La caduta di due aeroplani civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 12

In quattro disgrazie avvenute a poche ore di distanza le une dalle altre, cinquantaquattro persone sono morte nella giornata di domenica: diciassette sono perite in seguito a due successivi incidenti durante la corsa automobilistica del «Gran Premio Argentino» che ha avuto luogo a Buenos Aires; trentaquattro passeggeri di un aereo da trasporto sono a loro volta morti quando l'apparecchio è precipitato nei pressi della capitale argentina; tre, infine, sono le vittime di un altro incidente aereo.

La più singolare delle disgrazie verificatesi domenica in Argentina è senza dubbio quella, duplice che ha avuto luogo sul circuito del «Gran Premio», anche se il bilancio delle vittime è inferiore a quello relativo al disastro aereo del quadrimotore.

Il corridore Juan Carlos Navone stava percorrendo gli ultimi quaranta chilometri del sesto giro di pista, quando un gruppo di tifosi si è spinto imprudentemente sulla strada per acclamare i suoi beniamini. Navone ha sterzato bruscamente, ma la manovra gli ha fatto perdere il controllo della potente macchina che ha investito in pieno un altro gruppo di tifosi schierati sul limite della strada.

Sette persone sono morte sul colpo, altre trenta sono state ferite (alcune gravemente). Navone, tuttavia, è riuscito a rimettere in strada il suo bolide. A questo punto un gruppo di spettatori ha circondato la auto del corridore, al grido di «criminale, assassino». Pallidissimo, la fronte imperlata di sudore, Navone ha rimesso in moto la macchina. Tagliato il traguardo, è sceso dalla vettura, egli appariva inebetito; «Quella povera gente» balbettava e piegato da un violento choc nervoso è svenuto fra le braccia della moglie. Trasportato in ospedale, il corridore vi è ora piantonato dalla polizia essendo stato spiccato immediatamente, dalla Procura di Buenos Aires, mandato di arresto nei suoi confronti.

Pochi minuti dopo il primo incidente, un altro se ne è verificato: il corridore Plinio Rosette è uscito di strada, avendo abbordato una curva, a cinquecento metri di distanza dal luogo in cui la disgrazia era toccata agli spettatori di Navone. L'auto di Rosette ha centrato in pieno una motocicletta, il veicolo è stato scaraventato, dal violento urto, contro la folla uccidendo tre persone sul posto e ferendone quindici. Anche il Rosette è in stato di arresto.

Sette delle persone trasportate in ospedale sono morte successivamente. Numerosi sono i feriti che versano in gravi condizioni e i medici temono che alcuni di essi non vedranno l'alba di domani.

Il Gran Premio d'Argentina, che si è concluso ieri, era iniziato il 1º dicembre scorso. L'incidente provocato dall'uscita di strada della macchina di Navone (che, dei due è stato il più grave) ha avuto luogo nel sobborgo di San Justo. La macchina di Navone raggiungeva, in quel momento, la velocità di 170 chilometri l'ora. Per la cronaca: il vincitore del Gran Premio d'Argentina è stato Oscar Galvez, su Ford da turismo.

Trentaquattro persone, come si è detto, cioè tutti i passeggeri e gli uomini d'equipaggio, sono morti in seguito al disastro di un quadrimotore «Lancastrian T - 11» precipitato a San Andres De Giles, vicino alla capitale argentina. L'annuncio ufficiale, diramato dall'Aeronautica militare argentina, precisa che il «Lancastrian» era un apparecchio postale nel'a consueta rotta Lima (Perù)-Buenos Aires.

Il «Lancastrian» — che è un vecchio tipo di apparecchio ricavato dalla conversione dei bombardieri britannici «Lancaster» impiegati nel secondo conflitto mondiale — svolgeva servizio postale per conto dell'Esercito. Le vittime (personale civile e militare) non sono state ancora ufficialmente identificate.

Fra le vittime sono parecchie donne. Tutti i cadaveri appaiono orribilmente mutilati, per cui difficile si rende il completamento delle operazioni per la identificazione. Le cause della disgrazia non sono state accertate e la mancanza di superstiti e di testimoni oculari rende particolarmente arduo il lavoro della commissione d'inchiesta prontamente nominata dal Ministero dell'Aeronautica.

La morte ha raggiunto, infine, tre funzionari dell'Ambasciata statunitense ad Asuncion (Paraguay), dopo che lo apparecchio sul quale viaggiavano è precipitato nei pressi della città argentina di Concordia, vicina al confine paraguayano. Le tre vittime, un uomo e due donne, erano il pilota e i due passeggeri del piccolo apparecchio in dotazione all'Ambasciata.

U. P. I.

L'accordo culturale italo - jugoslavo

Roma, 12

L'accordo culturale fra l'Italia e la Jugoslavia è stato compilato il 3 dicembre e sarà reso pubblico solo dopo la sua ratifica.

Lo scambio degli strumenti di ratifica è stato attuato dall'Ambasciatore italiano a Belgrado, Alberto Berio, e dall'Ambasciatore jugoslavo Bartos.

L'accordo si compone di 15 articoli che trattano fra gli altri i seguente argomenti: incoraggiare lo studio della lingua e delle arti dei due rispettivi Paesi contraenti attraverso la creazione di cattedre con convegni e colloqui; istituire borse di studio a facilitazioni per studiosi; consentire e facilitare scambi di gruppi di tecnici e maestranze desiderosi di istruirsi e completare la loro preparazione nei due rispettivi Paesi.

L'accordo prevede inoltre: scambi di traduzioni, di mostre, esposizioni, manifestazioni teatrali e musicali, di film a lungo e cortometraggio educativi e di informazione, e l'incremento della collaborazione nella radiodiffusione e nella televisione.

L'accordo stabilisce inoltre che le due parti convengono ad esaminare, per stipulare un accordo speciale, le condizioni per il reciproco riconoscimento dei titoli universitari conseguiti in altri istituti di valore equivalente.

Bruxelles: mentre circola la voce di una seconda maternità della principessa Paola di Liegi, è apparsa sui giornali questa foto del principe Philippe al castello del Belvedere

UNA CONFERENZA STAMPA SUGLI AVVENIMENTI DI ALGERI

F. Abbas ripete a Tunisi le consuete accuse a De Gaulle

«Accettiamo il referendum se non verrà organizzato dai francesi»

Tunisi, 12

Ferhat Abbas ha tenuto oggi alle ore 11 davanti ai diplomatici e ai giornalisti locali e stranieri, la sua annunciata conferenza-stampa.

«L'esercito e l'amministrazione colonialisti hanno permesso le provocazioni degli "ultras". Essi hanno tentato inoltre di suscitare tra gli algerini dei movimenti in favore dello statuto che il Governo francese intende imporre in Algeria. Rifiutandosi di prestarsi ad una tale carnevalata, le nostre popolazioni sono state costrette a far fronte all'esercito di occupazione per gridare il loro odio all'oppressione francese e confermare il loro attaccamento all'indipendenza nazionale ed al Governo provvisorio della Repubblica algerina».

Per Ferhat Abbas questa sarebbe la prova che il regime colonialista ha perduto definitivamente la partita e che il suo popolo avanza a grandi passi verso la libertà. «La guerra di riconquista, intrapresa dalla Francia contro il nostro popolo — ha continuato Abbas — non può arrestare il suo slancio. Essa non fa che rafforzare la sua volontà di indipendenza».

Parlando poi dei contatti avuti a Melun, Ferhat Abbas ha detto che «la Francia ha dimostrato che l'autodeterminazione non era per essa che uno slogan privo di senso. Rifiutando qualsiasi negoziato sulle garanzie di applicazione di questa autodeterminazione, essa pretende di limitare la discussione alle modalità di una capitolazione vera e propria delle nostre forze. Ogni valido negoziato col Governo francese — ha continuato il sig. Ferhat Abbas — è impossibile. Noi abbiamo chiesto alle Nazioni Unite di assicurare l'organizzazione ed il controllo di una libera consultazione in Algeria. Il Governo provvisorio della Repubblica algerina è pronto ad inchinarsi al verdetto popolare. Perchè dunque in tali condizioni la Francia si oppone alla messa in opera della procedura che essa stessa ha accettato? A meno che la libera scelta non sia che un semplice espediente, la Francia non può più opporre alcun argomento valido all'intervento dell'ONU».

Parlando poi dei poteri pubblici che la Francia si prefigge di riorganizzare in Algeria, Ferhat Abbas ha dichiarato che «tale riorganizzazione implica una divisione artificiale del nostro popolo e prepara le premesse di una spartizione del nostro territorio che costituisce una grave minaccia alla sicurezza in queste regioni del mondo.

«Le ultime decisioni del Governo francese rendono così più pressante l'intervento delle Nazioni Unite in Algeria». Il capo dei nazionalisti algerini così ha concluso: «Il Governo provvisorio della Repubblica algerina condanna formalmente la politica francese destinata ad installare un neo-colonialismo altrettanto nocivo che il colonialismo tradizionale».

Rispondendo poi ad alcune domande postegli dai giornalisti, Ferhat Abbas ha dichiarato: «Se l'ONU rigettasse la nostra mozione, noi crediamo che ciò potrebbe pregiudicare lo stesso avvenire e la pace nel mondo. Ad ogni modo il Governo provvisorio della Repubblica algerina proseguirà la sua lotta per la quale avrà sicuramente la sua ultima parola». Rispondendo poi ad un'altra domanda concernente la situazione degli europei in una Algeria indipendente, Ferhat Abbas ha dichiarato che «gli europei non avranno nulla da temere. Essi, alla pari degli algerini, godranno di tutte le libertà e di tutti i diritti senza alcuna restrizione».

Ferhat Abbas ha dichiarato che la proposta del gen. De Gaulle per un referendum sull'Algeria rappresenta una «manovra dilazionaria». Ma, ha aggiunto, il «GPRA» come gesto di buona volontà e in uno spirito di conciliazione, accetta la strada di un verdetto popolare a patto che esso non venga organizzato dai francesi. In verità è una capitolazione, un assegno in bianco, quello che la Francia esige da noi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA per pomeriggio offresi con referenze per tutti lavori. Cassetta 71905 A UPI.

SIGNORINA quarantenne pratica bambini anche neonati con referenze desidererebbe occuparsi dalle 8-17 presso famiglia signorile. Cassetta 71929 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA mediaetà presenza indipendente disposta trasferirsi accudire persona sola cercasi. Rispondere subito. Cass. 71910 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata, sappia cucinare cercasi. Dalle 8.30-17.30. Via S. Francesco 26, III, casa interna. 71923 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci n. 20, III p., scala A porta 8.

STABILE referenziata cercano due signore sole. Presentarsi Zovenzoni 4, IV, porta 8, dalle 8-17. 71907 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 71934 C

CONTABILE capacissimo desideroso migliorare posizione offresi. Cassetta 51377 C UPI.

DIPLOMATA stenodattilografa corrispondente inglese, nozioni tedesco, 18enne, referenziata, offresi. Cassetta 31260 C UPI.

IMPIEGATO riscuotitore guardiano tutto fare offresi anche mezza giornata. Telef. 96629.

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista esegue pavimentazioni rivestimenti riparazione caldaie stufe sparherd. Telef. 77311. 71914 CC

BORA freddo eliminerete con guarnizioni alle portefinestre tecnicamente collaudate. Telefono 95341. 71902 CC

MASSAGGI estetici anticellulite applicazioni paraffina esegue massaggiatore anche domicilio. Tel. 77705. 71922 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31880 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica plastificata, garanzia 10 anni, posa in opera. Telefono 44101. 71943 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTOBANCONIERA bella presenza, serietà cercasi. Telefonare 62782 dalle 10-12. 71911 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi. Telefonare n. 90342. 71812 D

COMMESSA pratica per tabacchi cercasi. Cassetta 71932 D UPI.

IMPRESA locale cerca assistente pratico cantiere. Referenze. Cassetta 51283 D UPI.

INTERNISTA cercasi subito. Bar mercato all'ingrosso S. Andrea. 71916 D

RAGAZZA per panetteria cercasi. Via Udine 3, Gustini. 71936 D

RAGAZZO 15enne robusto abile triciclo, cerca lab. pasticceria, Conti 2. 71915 D

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi, Battisti 25. 71913 D

RAGIONIERE contabile provetto per impiego presso importante ditta commerciale cercasi. Inviare dettagliate referenze precedenti occupazioni. Cassetta 71939 D UPI.

RICHIEDESI contabile ore giornaliere. Cassetta 71941 D UPI.

SIGNORINA 18-25enne cercasi custodia bambino 20 mesi, tre ore mattina. Telef. 59064. 31304 D

SOCIETA' internazionale per nuovi uffici Trieste assume impiegata dattilografa pratica ufficio. Precisare età, studio, posti occupati, situazione familiare, scrivendo a SPI Cassetta 25 Padova. 6672 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale uso cucina eventualmente salotto, bagno, telefono. Telef. 92632. 31305 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 71947 F

MOBILIATE bellissime uso cucina, stanzette centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 71919 F

STANZETTA affittasi serio impiegato o marittimo. Farinelli, Combi 11-I. 71901 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

CHITARRA, fisarmonica, insegnamento speciale per suonare presto bene. Telef. 43817. 71944 G

DOPOSCUOLA ripetizioni elementari medie. Prezzi modici. Telef. 77705. 71923 G

GIOVANE maestra dà ripetizioni elementari medie a domicilio. Tel. 63686. 31263 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 51408 G

LINGUE estere, metodo rapidissimo, economico. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Telefono 47726. 71933 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 51228 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, inglese, francese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 71847 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTONE rosso smarrito Opicina prossimità stazione ferroviaria. Mancia segnalazioni utili ritrovamento. Tel. 30137. 71917 H

SETTER bianconero smarrito. Telefono 3346 Gorizia e 3134. Mancia competente. 674 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. VIA ISTRIA - POLA stabili nuovi prontingresso, singole disponibilità alloggi da 1-2 stanze, bagni, poggioli, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1 gennaio. - SAN GIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi prontamente. - LEO-ROSSETTI piano sesto, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande anticamera, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTO centrale 5 stanze, stanzino, cucina affittasi 18.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 395 I

A. PRENOTIAMO affittanze (entrata gennaio), appartamenti 1-2 stanze, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore, 18.000, 22.000. Via Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 71942 I

A. SOLEGGIATO, zona Coroneo, 4 stanze, cameretta, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 71946 I

AFFITTANSI appartamenti diverse grandezze comforts, paraggi Coroneo, Stazione, Besenghi. Ventisettembre 27-I, Agenzia. 71945 I

APPARTAMENTINO centro rimesso nuovo, camera cucina doccia WC lavabo industriale citofono, affittasi subito, massimo coniugi soli. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 71926 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, accessori, 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31310 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, accessori, zona Giardino, 30.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31310 I

APPARTAMENTO bistanze cucina accessori zona Perugino, 25.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31310 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione tristanze cucina accessori 19.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31310 I

APPARTAMENTO 5 stanze, vista mare, casa signorile affittasi 28.000. Lazzaretto Vecchio 9, terzo, 10-13. 71906 I

CAMERA con focolaio, acquaio, soffitta alta e luminosa, affittasi compensando spese restauro. Brunetti, piazza Borsa 4. 31307 I

CAMERA e cucina, soffitta alta, luminosa affittasi. Brunetti, Piazza Borsa 4. 31307 I

VIA FRANCA: stanze 3, autoriscaldamento, ascensore, bagno, 30.000 affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 31307 I

Z. APPARTAMENTO via Lazzaretto, 4 stanze, centralnafta, ascensore, affitta prontamente: «JULIA», Imbriani 10. 401 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 71918 L

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 404 L

APPARTAMENTINO stanzetta cucina gabinetto proprio orticello 7.000 senza spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 71948 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, coniugi marittimi cercano rimborsando spese. Tel. 30077. 71948 L

APPARTAMENTO una bistanze accessori cercasi affittanza, eventuali spese. Tel. 23143. 31311 L

CERCASI affitto appartamento tre vani con servizi e garage zona centrale Trieste o immediata periferia. Precisare ubicazione e canone scrivendo SPI Cassetta 26, Padova. 6671 L

DISTINTA cerca bistanze bagno libero gennaio escluso buona uscita inintermediari. Scrivere indicando prezzo posizione, Cassetta 71920 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo. «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 71751 M

BILANCIA automatica 6 kg. seminuova, lire 70.000. Paganini 6 interno. 71903 M

DISCHI. Colossale svendita, prezzi mai visti di tutta la merce esistente esclusa nessuna, sconti dal 30 all'80%, opere complete, celebrità, dischi per Natale, ballabili moderni. Visitateci e vi persuaderete! da 5000 per lire 600 33 giri; da 3500 per lire 500 33 giri. Originali americani per lire 100 al pezzo. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 31208 M

MACCHINA Singer vendesi. Telefonare 66646, ore 9-11, 15-18. 71927 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

OCCASIONE vendesi pelliccia persiano. Visitare pomeriggio, via G. Reni 2, Macchi. 31300 M

PELLICCE. Specialità persiano 180.000, rat. ocelots, castorino; Altre vasta scelta. Colli guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Negozio nuovo, S. Giacomo monte 22. 71635/1 M

PELLICCE. Specialità persiani. Rat, ocelot, castorino. Altre vasta scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissime. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71635/2 M

PELLICCE castoro castorino visoni ocelot ratmosquè persiani lontre colli stole. Prezzi incredibili. Visitateci. Pellicceria Zifiotto, via Milano 16, terzo. 71940 M

PELLICCIA splendida del migliore persiano, disegno bellissimo, taglia media, quasi nuova, vendesi. Sicura occasione per signora distinta. Telefonare 68219 martedì, mercoledì, ore 10-12. 31303 M

SPARHERD seminuovo Zoppas; altro 7000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 71928 M

STUFA fuoco continuo grande americana; altra Bechi 3.000, petrolio 2.000, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 71293 M

STUFA Triplex a gas infrarossi come nuova vendesi. Telefonare 43788. 31299 M

VOIGTLAENDER vitomatic II 24 x 36 telemetro esposimetro, Ducati 18 x 24. Telef. 97177, 13-14. 71899 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO cineserie soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 71930 N

A.A. ACQUISTO soprammobili cineserie, bronzi, mobili stile comune, eccetera. Tommaso, Bosco 36, magazzino. 31302 N

NN Mobili e pianof. L. 35

CUCINE grandiose altre piccole, tinello lusso, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 51371 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 71912 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71912 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati. Tel. 44900. 71921 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, armadi guardaroba, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 71935 NN

SALOTTO moderno stanza matrimoniale, nuovi permaflex, occasione, vendonsi. Via S. Lazzaro 19, II piano, Berti. 71948 NN

O Commerciali L. 35

PISTOLE spruzzo elettriche, brevetto germanico lire 12.000. Paganini 6, interno. 71903 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA Ditta scala nazionale materiale sanitario chirurgico offre rappresentanza Friuli-Venezia Giulia elemento esperto ramo introdotto Farmacie, Case di cura, ecc. Scrivere SPI, cassetta 3, Padova. 6669 P

SPECIALITA' farmaceutiche, seria ditta milanese, cerca concessionari Venezia Giulia. Wells Farmaceutici, via C. Menotti 34, Milano. 6665 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, Giulietta, 600 Coupè, Belvedere, Simcaronde, 1900 Super, 1400. Bosco 20. 71924 Q

MONDIAL vi offre per Natale sconti eccezionali fino al lit. 30 mila anche sulla prenotazione per acquisto nel 1961. Approfittate presto, prenotate la moto di classe entro dicembre, presso la REFLEX, Valdirivo 24. 71809 Q

STELLA buone condizioni cercasi. Telef. 92094. 31301 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI dipendenti GMA, Comune, Provincia, ospedali, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telef. 24752. 31140/3 R

BAR, trattoria acquisto per contanti oppure gestione. Cassetta 31311 R UPI.

CAUSA malattia vendo latteria bene avviata zona ricostruzione. Cassetta 71908 R UPI.

NEGOZIETTO elegante con vetrine, vasta licenza, piccolo affitto, cedesi centro. Cassetta 71931 R UPI.

PANIFICIO cedo gerenza famiglia di mestiere escluso mediatori. Cassetta 71937 R UPI.

PRESTITI restituzione dodici mensilità costo uno percento mensile. Informazioni 95056. 31308 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Prossimo inizio costruzione gruppo edifici condominio zona IPPODROMO - FIERA. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 170 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 31138 S

A.A.A. APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, centralnafta, vista mare, visione progetti; prenotansi Impresa «ICEIG» tel. 35737. 71938 S

A.A.A. GRETTA, ultime prenotazioni villini corso costruzione, giardino, vista golfo, visione progetti Impresa «ICEIG», telefono 35737. 71938 S

A.A.A. TERRENI fabbricabili con progetti approvati diverse zone, vendonsi. Impresa «ICEIG», tel. 35737. 71938 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 21298 S

A. BELLISSIMO, paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 71946 S

A. VIA Diaz, signorile, rinnovato, 6 stanze, biservizi, riscaldamento, ascensore vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 71942 S

A. VIA Franca, signorile quadristanze, stanzino, servizi, poggioli, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 71942 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare 23317. 403 S

AFFARONE appartamento libero, via Belpoggio, 5 stanze, camerino, cucina, bagno, due poggioli, WC, ripostiglio, cantina, vendesi libero 3.950.000, Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 71926 S

ANTICIPANDO 1.100.000 e 15 mila mensili vendesi appartamento libero centrale 2 camere, bagno, rimesso nuovo, prezzo 2.180.000. Telefonare 37379. 150 S

APPARTAMENTI palazzina signorile, ultimi due, panoramici centrali inizio via Romagna, tristanze tutti comforts, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71925/1 S

APPARTAMENTI palazzina, zona Besenghi, 3-4 stanze, servizi completi, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71925/2 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Tigor, quadristanze, bagno, stanzetta; altro bistanze, ripostiglio; altro stanza cucina 400 mila, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71925/3 S

APPARTAMENTI, Carlo Alberto, bistanze, ripostiglio, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta; altro occupato tristanze due poggioli, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71925/4 S

APPARTAMENTI prossima entrata 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTI corso costruzione panomarici; bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO con giardino, poggiolo, bagno, 2 stanze, in palazzina moderna vendesi 1.800.000 anticipate, rate mensili 20.000 fino saldo; altro uguale occupato 1.100.000 anticipate, 15.000 mensili vendesi. Visitare D'Alviano 28, II, ore 10.30-12.30. Tel. 37379. 152 S

APPARTAMENTO acquisterebbesi contanti tre stanze servizi ascensore poggiuoli. Cassetta 31306 S UPI.

APPARTAMENTO moderno, libero, esentasse, vista mare, 3 stanze, tinello, cucina maiolicata arredata infissa, camerino, due poggioli, industriale, telefono, ascensore, cantina, termosifone, vendesi causa trasferimento, Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 71926 S

APPARTAMENTO quadristanze, camerino, cucina, accessori, zona Giardino. Altri palazzina nuova, bistanze, cucina, soggiorno, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31310 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso; 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO via Giulia 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vendesi buona rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

LOCALE libero angolo 3 fori 1.100.000 anticipate 20.000 mensili, altri centralissimi vendonsi Galleria Rossoni Amministrazione. 153 S

PALAZZINA corso costruzione via Ponta alta, vista mare 1-2 stanze soggiorno accessori giardino cantina vendonsi condominio. Telef. 50273. 71900 S

SOLEGGIATISSIMO, bistanze, stanzetta, cucina, corrente industriale, vendesi occupato 1 milione 500.000. SIVE, Roma 17. 29290. 71904 S

TERRENO panoramico vendesi Miramare. Telefonare 63711. 51370 S

Z. APPARTAMENTI condominio, 3-4-5 stanze, in costruende palazzine, zona verde, vista panoramica. Prenotazione, visione progetti: «JULIA» Imbriani 10. 406 S

Z. APPARTAMENTO 4 stanze, via Emo, casa recente costruzione, vendesi prontamente: «JULIA» Imbriani 10. 402 S

Z. TERRENO 500 mq. con progetto approvato vende «JULIA» Imbriani 10, escluse informazioni telefoniche. 405 S

Z. VIA Murat appartamento condominio, 2 stanze, stanzetta, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi causa trasferimento. Informazioni «JULIA» Imbriani 10. 407 S

V Diversi L. 50

INIEZIONI intramuscolari-massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61217, a richiesta prestazioni domiciliari. 408 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe. (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica _ (x) Dall'1-10 al 27-5-1961. (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine